Anno 98 - Numero 153

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 2 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e testi prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero (spedizione perea Pacsi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. G; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 80; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0.60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l, 66; *Libia plas. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sp. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0.20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1.50; *U.S.A. cents 50

Un intervento dell'Italia presso il governo di Bonn

Il nostro ambasciatore invitato a compiere un amichevole passo per chiarire alcuni punti dell'intervista rilasciata dal ministro dell'Economia Schmuecker

Roma, 1 luglio.

Secondo notizie di buona fonte, il nostro ambasciatore a Bonn, Gastone Guidotti, sarebbe stato invitato a compiere un passo amichevole presso il governo federale tedesco per manifestare il disappunto del governo italiano in seguito alle dichiarazioni rese dal ministro germanico dell'Economia, Kurt Schmuecker, al settimanale *Der Spiegel*. L'esame compiuto alla Farnesina del testo dell'intervista ha rivelato che in realtà sono « velenose » nei nostri confronti le domande dell'intervistatore e assai più caute le risposte dell'intervistato: ma in qualche punto anche queste appaiono sgradevoli.

Si è notato ad esempio che il ministro tedesco ha detto fra l'altro: « *Che in Italia sarà molto difficile introdurre una vera e propria disciplina nella politica di bilancio, appare chiaro a me ed a qualsiasi osservatore. Noi non ci siamo limitati a raccogliere voci: ci siamo resi conto sul posto* ». E poi, accentuando il tono degli ammonimenti: « *L'Italia deve sapere che l'aiuto di cui ha bisogno potrà esserle concesso soltanto nel caso in cui da parte sua saprà mettere in atto una politica di stabilizzazione. Spero che questa reciprocità indurrà l'Italia alla saggezza ed alla sobrietà, facendo giustizia di alcune stravaganze politiche alle quali bisogna saper rinunciare* ».

Appunto questo accenno alle *«stravaganze politiche»* è apparso come una forma, se non di ricatto, di pressione sui responsabili della nostra situazione interna, ed ha determinato l'iniziativa di un passo diplomatico presso il governo tedesco. E' stata, in ogni modo, solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso, poiché da qualche tempo il nostro governo seguiva con una certa preoccupazione l'atteggiamento della stampa tedesca nei riguardi dell'Italia, considerandolo non tanto una semplice espressione giornalistica, quanto piuttosto l'eco di apprezzamenti e di intenzioni ad alto livello, politico, economico e finanziario.

Si è avuto negli scorsi giorni il grave articolo del quotidiano di Amburgo *Die Welt*, che raccomandava riflessione prima di intervenire con aiuti a favore dell'Italia: « *I crediti servono soltanto se chi li riceve ha idee precise su come utilizzarli* ». E' di ieri un articolo della non meno autorevole *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in cui è detto che non si può premiare con crediti tedeschi l'incapacità degli italiani a guidare la loro economia: « *Si deve finalmente far luce* — prosegue il giornale — *sui sacrifici ai quali deve assoggettarsi l'Italia: aumento di tasse e altre misure impopolari. L'esperimento di centro-sinistra è definitivamente fallito e il nuovo governo dovrà usare tutta la sua forza per frenare l'inflazione e salvare la lira anche a costo della svalutazione* ».

Formulate abbastanza chiaramente, queste sono vere e proprie condizioni, poste in un momento in cui una parte della classe dirigente e della pubblica opinione tedesca ritiene di poter profittare delle difficoltà interne italiane per capandere o affermare la propria influenza nel nostro paese. Già in occasione della visita a Roma del cancelliere Erhard, nello scorso mese di febbraio, si era avuta la sensazione di qualche proposito di intromissione nella nostra economia. Era vivo allora, come oggi, il bisogno tedesco di collocare all'estero una quota cospicua del capitale che in Germania è esuberante e si cercò di indurci a seguire l'esempio della Spagna che aveva di buon grado accolto una larga partecipazione tedesca alla propria economia.

Alcuni nostri problemi, avrebbero potuto essere risolti con l'aiuto tedesco, e in questo senso le suggestioni furono così pressanti che da parte italiana si dovette adottare una cauta linea difensiva. La difesa era volta ovviamente ad evitare che massicci interventi finanziari tedeschi nella nostra economia produttiva compromettessero, in una fase congiunturale delicata, le stesse possibilità di ripresa della nostra industria, e non a caso, d'altra parte, il ministro Schmuecker ha ripetuto ieri i criteri informatori del suo atteggiamento verso l'Italia.

« *A proposito delle restrizioni delle importazioni di automobili tedesche in Italia, Schmuecker ritiene* — abbiamo letto nello " Spiegel " — *che se l'industria italiana ha bisogno di sollievo, tali restrizioni sono concepibili solo come misure provvisorie poiché per la Germania vale il principio inderogabile che non è possibile risanare a lungo andare un'economia con barriere doganali e contingenti. Il ministro spera che tutti gli altri paesi della Comunità traggano le necessarie conseguenze dalla crisi italiana* ». Sono parole che formalmente possono apparire ineccepibili, ma occorre penetrarne il significato riposto e stare in guardia.

Non si tratta di voler difendere le presunte « stravaganze politiche » che Schmuecker imputa ai fautori di una nuova edizione del centro-sinistra, ma più concretamente il diritto italiano a tutelare le proprie interne possibilità di lavoro e di sviluppo economico. Nessun risanamento della nostra situazione è concepibile attraverso la mortificazione dell'iniziativa nazionale. Il prezzo di un aiuto transitorio — che si può essere necessario ma che non ci deve soffocare — sarebbe in questo caso troppo caro, e lo pagheremmo non soltanto con la svalutazione della lira invocata dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, ma con la disoccupazione e l'impoverimento della collettività nazionale.

Perciò il governo attuale, ancorché dimissionario per effetto della crisi politica, si è preoccupato dell'atteggiamento tedesco, ovviamente capace di influenzare altri membri della Comunità Europea — come la Francia ad esempio — che possono venire tentati di profittare anch'essi a proprio vantaggio delle difficoltà che l'Italia attraversa. Di qui l'iniziativa diplomatica nei confronti del governo di Bonn, concepita con spirito amichevole ma estremamente franco, per far intendere a tutti che l'Italia è in grado di discernere, fra i consigli che le vengono profferti, quelli che sono consigli interessati e mascherano con pretesti politici mire economiche e finanziarie.

Vittorio Gorresio

« La Stampa » ieri è uscita con un numero limitato di copie e non ha potuto raggiungere tutte le località di vendita. La ridotta tiratura è stata conseguenza d'uno sciopero a singhiozzo deciso dai poligrafici.

L'amministrazione de « La Stampa », esprimendo il proprio rammarico per il mancato invio del giornale, comunica che il danno subito dagli abbonati sarà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento in proporzione alle copie non ricevute.

Per coloro i quali non intendessero rinnovare l'abbonamento alla sua scadenza, l'Amministrazione provvederà a prolungare l'invio del giornale per tanti giorni quante saranno state le copie non ricevute.

Domani il generale a Bonn

Il prestito del Mec all'Italia nei colloqui Erhard-De Gaulle

Bonn, 1 luglio.

(m. c.) Il credito del Mercato Comune all'Italia sarà oggetto di consultazioni fra Erhard e De Gaulle nei loro incontri di venerdì e sabato prossimi. La *Welt* di Amburgo annuncia oggi che la situazione italiana ed il credito in particolare « *saranno una parte di primo piano* » nei colloqui di Bonn. In favore del credito si è già pronunciato il ministro per l'Economia Schmücker in una recente intervista. Anche se da parte tedesca si auspica un concreto tentativo di stabilizzazione dell'economia italiana ed in primo luogo una salda politica di bilancio.

Nei contatti fra Erhard e De Gaulle si parlerà anche dei crediti a lunga scadenza che la Francia vorrebbe concedere alla Cina. Erhard però sarebbe contrario. Il presidente Johnson lo ha esortato nei recenti contatti di Washington a non prestarsi al gioco di De Gaulle.

Un compito che si presenta non privo di difficoltà

Entro domani l'on. Moro al Quirinale per l'incarico di rifare il governo

Le consultazioni sono praticamente finite - Democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti indicano una sola formula (centro-sinistra) e un solo nome (Moro) - La scelta è ormai sicura - Ma le trattative fra i quattro partiti si presentano laboriose - Il psi è diviso da aspri contrasti e potrebbe aver bisogno di un congresso straordinario: in questo caso si aprono molte incognite - Anche nella dc incertezze e dissensi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 luglio.

Scontato per domani, l'incarico a Moro di formare il nuovo governo non potrà essere conferito, secondo le previsioni, prima di venerdì. Questa è la più immediata conseguenza della decisione del Capo dello Stato, intervenuta stasera, di rinviare a domani la fine delle consultazioni.

Il panorama politico generale non ne risulta modificato nella sua sostanza. Gli amici di Nenni lamentano di rischiare di trovarsi privati, ora, nella loro battaglia al comitato centrale di venerdì e soprattutto domani alla direzione e in seno ai gruppi parlamentari, della posizione di vantaggio che derivava loro dalla designazione già fatta dell'on. Moro. Ma gli amici di Moro giudicano, tutto sommato, positivo il fatto che il presidente del Consiglio dimissionario possa, a sua volta, nel momento in cui riceve l'incarico, disporre già di qualche elemento di giudizio sui socialisti. Di queste due diverse esigenze molto si parla: ma né gli uni né gli altri ne fanno una questione rilevante.

Indipendentemente da ciò che accadrà in seno ai socialisti, le prospettive rimangono, stasera, quelle di ieri. E, confermata l'indicazione di Moro al Capo dello Stato da parte dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei democristiani (i repubblicani verranno ricevuti domani, ma avevi il loro gruppo parlamentare si è pronunciato ufficialmente per la stessa formula e la stessa programma del governo dimissionario), è confermata dai democristiani l'esigenza di una completa « chiarificazione » nell'ambito del centro-sinistra.

*C'è di nuovo una importante precisazione socialdemocratica: l'on. Saragat ha rilasciato una dichiarazione per insistere sul fatto che il psdi rimane disponibile « unicamente » per la maggioranza di centro-sinistra. Il leader socialdemocratico, preoccupato delle interpretazioni che erano state date ieri ad alcune affermazioni dell'on. Tanassi, segretario del psdi, su un possibile governo a tre o a due appoggiato dall'esterno dai socialisti, ha aggiunto che è molto difficile esprimere un giudizio sull'articolazione del governo: se si mette l'accento su un'articolazione come quella del governo dimissionario si corre il rischio di apparire come dei sollecitatori importuni di chiarimenti in casa altrui (cioè, dei socialisti), se per evitare questo Caridi si prospetta la possibilità di un governo a tre con l'appoggio esterno di un partito socialista si urta nello Scilla di possibili veti di chi, su una questione di struttura, può inserire in modo non obiettivo questioni di programma » (*Il riferimento è ad alcune correnti democristiane*). *Secondo Saragat il pericolo maggiore è quello del programma, è perciò inopportuno, anche se legittimo, prospettare soluzioni alternative a quella di un governo formato dai quattro partiti.*

Queste affermazioni, in parte chiarificatrici, in parte esplicative, si riferiscono ad una situazione che, dietro le quinte, comincia ad apparire piuttosto delicata. In linea di principio il governo deve essere formato dai quattro partiti del centro-sinistra, ma non può essere escluso in maniera matematica che Nenni non riesca totalmente nel suo intento chiarificatore all'interno del psi. In questo caso potrebbe essere egli stesso a chiedere una « sospensiva » in attesa di un congresso straordinario: ma la « sospensiva » avrebbe un senso soltanto se tutto procedesse, nel frattempo, per l'indirizzo politico e per il programma di governo, come se i socialisti partecipassero al ministero. Queste sarebbero, del resto, le condizioni per l'appoggio esterno socialista e le condizioni per il sicuro rientro nel governo, a ottobre, del psi. Senza di ciò tutto sarebbe compromesso, e si avrebbe un « centro-sinistra pulito » cui né Moro, né Saragat né i repubblicani sono favorevoli. Saragat si assicura non vedrebbe, in questo caso, altra via che le elezioni.

Ma, in queste more, le pressioni di alcune correnti democristiane per attenuare il programma o, addirittura, per ridurne grandemente la portata diventano molto forti, rendendo a loro volta più difficile il tentativo di Moro. In questo è il punto debole della vicenda, in realtà, diventa sempre più evidente che, nonostante le prese di posizione ufficiali e le dichiarazioni formali, la seria alla de la compattezza e la decisione intorno a Moro e al programma cui Moro dovrebbe riancorare non sarebbe, l'altro che sicure. I dorotei non nascondano di considerare inevitabile, data la situazione, la designazione di Moro, ma di non considerare chiusa con la designazione la partita: più o meno apertamente essi lavorano a precostituire una linea di riserva. I fanfaniani, che ormai agiscono d'intesa con una parte dei dorotei, riprendono i temi del « grande partito democristiano » che può fare da solo e che non deve temere di affrontare, all'insegna dell'anticomunismo e del risanamento della situazione economica, nuove elezioni.

Gli amici di Moro avvertono la necessità di una chiarificazione definitiva che avvenga in seno alla democrazia cristiana così come è protesa in seno ai socialisti. E prevedono, anche nel caso in cui Moro accetterà l'incarico, trattative molto difficili all'interno e all'esterno del partito: e molto dipende (ed è questo un altro punto delicato della vicenda) dalla natura del mandato che il Capo dello Stato affiderà al Presidente del Consiglio dimissionario. Si ha ragione di credere che un mandato limitato non verrà accettato da Moro e che, anche con un mandato ampio, Moro esigerà prima di tutto di stabilire coi suoi amici di partito se intendano sostenere senza riserve il suo tentativo, soprattutto per il programma.

Sui socialisti circolano molte voci, si fanno molte ipotesi e si nutrono molti timori. L'impressione prevalente, da alcune affermazioni di Nenni, è che il comitato centrale di venerdì sarà meno drammatico del previsto e che né i nenniani né i lombardiani intendano dare battaglia a fondo. E' più probabile che l'operazione « chiarificatrice », sia pure limitata, potrà essere condotta senza urti violenti, ma rimane da vedere se darà i risultati attesi per il centro-sinistra e quale significato avrà l'eventuale decisione di convocare il congresso straordinario del partito.

Michele Tito

Il sen. Gava, a sinistra, e l'on. Zaccagnini intervistati dopo il colloquio con Segni al Quirinale (Telef. Ansa)

I colloqui di Segni per risolvere la crisi

Il capogruppo missino all'uscita dal Quirinale ha dichiarato: « Dal Capo dello Stato all'ultimo lavoratore siamo convinti che il centro-sinistra è l'esperienza più rovinosa del dopoguerra » - La Presidenza della Repubblica ribatte: « Si smentisce che il Capo dello Stato abbia manifestato apprezzamenti su situazioni presenti o passate »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha praticamente concluso le consultazioni, ascoltando i capi dei gruppi parlamentari.

Oggi, contrariamente ai giorni scorsi, si sono state lunghe dichiarazioni alla stampa, soprattutto da parte degli esponenti politici contrari al centro-sinistra, mentre democristiani, socialdemocratici e socialisti hanno confermato gli orientamenti già noti dai rispettivi partiti in favore di un nuovo governo Moro con la partecipazione delle quattro formazioni politiche.

Zaccagnini (dc) — *Abbiamo proposto al Capo dello Stato il rilancio del centro-sinistra e abbiamo indicato in persona che i gruppi parlamentari della dc hanno designato, cioè l'on. Moro.*

Domanda — *Sono stati fatti altri nomi nei direttivi dei gruppi democristiani?*

Gava (dc) — *Mi pare che qualche altro nome sia stato fatto, ma ciò non ha importanza, almeno in questa prima fase.*

Lami Starnuti (psdi) — *La posizione del nostro partito è nota. Abbiamo proposto al Capo dello Stato la continuazione del governo di centro-sinistra, sotto la direzione e la presidenza dell'on. Moro.*

Il capo dei senatori socialdemocratici ha aggiunto che « *la crisi avrebbe potuto essere evitata e che l'episodio che ha dato origine ad essa non aveva importanza tale da portare a queste conclusioni. Sul merito del problema, credo si debba riconoscere che non è possibile chiedere alla dc una rinuncia alle scuole private; un partito di ispirazione religiosa non potrebbe arrivare a tanto* ».

Ferri (psi) — *Abbiamo indicato al Presidente della Repubblica come soluzione della crisi l'incarico all'on. Moro per la formazione di un governo di centro-sinistra con pieno impegno dei quattro partiti, per affrontare con energia e chiarezza l'attuale momento economico e portare avanti l'attuazione del programma concordato e discusso, che per noi resta pienamente valido. Riteniamo che non esistano altre soluzioni che offrano una maggioranza democratica in Parlamento e che quindi la soluzione non possa essere che questa.*

Per i comunisti l'on. Togliatti ha dichiarato di non aver fatto al Capo dello Stato alcun nome né indicato una formula. « *Abbiamo invece chiesto una politica nuova* ». Questa nuova politica dovrebbe consistere in « *un vasto piano di riforme economiche che deve andare di pari passo con l'adozione delle cosiddette misure anticcongiunturali* » in modo da risolvere tutti gli squilibri senza richiedere sacrifici a chi lavora.

Sostanzialmente analoga a quella comunista la posizione dei socialisti unitari (psiup). L'on. Luzzatto ha dichiarato: « *Non abbiamo proposto nessun nome perché non ci sembra sia questione di nomi ma di formule, ma di una politica nuova, della quale abbiamo indicato i fondamentali elementi concreti* ».

Nomi non sono stati fatti neppure dagli esponenti liberali Malagodi e Bergamasco. Malagodi ha invece indicato una linea politica, proposto un programma, suggerito una formula: una sana economia di mercato, lotta all'inflazione, un governo con un programma concordato su una maggioranza precostituita di tutte le forze sinceramente democratiche.

Tutta una serie di recriminazioni è stata la dichiarazione del missino on. Roberti che si è anche abbandonato ad espressioni incaute che chiamavano in causa il Presidente della Repubblica. « *Siamo di fronte ad una situazione paradossale* — ha detto Roberti — *in Italia siamo tutti cantanti, dal Capo dello Stato all'ultimo lavoratore, che l'esperienza del governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro è stata la più rovinosa del dopoguerra, specie per il mondo della produzione e del lavoro* ».

Per la frase di Roberti, che sembra voler riferire un giudizio dell'on. Segni sul centro-sinistra e sul governo Moro, il Quirinale è subito intervenuto con una nota dell'addetto stampa per seccamente « *smentire che il Capo dello Stato abbia manifestato apprezzamenti su situazioni politiche presenti o passate* ».

f. d. l.

Edward Kennedy presto a casa

La moglie di Edward Kennedy, che tiene per mano i due figlioletti, si reca con due amiche a far visita al marito ricoverato nell'ospedale di Northampton per le ferite riportate nell'incidente aereo del 19 giugno scorso. Il senatore Kennedy è ancora immobilizzato a letto ma le sue condizioni vanno gradualmente migliorando, tanto che i medici sperano di poterlo autorizzare presto a ritornare a casa (Tel. « Associated Press »)

Goldwater non ha più rivali tra i repubblicani per la Casa Bianca

L'estremista di destra ha vinto anche nell'Illinois - Si è assicurato complessivamente 700 voti, assai più del necessario per essere scelto dal partito - Solo un deciso intervento di Eisenhower potrebbe rimettere in dubbio la sua candidatura: ma l'ex presidente non si pronuncia

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 luglio.

Pochi osservatori americani ritengono che sia ancora possibile al governatore Scranton di contrastare il passo al senatore Goldwater verso la nomina alla candidatura repubblicana per le elezioni presidenziali. Con la sua vittoria di ieri alla convenzione repubblicana dell'Illinois (dove disporrà di 58 voti), e soprattutto con la dichiarazione a suo favore del più autorevole esponente del partito in quello Stato, il *leader* della minoranza senatoriale Everett Dirksen, il candidato dell'ala più reazionaria del partito, si è praticamente assicurato la nomina.

Sulla carta Goldwater potrebbe oggi contare sui voti di quasi settecento delegati alla convenzione di San Francisco, laddove, per la vittoria al primo e al secondo scrutinio, ghene occorrerebbero soltanto 655: è vero che la metà o anche più dei delegati impegnatisi a suo favore potrebbero, all'ultimo momento, cambiare opinione, dato che per la legislazione variante da Stato a Stato il loro impegno è definitivamente vincolante solo in una minoranza di casi; ma è anche vero che le elezioni dell'Illinois hanno dimostrato che l'ala conservatrice è ormai schierata in modo abbastanza compatto dietro al senatore dell'Arizona.

L'indizio più significativo è dato dalla decisione presa ieri dal senatore Dirksen di impegnarsi a favore di Goldwater. Se avesse voluto, Dirksen avrebbe potuto tentare di riservare fino all'ultimo minuto i voti della delegazione dell'Illinois presentandoli lui stesso come « figlio favorito » dello Stato, cioè come uno di quegli aspiranti alla candidatura che, pur avere personalmente possibilità di successo, assumono per la loro posizione di prestigio sul piano statale un ruolo di grandi « elettori, raccogliendo i voti di tutto lo Stato per poi riversarli, all'ultimo, su un candidato nazionale.

L'unica speranza che resta a Scranton di rimontare la china risiede in un eventuale, ampio e vigoroso appoggio dell'ex presidente Eisenhower che ha ancora una profonda influenza sul partito e sull'elettorato, ma Eisenhower ha ripetutamente dichiarato che pur essendo personalmente contrario a Goldwater (e perciò implicitamente favorevole a Scranton) egli si sarebbe astenuto dal cercare di influire pubblicamente ed esplicitamente sull'esito della convenzione di San Francisco.

Ieri, uno dei sostenitori di Scranton, l'ex ambasciatore Cabot Lodge, si è recato a conferire privatamente con Eisenhower ed è possibile che il colloquio avesse proprio lo scopo di far mutare atteggiamento all'ex presidente. Ma sui suoi risultati non si è potuto sapere nulla di preciso. Rimane il fatto che tutte le speranze dell'ala progressista repubblicana, oggi che le possibilità di Scranton risultano sostanzialmente diminuite rispetto a quando, due settimane fa, egli iniziò la sua campagna, si concentrano in un ripensamento di Eisenhower, come osserva stamane il *New York Times*, il quale afferma in un editoriale: « *La questione, ora, è di sapere se l'ex presidente Eisenhower troverà la voce per parlare* ».

r. s.

Il Premier romeno in visita a Bonn?

Bonn, 1 luglio.

La *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco di Baviera ha raccolto in circoli ufficiosi francesi la voce secondo cui il presidente del Consiglio romeno, Maurer, dopo Parigi, si disporrebbe a visitare anche Bonn. Finora il ministero degli Esteri tedesco non ha fornito alcuna informazione in proposito.

CRONACA CITTADINA

Sono cominciati ieri gli esami di maturità

Un giudizio sui temi di italiano

Professori e candidati si sono espressi favorevolmente - Gli argomenti sono piaciuti ai giovani, la scelta era vasta, la formulazione molto chiara - Nessuna difficoltà per chi aveva studiato e qualche scappatoia per i più incerti

La prima prova, il tema d'italiano, è finita: ma gli esami sono ancora lunghi

I 4960 candidati agli esami di maturità e abilitazione hanno affrontato ieri la prima di una lunga serie di prove: il tema d'italiano. Erano a scelta, tre per ogni indirizzo di studi. Eccoli.

MATURITA' CLASSICA — 1°) Dite perché l'opera del Manzoni apparve al suoi tempi rivoluzionaria per la novità dell'invenzione e dello stile, e segnò una svolta nella storia della cultura italiana.

2°) Le grandi guerre e le grandi paci del secolo XIX.

3°) Passo da interpretare: «Il Leopardi dinanzi ai sepolcri di Dante e del Tasso». (Seguiva il brano di prosa in cui il poeta si sofferma sui «due sfortunatissimi», ma l'uno, Dante, «uomo di animo forte, bastante a sorreggere la mala fortuna, a combatterla in necessità e il fato»; l'altro, il Tasso, «vinto dalla sua miseria, che soffre continuamente e patisce oltremodo», e sebbene meno sfortunato di Dante «molto più infelice»).

MATURITA' SCIENTIFICA — 1°) Carducci, Pascoli, D'Annunzio esprimono e rappresentano, con varietà d'indirizzo e di tono, alcuni significativi aspetti della società italiana.

2°) Quali contributi diede e quali problemi pose il Mezzogiorno allo Stato unitario?

3°) Poesia da interpretare: «Maestrale» di Eugenio Montale. Seguiva il testo.

ABILITAZIONE TECNICA per ragionieri, geometri, periti. Istituto tecnico femminile.

1°) La stupenda pagina dell'«Addio ai monti» di Lucia (*Promessi sposi*, capitolo VIII) si chiude con l'affermazione che «Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per preparargliene una più certa e più grande». Sulla scorta di tali parole, discorra il candidato della religione di A. Manzoni.

2°) Il candidato delinei i caratteri generali, i problemi politici, sociali, economici della vita italiana dal 1900 al 1914.

3°) Per la prima volta, nel corso della storia, l'umanità si trova oggi di fronte a problemi (la pace, la fame) che la riguardano nella sua totalità. Se credete che questi problemi possano trovare soluzione valida solo sul piano mondiale, parlate della funzione e dell'importanza delle moderne organizzazioni internazionali.

ABILITAZ. MAGISTRALE — 1°) Il personaggio femminile in Manzoni e in Verga.

2°) Come intendi sviluppare nei tuoi alunni il normale sentimento della nazionalità e della socialità.

3°) Passo da interpretare: «La scuola», di Francesco De Sanctis. (Seguiva il brano di prosa nel quale l'autore descrive le sue impressioni di insegnante e lo invece per quei giovani un culto sentivo con desiderio i loro pareri, godeva a radunarli attorno con quei loro visi vivaci e quelle facce soddisfatte! Essi guardavano in me il loro amico. Io avevo il loro entusiasmo e i loro ideali, e se in loro vi era una parte del mio cervello, un loro verso a me una fratellanza di vita e di speranze. Senza di loro mi sentivo nel buio, ecc.).

* * *

Facili o difficili questi temi? Abbiamo raccolto pareri di professori, commissari e anche di candidati e ne abbiamo tratto un'impressione positiva. Gli argomenti sono piaciuti: la scelta era vasta, la formulazione «chiara ed esplicita degli scopi cui si mira» e anche in alcuni si affacciava l'attualità «particolarmente connessa alle cose giustamente sentite». Pochissimi i rassegnati ieri.

In maggioranza si sono accentrate sul primo tema che verteva sugli ultimi autori studiati «*un po' di corsa, proprio perché erano gli ultimi*». Chi ha pensato di trovare ostacoli nella definizione politica e sociale dei singoli poeti ha ripiegato sul secondo tema, soprattutto i maschi. Il terzo, è stato il rifugio di parecchi, preoccupati di «*non avere sufficiente capacità critica*».

All'*abilitazione tecnica*, la convenzionalità un po' accademica del primo tema era riscattata dal carattere strettamente storico del secondo. Ma è soprattutto al terzo che è andata le preferenze degli studenti da noi interrogati. «*La pace e la fame sono argomenti di tutti i giorni; la soluzione di questi problemi impegna il mondo e le organizzazioni internazionali*».

Curioso che all'*abilitazione magistrale* dove due temi di pedagogia, molto semplici, offrivano una scappatoia alla portata di tutti, parecchi candidati abbiano preferito il primo, «*abbastanza frusto anche se non privo di spunti per chi avesse corredato lo studio con letture e commenti*».

Ogni versione dal latino per classico, scientifico, magistrale; tecnica commerciale per ragionieri, estimo per geometri, materie professionali per i periti.

portava un ripasso della storia che in genere si fa soltanto alla vigilia dell'orale. Il terzo ha suscitato «*simpatia*» soprattutto nelle ragazze, ma anche qualche perplessità.

Anche alla *maturità scientifica* le scelte più numerose si sono accentrate sul primo tema che verteva sugli ultimi autori studiati «*un po' di corsa, proprio perché erano gli ultimi*». Chi ha pensato di trovare ostacoli nella definizione politica e sociale dei singoli poeti ha ripiegato sul secondo tema, soprattutto i maschi. Il terzo, è stato il rifugio di parecchi, preoccupati di «*non avere sufficiente capacità critica*».

All'*abilitazione tecnica*, la convenzionalità un po' accademica del primo tema era riscattata dal carattere strettamente storico del secondo. Ma è soprattutto al terzo che è andata le preferenze degli studenti da noi interrogati. «*La pace e la fame sono argomenti di tutti i giorni; la soluzione di questi problemi impegna il mondo e le organizzazioni internazionali*».

Curioso che all'*abilitazione magistrale* dove due temi di pedagogia, molto semplici, offrivano una scappatoia alla portata di tutti, parecchi candidati abbiano preferito il primo, «*abbastanza frusto anche se non privo di spunti per chi avesse corredato lo studio con letture e commenti*».

Ogni versione dal latino per classico, scientifico, magistrale; tecnica commerciale per ragionieri, estimo per geometri, materie professionali per i periti.

Il sindaco dal ministro Taviani per la lotta alla prostituzione

Presente al colloquio anche il capo della polizia dott. Vicari - L'ing. Anselmetti: «Il problema a Torino è diventato preoccupante; bisogna estirpare la mala pianta degli sfruttatori, che sono 2 mila»

Ieri mattina il sindaco è stato ricevuto a Roma dal ministro dell'Interno on. Taviani, al quale aveva domandato un colloquio per esporgli le gravi conseguenze della prostituzione nella nostra città e concordare i possibili rimedi. All'incontro era presente anche il capo della polizia, dott. Vicari. Rientrato in serata a Caselle in aereo, l'ing. Anselmetti ci ha dichiarato: «*Il ministro ha ascoltato con attenzione quanto gli ho detto con molta franchezza, insistendo soprattutto sul fenomeno dello sfruttamento. A Torino il problema è diventato preoccupante. Bisogna estirpare la mala pianta degli sfruttatori, che sono circa duemila. L'on. Taviani ha dato a questo fatto tutta l'importanza che merita ed ha assicurato il suo più completo interessamento. Purtroppo la crisi di governo non consente di formulare in questo momento concreti piani legislativi, ma l'argomento sarà tenuto allo studio*».

Per ora il sindaco ha concertato con il ministro e con il capo della polizia un programma di più oculata azione da parte della polizia. L'on. Taviani si è pure dichiarato in linea di massima favorevole alla nomina di una commissione parlamentare per la lotta contro il malcostume, che potrà essere portata in Parlamento dopo la soluzione della crisi.

Come si ricorderà l'ing. Anselmetti annunziò il 16 giugno, nel discorso alla cittadinanza tenuto al Carignano, di avere presentato una richiesta in tal senso alle autorità governative. Il provvedimento era sollecitato in base anche alle 156 mila firme di cittadini firmatari dell'appello per il ripristino della pubblica moralità, che proprio quel mattino il vescovo coadiutore mons. Tinivella gli aveva consegnato a Palazzo Civico. Si trattava di un primo elenco, nel quale oltre ai nomi dei cattolici figuravano anche quelli del rabbino prof. Sierra insieme a esponenti della comunità israelitica, del pastore valdese Ayassot e del dott. Saccomanni della chiesa evangelica battista.

Nei giorni successivi il Sindaco ribadì la ferma intenzione di non lasciar cadere l'argomento. «*Anche il vivere quieto mi ha assicurato la massima collaborazione* — ci ha dichiarato — *ma senza idonei mezzi giuridici non è possibile condurre un'azione radicale. Non si tratta soltanto di un problema di polizia: è soprattutto una questione di carattere morale e sociale. Mi batterò senza trascurare alcun mezzo legale, ben sapendo di essere confortato dal consenso di tutti i torinesi onesti, uomini e donne di ogni ceto e condizione, che ogni giorno mi scrivono*».

A Roma il sindaco si è anche interessato delle formalità conclusive per la stipulazione del prestito obbligazionario con la banca Worburg di Londra. «*Tutto bene, in ordine e perfettamente a posto*» ci ha detto.

Mandato di comparizione per un esponente del psiup

Andrea Dosio deve rispondere di falsa testimonianza

Continuano le indagini della Magistratura per le irregolarità edilizie del Comune di Grugliasco. I fatti sono noti. Il 23 aprile scorso il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet, che conduce l'inchiesta, ordinò l'arresto di tre tecnici sotto l'accusa di millantato credito.

Si tratta del geom. Giovanni Grosso, 31 anni, abitante a Collegno, via Regina Giovanna 6, del geom. Domenico Germano, 44 anni, abitante a Torino in via Amendola 12 e del disegnatore Leo Sannazzaro, pure abitante a Torino in Lungopò Machiavelli 25. Pochi giorni dopo il dott. Ribet spiccò un mandato di comparizione per il sindaco Mario Scaimato con tre imputazioni: concussione, abuso generico d'ufficio e interessi privati in atti di ufficio.

Il 9 giugno i tecnici sono stati rimessi in libertà provvisoria, mentre il sindaco Scaimato è sempre rimasto a piede libero. Ieri il sostituto procuratore ha interrogato Andrea Dosio, della direzione del psiup e consigliere comunale di Torino. Lo ha convocato con un ordine di comparizione per falsa testimonianza.

Citato come teste, il Dosio avrebbe riferito in un precedente colloquio un particolare che il magistrato non ritiene esatto. Nell'udienza di ieri il teste ha mantenuto la sua versione; e il magistrato per il momento a quanto pare ha ribadito l'accusa e il Dosio ha tempo di rivedere la sua posizione anno all'inizio del processo. L'istruttoria sui fatti di Grugliasco si concluderà verso la fine di luglio. Non si prevedono altri sviluppi oltre quelli finora riferiti.

Operai della Riv in Svezia

Un gruppo di sottantadue operai della Riv sono partiti ieri da Caselle, con un aereo speciale, diretti a Goeteborg ove presteranno la loro opera nello stabilimento della «Skf». Questo primo contatto avviene nel quadro dei rapporti di collaborazione e di assistenza tecnica stabiliti di recente fra le due aziende.

La macabra scoperta fatta da un pensionato

Donna sconvolta dallo sfratto si getta nel Sangone ed annega

Cinquant'anni, abitava in Borgo San Pietro di Moncalieri - Lunedì ha detto che andava a Messa: il marito e il figlio l'hanno attesa invano

Vinta da una serie di difficoltà — ultima, lo sfratto — una donna si è uccisa annegandosi nel Sangone. Si chiamava Maria Fregula, aveva 50 anni, abitava in via Giotto 7 di Borgo San Pietro (Moncalieri) con il marito Arduino di 52 anni e il nipote Angelo Scutari, 12 anni, che i due coniugi avevano adottato quando era rimasto orfano.

E' una famiglia immigrata l'anno scorso da Chioggia. Là il marito era un piccolo imprenditore edile, godeva stima e prestigio. Poi gli affari avevano incominciato ad andare male, il Fregula si era trovato senza alcuna prospettiva, e si era trasferito a Moncalieri, dove vivevano dei suoi parenti. Per la moglie è stato un colpo duro lasciare la sua città e le amicizie, e venire tra gente sconosciuta. Le era stato difficile adattarsi e anche ultimamente la nostalgia le straziava il cuore.

Il marito aveva trovato lavoro come assistente edile. Non era l'agiatezza di qualche anno fa, ma la famiglia riusciva a tirare avanti discretamente. Erano tutti molto uniti (la donna, soprattutto, era molto attaccata ad Angelo, studente di seconda media) e ciò aiutava a superare le difficoltà.

Un paio di mesi fa il Fregula ha avuto un incidente nel cantiere: una trave gli è caduta sulla spalla. Niente di irrimediabile, due o tre settimane di guarigione. Ma la donna, che aveva già i nervi scossi, ha avuto una reazione sproporzionata. Ma avrebbe superato anche questa prova se, il mese scorso, la famiglia non avesse ricevuto l'intimazione di sfratto. La proprietaria di casa voleva l'alloggio per sé.

La Fregula ha cominciato a tormentarsi, non ha più avuto un momento di pace, ha perso anche il sonno. «Adesso dove andremo? Cosa sarà di noi? Avevo appena cominciato a conoscere qualcuno, e dobbiamo andarcene, ricominciare da capo...».

Lunedì scorso, festa di San Pietro, la donna è uscita alle sei dicendo che andava a Messa. L'hanno attesa fino a mezzogiorno, poi il marito è andato dai carabinieri a denunciare la scomparsa. Più tardi si è appreso che era stata vista verso le 9 presso il Sangone, in località Barchetto. Le ricerche sono state senza esito.

Maria Fregula, 50 anni

Ieri mattina il pensionato Giuseppe Guian, 76 anni, strada Stupinigi 2 di Moncalieri, andato in riva al Sangone per tagliare rami di salice, ha visto una massa scura affiorare dalle acque presso un banco di sabbia. Pensò che fosse uno spaventapasseri e con un lungo ramo cercò di rimuovere la cosa misteriosa. E' affiorato il volto di una donna. Il pensionato è rimasto impietrito dall'orrore, poi è corso ad avvertire i carabinieri.

Sono stati chiamati i Vigili del Fuoco che hanno recuperato il cadavere. La voce che una donna era stata trovata cadavere nel Sangone si è sparsa per Moncalieri e il marito l'ha sentita per caso. E' arrivato al torrente mentre i pompieri stavano tirando a riva il corpo della moglie.

Stamane alle 10,30 i funerali del dott. Andreis e del figlio

Alle 10,30 di stamane si svolgeranno i funerali dell'accademico del Cai dott. Emanuele Andreis e del figlio Vittorio, precipitati lunedì pomeriggio durante una scalata al Dente del Gigante. La funzione religiosa avrà luogo nella chiesa di San Tommaso; la salma verranno tumulate nella tomba di famiglia al cimitero generale.

Per tutta la giornata di ieri la sede del Cai, dove il salone era trasformato in camera ardente, è stata meta di personalità e amici della famiglia Andreis. Telegrammi di condoglianze sono giunti da ogni parte d'Italia.

Vedere servizio e foto in XIII pagina

Processo ai tranvieri infedeli

Interrogato come teste l'ex-vice direttore dell'Atm - Le richieste del Pubblico Ministero: da quattro anni e mezzo a nove anni e sette mesi

Sciagura mortale a Moncalieri sulla strada per Savona

Frena in curva, sbanda, uccide un pedone e va a schiantarsi contro un paracarro

L'automobilista, che aveva la visuale impedita da un cantiere, è sbucato a tutta velocità da dietro la staccionata - Trovandosi davanti un camion e un uomo in attesa di attraversare, si è spaventato e ha provocato la tragedia

Una «600» ha sbandato in curva, è rotolata tre volte su se stessa, ha travolto un pedone uccidendolo e si è schiantata contro un paracarro. E' accaduto ieri sera, in corso Savona. Qui, la strada che da Moncalieri porta a Villastellone compie un'ampia curva. La visuale è invece ostruita dal cantiere che sorge sul lato interno, per la costruzione del centro elettrocontabile dell'Istituto Bancario San Paolo. Sulla staccionata eretta dall'impresa edile De Michieli sono stati posti due lampeggiatori che avvertono del pericolo rappresentato dall'entrata e dall'uscita degli automezzi. I cantieri hanno sparso sull'asfalto, in taluni tratti, un sottile velo di terriccio, che rende pericolose le frenate.

Poco dopo le 18, ieri, esce dal cantiere il manovale Vito Nicola Amato, 25 anni, da Irsina (Matera), via Silvio Pellico 5. Spinge a mano la bicicletta, è accompagnato dal cognato. Percorre alcuni metri sulla striscia di terra battuta che fiancheggia l'asfalto, poi si ferma, in attesa di una pausa del traffico per attraversare la strada. Quasi contemporaneamente, si affaccia oltre il cancello un camion, guidato da Mauro Soprani, 38 anni, via Tirreno 143. Anche questi si ferma, col cofano al limite della carreggiata.

Da Moncalieri diretta verso Villastellone sopraggiunge, a velocità elevata, una «600» guidata Giovanni Aprà, 20 anni, Lungopò Abelogno 10, che ha a fianco il coetaneo Carlo Grisendi, e dietro Sergio Rosso, 19 anni, ambedue abitanti a Moncalieri in via Real Collegio. Racconta l'Aprà: «Andavo a 80 all'ora. Quando ho superato l'angolo della staccionata del cantiere, ho visto improvvisamente il camion. Non mi sono reso conto che era fermo e ho toccato il freno. E' successo il finimondo, non ho capito più nulla».

Quel che è accaduto, lo descrive l'autista del camion: «Ho visto la "600" sbucare veloce dalla curva, ruotare su se stessa, rovesciarsi sul fianco sinistro e percorrere alcuni metri strisciando. Poi ha urtato contro un'altra macchina parcheggiata accanto al cancello del cantiere. Le fatto tre capriole adagiandosi sul fianco destro, ha continuato a slittare falciando un pedone con la bicicletta e quasi ferito sul ciglio, mentre il suo compagno si metteva in salvo con un balzo. Infine l'auto è andata a schiantarsi contro un paracarro».

I tre giovani della «600» sono usciti barcollanti ma illesi, tranne il Grisendi che perdeva sangue da una ferita al capo. Un dipendente dell'impresa edile, Alfonso Solemura, 40 anni, ha caricato l'Amato sulla sua automobile ed è corso verso l'ospedale di Moncalieri. Ma è giunto troppo tardi: il manovale era già morto per lo sfondamento del cranio. All'ospedale, su un'altra automobile, sono arrivati il Grisendi e il Rosso: il primo è stato giudicato guaribile in 10 giorni, il secondo è sceso per l'emozione al pronto soccorso.

— Un operaio della Fiat Mirafiori, Gerardo Calabrese, 23 anni, via Salasco 39, è stato ustionato ieri sera da una scarica elettrica mentre lavorava ad un tornio. Il corto circuito è stato provocato probabilmente da un filo che l'operaio ha toccato senza accorgersene. La scarica lo ha gettato allo suolo facendolo cadere a terra. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per ustione di primo e secondo grado.

La vittima, Vito Amato, e l'investitore Giovanni Aprà

Impazzito per il caldo

Voleva buttarsi dal balcone; in commissariato la furia esplode

Pietro Fornero, di 55 anni, invalido del lavoro, abitante con la moglie in via Barbaroux 16, ieri verso le 20 ha dato improvvisamente in smanie: a un certo momento ha spalancato il balcone, al secondo piano, e voleva buttarsi giù. Un coinquilino l'ha convinto a scendere. Intanto sono arrivati due agenti che l'hanno accompagnato al vicino commissariato Moncenisio.

Qui il Fornero è diventato furioso, tanto che è stato necessario l'aiuto di parecchie persone per trattenerlo. Poco dopo è stato caricato su una ambulanza della Croce Verde e portato in manicomio. Già in passato era stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali. La nuova crisi pare determinata dalla calda giornata afosa.

Delegazione rumena in visita agli stabilimenti della Fiat

Il vice presidente del Consiglio dei ministri rumeno Gogu Radulescu, accompagnato dal ministro dell'industria Ing. Radoi e dal vice ministro del commercio estero ing. Petri ha visitato ieri mattina la Fiat Mirafiori. E' stato presentato alla delegazione l'autobus Fiat da Gran Turismo tipo 306, che fa parte di una fornitura di automezzi in corso di consegna alla Romania.

Il ministro Radoi lo ha pilotato personalmente sulla pista di Mirafiori, apprezzandone la docilità di guida e il confort. Il prof. Radulescu e il seguito si sono poi incontrati cordialmente con il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli, l'ing. Nasi e i direttori dei settori Fiat interessati al commercio con l'estero. Nel pomeriggio la missione rumena ha visitato la «Grandi Motori» e il centrale a turbina di Chivasso. Oggi si recherà negli altri stabilimenti Fiat.

Nuovo sciopero dei tessili per il contratto di lavoro

Domani per ventiquattr'ore

I sindacati hanno proclamato un altro sciopero nazionale dei lavoratori tessili, per la vita questione del rinnovo del contratto. Nella nostra provincia la fermata di 24 ore avrà luogo domani.

— Uno sciopero di 24 ore, il secondo dall'inizio della vertenza, è stato indetto per oggi dalle segreterie provinciali sindacali degli addetti alle confezioni in serie. Anche in questo caso l'astensione è stata proclamata per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

— Nella sede della Cisl sarà alle 15,30, vi sarà un dibattito sul «risparmio contrattuale», per l'attuazione del quale è stata presentata alla Camera una proposta di legge. Il dibattito sarà aperto dal prof. Romano, preside della facoltà di economia dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Specchio dei tempi

Anche a Torino si abusa di «quel sinistro suono» - «Vi prego, non fate così, per carità» - La speranza del vecchio sergente Non solo nel solitario letto della zitella vi è talvolta la desolazione

Un lettore ci scrive da Barge (Cuneo):

«Mi chiamo Sergio Rossa e sono il caposquadra del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Barge. Ho letto su "*La Stampa*" di venerdì 26 giugno che l'avv. Pier Giovanni Malettia ha sporto denuncia contro ignoti, perché disturbato di buon mattino dall'ululato della sirena d'allarme dei Vigili di Mondovì.

«Due sono per mio conto le cose insensate la quella denuncia: la prima che l'avvocato abbia avuto la prontezza di riflessi di svegliarsi e controllare l'esattezza del "secondi" del due segnali lanciati, il che lascia supporre che fosse precedentemente sveglio e quindi non eccessivamente disturbato; la seconda che un laureato (sia esso giovane od anziano) non tolleri due minuti di disturbo, che in fondo gioveranno al soccorso di qualcuno meno fortunato di lui.

«Si sarebbe fatto scrupolo di non disturbare gli altri, se il lacerante fischio d'allarme fosse servito a chiamare i "pompieri" proprio in caso sua per estrema necessità? Ne dubito alquanto. Comunque valuto eccessivo mettere alla sbarra una sirena che ha il solo scopo di "aiutare" e non disturbare ed infastidire i cittadini monregalesi, e per di più solo raramente di notte e per pura necessità.

«Penso, avvocato, al fragore di un furioso temporale, contro il quale la carta bollata e la magistratura non possono far nulla, e mi compiaccio quando sento l'urlo disturbatore (seppure di notte) reputandosi fortunato di non essere stato lei a richiederne il suo sinistro suono».

Sergio Rossa
Comandante del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Barge

Un lettore ci scrive:

«Ho letto solo oggi di quel metronotte che ha ferito quel ladro e che è stato denunciato a piede libero. Vi prego, non fate così per carità. Dovreste dare un encomio, un premio, e non dei fastidi a quel povero tutore dell'ordine.

«E allora perché è fate girare armati? Dategli una scacciacani, una pistola di quelle con cui giocano i bambini e così i ladri potranno rubare e rapinare senza alcun timore. Quanto alle guardie faranno benissimo d'ora in poi a non occuparsi più dei malviventi e appena vedono qualche cosa che non va, a cambiare strada. Guai a fare il proprio dovere, si va a rischio di andare in prigione».

B. Romani

Un lettore ci scrive da Osasco:

«Sono vostro affezionato abbonato da oltre quarant'anni e vecchio sottufficiale del 1° Artiglieria Montagna: ho fatto la guerra 1915-18 e partecipai alla difesa del Passo Buole, maggio-giugno 1916.

«Lunedì 29 giugno alla tv nel Telegiornale 1ª edizione ho visto che è stata inaugurata una cappella a ricordo dei Caduti sulla cima del Colle, desidererei, se fosse possibile, avere le fotografie di quei luoghi per me sacri ed indimenticabili. Posso sperare tanto? Vi ne sarei molto riconoscente. Grazie di cuore e ossequi».

ex serg. Giuseppe Miltone

Una lettrice ci scrive:

«Chi ti scrive è una zitella di 35 anni, una delle tante, che dimostrano alcuni anni di meno, eleganti, sofisticate, quasi tutte con lauree, automobile e successo professionale, il sorriso sulle labbra tutto il giorno, una grande tristezza interiore per compagnia.

«Inserita profondamente nella società produttiva solo perché il lavoro, per noi, crei intimamente sole, è divenuto l'unica cosa importante, abbiamo imparato a fingere, a recitare, a sembrare "vittoriose" per convincere gli altri e burlare con noi stesse.

«Ma di notte, quando finalmente ci separiamo dal nostro personaggio, eccoci spietatamente di fronte alla nostra realtà. Allora il sorriso si tramuta in lacrime silenziose — non c'è accettazione della solitudine, ma non c'è neppure speranza —. Il lavoro, il solo lavoro, o gli amati libri, o la musica amica non sono sufficienti a riempire una vita, e l'affascinante zitella, al mattino, guardandosi allo specchio se ne chiede inutilmente il perché.

«Qualcuno protesterà per questo sfogo, se la pubblicherai. La congiuntura, il governo caduto, il rinnovo dei contratti di lavoro, paiono problemi molto più importanti. Ma ti chiedo se c'è un problema, in senso assoluto, più importante di una vita che sembrava piena di promesse e che si è rivelata assolutamente sterile ed inutile».

Una affascinante zitella

Un contadino sfortunato

Insegnanti della Cesare Balbo in memoria della madre recentemente scomparsa della prof. Bianca Wehmeyer 25.000; Marco e Luca ricordando la Nonna 20.000; Lia Griglione 5000; G. A. 10.000; Maria 500; M. F. 5000; G. B. 1000; A. B. 1000; N. N. 10.000; N. N. 1000; Maria e Sandro 5000; Rosetta 3000; Un ferroviere 2000.

V. G. in memoria della sua Anna 10.000; B. A. 10.000; famiglia Pierangelo 1000; Bianca e Arturo in memoria di papà 5000; R. L. 2000; Apparato Marina 10.000; G. C. 10.000; Due pensionati 5000; N. N. 1000; Due fratellini 2000; In onore di S. Giovanni Bosco 2000; Menalo 2000; Achille e Vincenzo S. 3000; F. M. 3000; In memoria di Ernesta ved. Fubini 5000; Giuliana 1500; Fernanda 4000.

N. N. 10.000, In onore di S. Antonio 15.000; Pina e Mario in memoria del loro defunti 2000; Stefano 1000; Argentiero 2000; Un'affezionata amica in memoria di Wehmeyer 5000; Pagliano 2000; N. N. 2000; Gina e Laura 2500; Soc. Beneficenza Giglieta Cinquetti 3000; Duemme 1000.

Bianca in memoria dei suoi genitori 10.000; Famiglia R. 1000; G. M. 2000; Masseroni (Asti) 2000; N. N. 1000; Una lettrice 1000; M. C. N. (Rivoli) 1000; Con tanti affettuosi auguri - Maria Teresa 1000; N. N. (Borgaretto) 5000; «Colonnello R. G. Castellotti rag. Federico» 1000; F. F. 2000; Geom. E. B. 1000; A. G. C. 5000.

Due sorelle pensionate - Castell'Alfero (Asti) 10.000; C. H. 5000; Carla Binasco 2000; L. D. (Aosta) 6000; Nicolina Nicolai Masala 2000; La mamma di Anna e Marco 1000; Una Nonna 1000; R. E. (Vercelli) 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - T. T. 1000; Ferrua Salussoglia 1000; Carlo Franca M. (Montalenghe) 3000; Dino 2000.

N. N. (Mondovì) 10.000; Con affettuoso pensiero Anna e Gianni Romano 10.000; Ditta Brivio Emilia (Aosta) 10.000; R. Gros (Biella) 5000; Maura D. 2000; Maria - Una ragazza sfortunata come te 1000; Giannamaria 1500.

Totale L. 310.500. - Totale precedente L. 308.500. - Totale generale L. 619.500.

Bimbi alle colonie — La FIAT comunica che i bambini partiti per la Colonia marina di Igea Marina sono giunti felicemente a destinazione.

Questa è la fotografia dell'individuo ricercato per il delitto di Collegno

L'omertà ha ritardato di 24 ore le indagini, che adesso sono estese al Piemonte, alle frontiere e in Calabria - Forse è ancora armato

Giuseppe Commisso, 35 anni, il calabrese che ha sparato ai due fratelli Minici, uccidendone uno e ferendo l'altro, è attivamente ricercato. Come si ricorderà, il tragico episodio avvenne domenica nella colonia di calabresi che vivono nella cascina Tabacchiera di Collegno.

Offeso da una frase sprezzante, il Commisso avrebbe estratto la pistola che portava infilata nella cintola dei pantaloni e sparato quattro colpi contro i due amici. Poi fuggì. Il dramma avvenne alla presenza di una decina di persone ma nessuno vuole rivelare il nome dell'assassino e la polizia si trovò per una notte e un giorno intero di fronte ad una barriera di omertà. Soltanto alla sera di lunedì la «questura» identificava la sparatore che aveva avuto modo intanto di far perdere ogni traccia.

La sua fotografia è stata inviata a tutti i posti di frontiera per evitare che tenti d'espatriare, e a tutti i comandi della polizia e dei carabinieri. Ma per il momento non se ne è trovata traccia. La Squadra Mobile di Torino ha compiuto degli appostamenti presso le abitazioni dei suoi tre fratelli a Moncalieri, Pozzo, Carignano, per il caso che egli tentasse di mettersi in contatto con loro per chiedere denaro.

E' ipotizzabile privo di mezzi: si pensa che avesse in tasca poche centinaia di lire. Ma, secondo la polizia, non avrebbe abbandonato la pistola. Anche al suo paese, Siderno Marina, i carabinieri sono in allarme. Non è escluso però che il ricercato sia rimasto a Torino: nella grande città può aver trovato rifugio presso qualche amico.

— In corso Brunelleschi, alle 23,15 di ieri, un maresciallo dei carabinieri ha notato due giovani che armeggiavano intorno ad una «1500». Il sottufficiale ha atteso che i ladruncoli forzassero lo sportello e salissero a bordo. Prima che potessero avviare il motore li ha catturati, consegnandoli ai carabinieri di Pozzo Strada. Sono gli operai Adelchi P., 16 anni, e Michele Ac. 17: sono stati mandati all'riferrante Aportis. L'auto appartiene al vice direttore della «Calfex» Roberto Kleim Jones.

Giuseppe Commisso, 35 anni

Gli sprechi dei privati e dello Stato

È opportuno ritornare alle «leggi suntuarie»

«Leggi suntuarie», leggi volte a reprimere il lusso, a dettare norme sugli abiti e le carrozze: recitano le enciclopedie; ed aggiungono che queste norme, di statuti comunali o di editti sovrani, tutte anteriori alla rivoluzione francese, incontrarono il generale favore delle dottrine liberiste, e furono lasciate cadere.

L'opposizione era pure politica: le leggi suntuarie ribadivano anche nelle forme esteriori la disparità tra le classi, consentivano l'abito di seta al nobile per vietarlo al plebeo, le piume nelle bardature dei cavalli al principe e non al nobiluccio.

Ma oggi, in questo periodo in cui gl'italiani sono dilaniati tra il dovere di risparmiare (c'è anche una Giornata del Risparmio, e per celebrarla tra manifesti e circolari si deve spendere non poco) e quello di non restringere i consumi per non essere disoccupazione, le leggi suntuarie mi appaiono benefiche.

Perché esse non impedivano nessun consumo essenziale, non escludevano l'abbondanza della tavola né del guardaroba, né la casa confortevole e calda, ma proprio prendevano di mira il lusso, inteso come dispersione di beni, per ostentare la ricchezza.

In termini moderni le leggi suntuarie non ostacolerebbero l'acquisto di elettrodomestici e di automobili, ma solo dei modelli extra, di quelle esotiche vetture che ricordano il carro armato e che, forse atte a far correre per giorni una famiglia tra Atlantico e Pacifico, a stento riescono ad incastrarsi nelle vie delle nostre città; colpirebbero chi cerca il localino con le raffinatezze gastronomiche che fanno superare le cinquemila lire a testa per pasto, il locale di danze notturno. E, sempre in termini moderni, non vieterebbero, ma farebbero pagare un costo adeguato a vantaggio della collettività.

Ricordo sempre le grandi lezioni di Einaudi che avevano il pregio di parlare a tutti, non ai soli economisti. Quelle sue idee, dovere lo Stato colpire il consumo piuttosto che il reddito; perché il risparmiatore accumula, e lo Stato ritroverà domani come materia tassabile quel che ha messo da parte (ed oggi, che scorgiamo la pratica impossibilità di colpire i redditi reali, ancor più si è portati ad aderire); se fosse possibile, in un regime di stabilità monetaria, doversi colpire le successioni in modo radicalmente diverso dall'attuale: l'erede nulla pagherebbe, ma sarebbe costituito debitore per le generazioni avvenire; alla sua morte un terzo passerebbe allo Stato; un altro terzo alla morte dei successivi eredi; sempre che non avessero dato opera nel corso della loro vita a riscattare.

Nessuna coercizione diretta, nessun impedimento materiale per chi voglia fare il passo più lungo della gamba; ma occorre pagare.

Un economista osserverebbe che per quanto si colpiscano i possessori delle grandissime vetture, od i frequentatori di locali o di circoli dove si fanno le ore piccole, il vantaggio che ne trae lo Stato è irrilevante. Verissimo. Ma sono quelli i cavalli di punta dello spreco, cui tutti guardano poco o molto.

Si è formata la mentalità del lusso necessario per tenere il proprio posto, per non declinare; la semplicità, l'automobile non fuori serie, non di grande marca, rischia di «fare piccolo», di non dare ai semplici il senso del grande medico, del grande avvocato, dell'uomo di affari in cui si può avere fiducia. Mi paiono figure di un altro mondo quelle dei clinici illustri della mia infanzia, che quando non andavano a piedi si servivano della carrozzella di piazza, e per i loro consulti facevano giornalmente varie centinaia di scalini, ché pochissime case avevano l'ascensore.

Lo scopo di una nuova incarnazione di leggi suntuarie dovrebbe essere quello di combattere l'astenzione e lo spreco educativo, anzitutto. Ma la legge dovrebbe imporsi anche allo Stato, alla miriade di enti pubblici.

Qui pure molte economie insensibili per i bilanci avrebbero un valore etico, di esempio: meno camere direttoriali che paiono salottini di principesse, meno quadri, orologi antichi, tavole di legni preziosi negli uffici dei vari enti pubblici (ma anche i ministeri, sia pur da lontano, i «palazzi del governo», certi istituti universitari, rendono ad imitarli: uffici giudiziari, scuole, questure, uffici finanziari restano nell'antico squallore).

Ed altresì meno carta stampata. Quanto si stampa; accanto alle pubblicazioni dell'Istituto di statistica, che hanno dignità scientifica ed a qualche degna pubblicazione dei ministeri economici, sovrabbondano annuari, libretti di propaganda a non finire (un nostro ente di riforma anni fa riuscì a pubblicarne anche uno in lingua araba), prospetti; fiotti di carta che passano immediatamente nei cestini, mai letti.

Perché in quelle tonnellate di carta non si troverebbe quanto, a chi si occupa dei problemi dello Stato, interesserebbe conoscere: per i vari tronchi ferroviari quel che sia il loro attivo od il loro passivo; per gli uffici giudiziari, quante sentenze e quanti carichi pendenti abbiano ogni anno certi tribunali e certe preture (si vedrebbero delle belle punte, tra il carico delle grandi città ed il nulla o quasi nulla delle minuscole sedi); per le opere pubbliche quanti siano gli appalti in cui la spesa iniziale non viene superata, quanti quelli in cui l'opera è compiuta nei termini di legge, quanti mesi trascorrano tra l'ultimazione e l'approvazione degli atti di collaudo (appaltatori onesti che non si siano premuniti vanno spesso in rovina per questi ritardi, mentre su di loro si accumulano gl'interessi bancari).

Ed i manifesti! Ma che effetto si crede di conseguire con questi? Si pensa che qualcuno si arruoli per il manifesto colorato col marinaretto o l'accademista, e non perché ha una certa vocazione per la carriera delle armi o comunque scorge lì la sistemazione migliore? Quanto saranno costati i fogli murali per il 150° anniversario dell'Arma dei Carabinieri? Non sarebbe stato meglio erogare metà di quella somma per premi a carabinieri meritevoli, sussidi a vedove ed orfani di caduti dell'Arma, e risparmiare l'altra metà? In un tempo in cui i valori militari non erano certo sentiti meno d'oggi — probabilmente più — le commemorazioni seguivano senza spostamenti di truppe, che costano, senza caroselli; con un ordine del giorno del ministro e poche parole dette nel cortile della caserma alle truppe schierate, da un superiore che parlava disadorno, ma convinto, e la cui vita mostrava la sincerità della sua fede; unico lusso, il «rancio speciale».

E che sfoltio si potrebbe fare nelle segreterie particolari, nei gabinetti, nei parchi automobilistici. Qui pure, l'esempio; non si può ridare la fiducia se non si comincia a mostrare di saper rinunciare a qualcosa.

Gli economisti del Settecento giustamente insorgevano contro le leggi suntuarie invocando i propri principi; e così giustamente le deploravano quanti parlavano in nome della eguaglianza tra le classi; ma una loro traduzione in linguaggio moderno sarebbe ben possibile, e potrebbe suonare richiamo ai valori che sempre si asseverano, e raramente si praticano: non sciupare, non ostentare, in un mondo in cui tanti mancano del necessario.

A. C. Jemolo

UNA CITTA' CHE HA SAPUTO DIFENDERE LA BELLEZZA E IL SILENZIO

Non occorrono nuove porte bronzee al Duomo perfetto dell'intatta Orvieto

Da tempo l'«Opera del Duomo» si batteva per sostituire le vecchie porte di legno; da due anni ha affidato il lavoro allo scultore Emilio Greco - Consiglio delle Belle Arti e ministero dell'Istruzione hanno posto il veto: non per sfiducia verso l'artista, ma per non sciupare la preziosa armonia della chiesa medioevale - I novatori non si dànno per vinti, premono su Roma, minacciano di mettere le autorità davanti al fatto compiuto - Il governo saprà resistere, accogliendo il parere dei più illustri studiosi; o anche questa crisi si concluderà come tante altre, con un'ennesima offesa al nostro patrimonio artistico?

(Dal nostro inviato speciale)

Orvieto, luglio.

Orvieto è una delle non molte città antiche d'Italia che hanno conservato il loro aspetto medievale e non sono assediate e sommerse da quartieri recenti, pacchiani, senza carattere, senza intimità di vita, e non basta splendore di cielo o dolcezza di stagione a cingerne lo squallore delle nuove vie, tristi e senz'anima come bracci di prigione. Certo, tornandovi dopo un paio di lustri ho veduto parecchi edifici nuovi o in costruzione dove non dovrebbero esserne mai sorti (quelli per esempio che sfigurano la solitaria via Postierla, tutta fiancheggiata fino a ieri da mura medievali di orti e di conventi); e qualche bastione è rovinato di recente, e si è ridotto il verde di orti e di prati. Ma ancora il guasto maggiore va imputato al tempo fascista, che ov'erano campagne e orti addensò caserme, ed una minuscola Accademia femminile di educazione fisica, per far posto alla quale fu quasi del tutto abbattuta la duecentesca chiesa di San Damiano (ne è rimasto solo l'abside ed il transetto, con un grandioso monumento funebre, opera di Arnolfo di Cambio).

Salendo dal fondo valle per una strada a svolte alla città segreta (dal basso si vede emergere dal verde solo qualche campanile ed il sommo di una torre rossa), tutta raccolta nel grembo di una rupe di tufo dai fianchi a picco rivestiti di macchia e di alberi, appena passata la Porta Romana subito ho avuto intorno il calore delle strade antiche, con qualche palazzo del '300 e case e casupole e umili chiese dei secoli XII e XIII che hanno mura di tufo annerite dai secoli: strade e viuzze anguste, tortuose, oscure; ma alleggerite dal cielo vicino e ripulite dal vento.

Città che apparve luogo da eremiti a chi venne a visitarla il secolo scorso, taciturna custode del suo Duomo, con sonnolenti ricordi di splendori passati. Di quando, animosa e ambiziosa, si costituì a libero Comune, nel secolo XI, e subito si trovò ribelle ai rettori pontifici, che al papi faceva gola quella fortezza naturale, e vi rifugiavano quando c'erano tumulti a Roma; e batté moneta ed ebbe una sua università degli studi; e condusse falde frequenti contro Todi e Viterbo e Perugia; e fece guerra a Pisa a Siena ad Arezzo per conquistarsi, come si direbbe oggi, un accesso al mare, e incorporò al suo dominio la spiaggia tirrena da Talamone a Corneto. E si oppose vittoriosamente a Enrico VI figlio del Barbarossa e a Carlo VIII, e scacciò i francesi che Papa Martino IV aveva collocato nella città a suo presidio; ma il Papa vi rimase, e ne erano insofferenti gli orvietani che tenevano alle loro libertà, e gli piaceva attendere senza che altri ci mettesse il naso a cruente lotte di fazioni rivali.

I pontefici, già risoluti a trasferirsi ad Avignone, vollero prima erigere in questa loro fortezza di confine un tempio di grandezza e sontuosità mai più vedute, per celebrare il miracolo avvenuto alcuni anni prima a Bolsena (il corporale macchiato del sangue che sgorgò dall'ostia consacrata, in confusione dell'officiante, un prete boemo che dubitava della transustanziazione); e l'anno 1290 papa Nicola IV ne benedisse la prima pietra. Diciannove anni più tardi, i papi piantavano il tutto e fuggivano ad Avignone; ed il comune che così avevano angariato e impoverito si assunse il tremendo compito di portare a fine l'impresa così com'era stata grandiosamente progettata, chiamandovi i più grandi artisti del tempo, architetti pittori scultori, Lorenzo Maitani, Andrea Pisano, Andrea Orcagna, Arnolfo di Cambio, L'Angelico, Benozzo Gozzoli, Luca Signorelli, molti altri.

E da Orvieto parte, a metà del secolo XIV, la riconquista del dominio papale affidato da Clemente IV a Egidio D'Albornoz. Il cardinale guerriero strappa con le armi in città ad un tirannello locale, l'anno 1354; e in pochi anni, combattendo e trattando e minacciando, riconquista l'Umbria le Marche la Romagna; il giugno del 1367 Urbano V lascia Avignone, sbarca a Corneto, è accolto a Viterbo dal cardinale Albornoz che gli rimette tutto il suo dominio aumentato di Bologna, ottenuta combattendo contro Barnabò Visconti.

Gli dice il Papa, che esce da una famiglia di ovidi baroni di Linguadoca: «Per quindici anni avete goduto le rendite ecclesiastiche delle province che avete conquistato; che avete fatto di questo denaro?» «Ve ne darò i conti domani, Santità» risponde l'Albornoz. E il giorno seguente da una delle finestre del palazzo di Viterbo il cardinale indica al Papa un carro di campagna che quattro buoi hanno trainato sulla piazza, ornato delle chiavi delle città e delle fortezze da lui riprese. «In questo ho impiegato le rendite della Chiesa, a riottenere queste chiavi». Rispose il Papa, preso in fallo, «Vi sarò dunque debitore io». E così era; l'Albornoz aveva pagato di tasca sua le compagnie di ventura assoldate per combattere contro il Visconti.

Queste memorie, queste antiche glorie sembravano andate in polvere anch'esse, con la rovina delle fortezze e dei baluardi e delle porte; e D'Annunzio scriveva i lugubri versi: «Su le strade ove l'erba assorda i suoni - Su l'orbe cave, comunque par che incomba - La Morte...».

Ma io l'ho ritrovata attiva, l'Urbs Vetus già nominata da Paolo Diacono e da Gregorio Magno, vivace, popolosa, con un traffico abbastanza intenso di automobili che infilano i vicoli con agevolezza senza strombettare, e i passanti si lasciano pazientemente stringere al muro. I nuovi rumori dei motori e delle radio e le voci del mercato non ne hanno sgominato il silenzio; dominante nelle vie più solitarie, e sul grande piazzale del Duomo ove ancora cresce l'erba davanti alle casupole del lato settentrionale.

Seggo su una delle panchine di pietra addossate alla casa di fronte al tempio. Raramente ho potuto godere di una contemplazione così tranquilla di un monumento illustre. Rarissime automobili passano, senza suono. Nessun venditore di ricordi, nessuna guida petulante mi si avvicina. Guardo la celebrata facciata che sembra non sia parte dell'edificio, tanto sontuosa e accidentata e senza profondità quanto i fianchi sono severi, solidi, con mura come di fortezze fatte di travertino e di basalto alternati a strisce in righe bianche e nere. Il fasto gotico nordico si è trasfigurato qui in trittico ed in luce, saturato di sole e d'azzurro. Contemplando gli abbaglianti mosaici entro l'oro scuro dei bronzi il poeta tedesco Giovanni Ludovico Tieck andava in visibilio: «Così sfavilla, scriveva, il nappo d'oro davanti al bevitore impaziente, e gli occhi lo delibano ancor prima che la lingua».

Più antico è il paragone che definisce la facciata una pagina di messale miniato. Ma mi serve ancora, il paragone, per dire che in questa pagina tutta istoriata, minuziosamente incisa dai fusti dei quattro pilastri che terminano in guglie, dalle cuspidi delle porte e dell'edificio, dalle strombature dei portali, dalla leggerissima trina di archetti cupi che divide la parte inferiore della facciata dalla superiore, dai pilastri con le storie a rilievo della Bibbia del Vangelo del Giudizio Universale, dallo splendido rosone inquadrato di statue, e con i mosaici che riempiono tutti gli spazi intermedi; in questa pagina fitta e conchiusa non c'è posto per nulla, né per un rifacimento né per un'aggiunta, e siano anche le progettate porte di bronzo figurate.

Sono molti anni che l'Opera del Duomo di Orvieto si è messa in testa di sostituire le vecchie porte di legno con porte di bronzo istoriate; ma solo nel 1962 quei propositi sono giunti a maturazione; e l'opera è stata affidata allo scultore Emilio Greco. Appena avuta notizia della cosa, il 23 novembre del '62, la seconda sezione del Consiglio superiore delle Antichità e delle Belle Arti espresse voto contrario all'inserzione delle porte figurate «in un monumento compiuto e perfetto»; con argomenti storici critici ed estetici che si possono riassumere in poche parole.

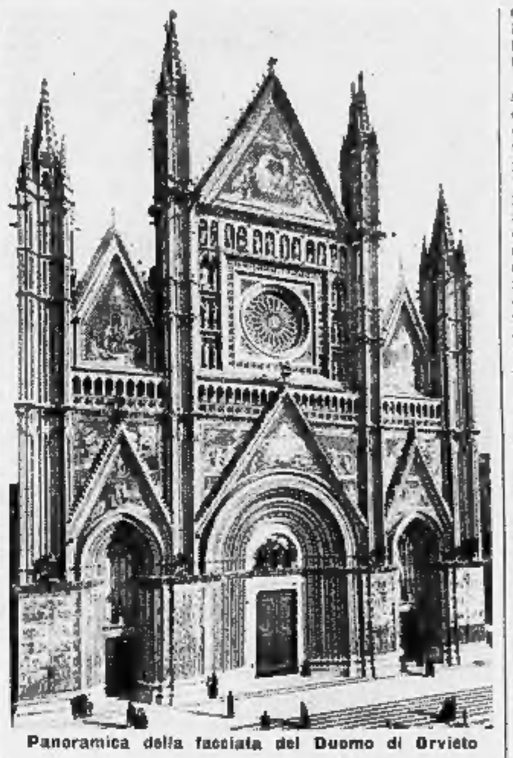
I rilievi sui quattro grandi piloni all'altezza delle tre porte svolgono da sinistra a destra un ciclo iconografico di così perfetta unità, quale non si trova in nessun'altra facciata gotica italiana. Una nuova opera di scultura, sia anche pregevole, s'innesterebbe stabilmente nel contesto del monumento e nella sua decorazione plastica con insanabile rottura del ritmo dell'opera architettonica, che conservi la sua originale individualità e unità, è assolutamente inammissibile».

E la lettera conclude: «Risulterebbe ora che l'Opera del Duomo si stia adoperando per far valere il suo punto di vista favorevole alle porte moderne, nel paese intento di creare il fatto compiuto. I sottoscritti plaudono perciò alla sua volontà di impedire questo ennesimo attentato al patrimonio artistico del Paese e confermano la propria certezza che ella non accoglierà alcuna motivazione intesa a modificare una decisione come quella presa dal suo ministero».

La lettera è firmata da storici dell'arte (Roberto Longhi, Charles De Tolnay, Stefano Bottari, Giuliano Briganti, Roberto Salvini, Federico Zeri); da archeologi (Giovanni Becatti e Filippo Magi); da storici di varie discipline (Francesco Gabrieli, Natalino Sapegno, Luigi Salvatorelli, Giovanni Macchia); da storici dell'architettura e docenti universitari (Leonardo Benevolo, Renato Bonelli, Italo Insolera, Paolo Portoghesi, Ludovico Quaroni, Bruno Zevi); dal presidente di «Italia nostra» e della sezione romana (Filippo Caracciolo, Tito Staderini); da funzionari e soprintendenti, da critici d'arte moderna, da scrittori e giornalisti.

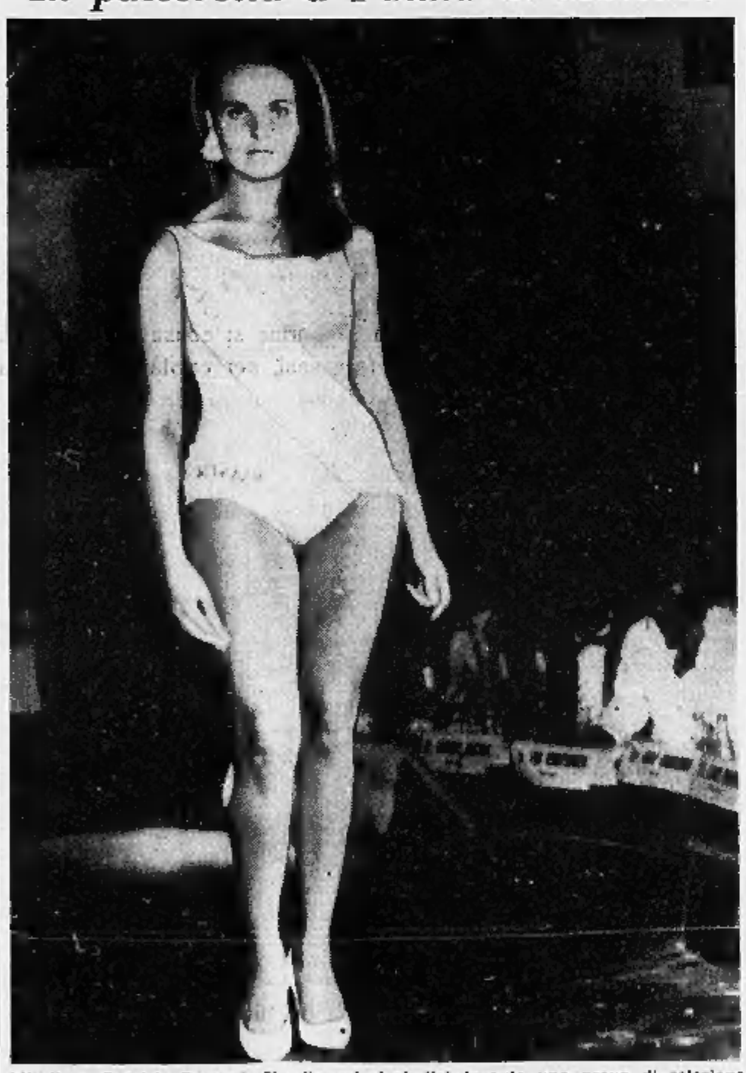
Oggi il pericolo del fatto compiuto sembra ancora più grande, che il governo è caduto, e chissà che il futuro nuovo ministro della Pubblica Istruzione non si arroghi il diritto di non tenere in alcun conto il divieto del suo predecessore. E qualche pessimista va più in là, esprime il timore che anche l'attuale ministro, rimasto in carica per il disbrigo degli affari correnti, possa perdere mordente in tempo d'interregno, e si ritenga incompetente a riaffermare la sua deliberazione di fronte a nuovi e più pressanti appelli.

Paolo Monelli



Panoramica della facciata del Duomo di Orvieto

In passerella a Palma di Maiorca



L'italiana Patrizia Romani sfila dinanzi ai giudici durante una prova di selezione al concorso per l'elezione di Miss Nazioni Unite (Telefoto «Associated Press»)

Scoperta una nuova dieta dimagrante impone di mangiare «fino alla nausea»

La paradossale cura è stata sperimentata da un medico viennese - Ieri l'annuncio ufficiale dopo 14 anni di prove - Si perdono tra gli 8 e i 12 chili in periodi varianti fra tre settimane e due mesi - Il nuovo metodo non avvilisce il paziente come le cure tradizionali che limitano il vitto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 luglio.

«Dimagrire ingozzandosi» potrebbe essere il motto di una nuova, paradossale e rivoluzionaria cura dimagrante sperimentata per 14 anni e ora annunciata da una rivista medica tedesca da un medico viennese, il dottor Heinz Humplik, di 50 anni. La nuova terapia, che manda all'aria tutte le teorie dietetiche finora adottate — basate sulla limitazione delle calorie — consiste, al contrario, in un pluri-settimanale smodato rimpinzamento, in una quasi disgustosa cura ingrassante.

Che si tratti di una cura seria lo comprovano non soltanto la pubblicazione sulla «Muenchner medizinische Wochenschrift» di Monaco di Baviera, ma le testimonianze fatte al settimanale «Wochenpresse», che le pubblica oggi, da otto medici specialisti e docenti universitari viennesi, sofferenti di sovrabbondanza di peso, i quali — invero piuttosto prevenuti e diffidenti — hanno sperimentato la dieta su se stessi, ottenendo risultati sbalorditivi. In media, gli otto medici (tra i quali una dottoressa) hanno perduto tra gli 8 e i 12 chili di peso in periodi variabili tra 3 settimane e 2 mesi. E tutti, naturalmente, mangiando a volontà, talvolta fino alla nausea.

Ecco, per esempio, la dieta quotidiana di un dentista che è diminuito di una decina di chili, diventando — come egli stesso ha detto — «slanciato, agile, sveglio». Prima colazione: un «minimo» di 250 grammi di prosciutto con 5 uova sode, accompagnati da peperoni, pomodori, cavolo, senape, con tè di menta non zuccherato in abbondanza. Spuntino, in attesa della seconda colazione: dal 3 al 4 chili di frutta fresca, arance, mele, pere. Seconda colazione: il dentista affrontava una bistecca ai ferri pesante «come mi-nimo» mezzo chilo, insieme con una insalata mista «gigante» condita con abbondante olio. Nel mezzo del pomeriggio: caffè al mattino, altri 3 o 4 chili di frutta. Cena: il sanitario si ingolfava nuovamente almeno mezzo chilo di carne con un'insalata, della quale si mangiava «nei limiti delle capacità, fino alla perdita della coscienza». Risultato: ora è magro, può mangiare quello che vuole e pare che non ci sia più rischio che ingrassi.

Come è possibile ciò? si domandano tutti, profani e specialisti. Il dietologo viennese lo spiega nel suo rapporto. «Le terapie dimagranti basate sulla limitazione della dieta calorica, un quello a base di frutta o di sostanze inappetenti fino alla fame, si fondano sul principio che, se all'organismo vengono fornite meno calorie di quante ne consuma, esso è costretto a prendersele dai depositi di grasso, e pertanto dimagrisce. Perciò si dice normalmente che bisogna mangiare poco e consumare facendo del movimento. Tutto giusto — dice il dottor Humplik — a parte il fatto che tali terapie innervosiscono, indeboliscono, avviliscono il paziente e che raramente il risultato di esse è duraturo».

Egli non nega la fondatezza del principio, aggiunge però che è altrettanto vero che «la persona troppo grassa perde di peso quando l'organismo consuma nella digestione più calorie di quante ne siano contenute nei cibi che vengono ingeriti». Cioè, in parole povere, egli suggerisce di fare del movimento mangiando. Egli parte poi dal presupposto, pure rivoluzionario, che non esiste la caloria come unità di misura in assoluto, ma solo la caloria in relazione all'organismo che la ricave.

t. s.

MIKE BONGIORNO

IN PERSONA VI ATTENDE ALLO STANDA

Mike Bongiorno verrà allo Standa venerdì 3 luglio per intrattenersi con il pubblico. Egli si troverà al Magazzini di:

- Corso Vittorio Emanuele 52, alle ore 10,30
- Corso Giulio Cesare 65, alle ore 16
- Via Roma 56, alle ore 17,30.

Sarà ben lieto di offrire a tutti coloro che lo desiderano, un suo autografo e qualche suggerimento per l'acquisto dei prodotti L'OREAL e SCAD PARIS per la cura e la bellezza dei capelli.

IMPORTANTE COTONIFICIO cerca

DIRETTORE DI FILATURA

Esperienza qualificata cardati e pettinati di cotone.

Si assicura la massima riservatezza.

Il personale della nostra Società è stato informato del presente annuncio.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 599 — TORINO

La NAZIONALE COGNE S.p.A. cerca per lo Stabilimento di IMOLA

CAPO VENDITE ESTERO

Si richiede: — Ingegnere o Perito Tessile
— Conoscenza almeno inglese e francese
— Esperienza di filatura
— Pratica commerciale

Dettagliare curriculum e pretese a: Cassetta Pubbliman 374-C - Bologna

Importante Gruppo Industriale Prodotti Alimentari ricerca GIOVANI DIPLOMATI (o cultura equivalente)

seri, dinamici, dotati di bella presenza e di età non superiore ai 30 anni, da inserire nella propria Organizzazione di vendita per le zone di: MI città - MI prov. - Bergamo - Brescia - Como - Novara - Varese - Piacenza - Verona - Padova - Bologna - Torino.

Chi sente interesse per la vendita diretta di prodotti di largo consumo, sostenuti da una forte pubblicità ed aspira ad una solida sistemazione con interessanti possibilità di carriera presso una Azienda moderna, anche se non ha precedente esperienza, invii una fotografia a: Pubblicità Stampa 361 — Torino; segnalando età, titolo di studio, posizione militare, eventuale curriculum lavorativo. Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro 20 giorni.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera torna «Johnny 7»
con Gigliola Cinquetti e la Schiaffino

Ieri in «Almanacco» una efficace rievocazione della prima guerra mondiale, con molte immagini inedite

La storia della prima guerra mondiale si è iniziata ieri sera con immagini rare e spesso inedite, nel numero di «Almanacco». La rievocazione ha preso l'avvio dall'attentato di Serajevo, la scintilla che provocò il conflitto. Invaso il Belgio, le armate germaniche marciano su Parigi: la controffensiva francese si fa accanita. Le truppe vanno al fronte mobilitando persino i taxi della capitale. Un prezioso inserto cinematografico ha illustrato questo episodio. Traballanti, su strade sconnesse, le macchine della *belle époque* formavano una inconsueta colonna motorizzata. La rubrica narrerà, anno per anno, nelle prossime puntate le altre vicende tragiche e dolorose di un'epoca lontana, ma non dimenticata.

Il varietà «Eva ed io» s'è sbizzarrito a mettere in burla le donne celebri per la bellezza e per il carattere capriccioso. La longilinea Gloria Paul ha prestato le sue sembianze alla perversa Cleopatra, per la quale Marc'Antonio perse la testa. Nei panni del confettiere romano, Gianrico Tedeschi s'è trovato a proprio agio, destando ilarità con le sue trovatine e l'espressiva mimica parodistica. Non è mancata la cornice fascinosa delle sedici Bluebell, nei passi maliziosi istruiti dal solito Don Lurio.

* *

Sul secondo canale era di scena la prosa, con il terzo originale televisivo distinto al concorso della Rai: *Le oche*, di Fabio Storelli. Il vero protagonista del teledramma è stato l'obiettivo, che spaziava senza sosta su tempi e luoghi, su volti e oggetti, seguendo il filo di una narrativa sconnessa. Un dramma che riecheggiava vagamente la tecnica di Resnais in «Hiroshima, mon amour». L'opera è stata senza dubbio pensata per il mezzo televisivo e, almeno negli aspetti formali, ha convinto. L'accezione tuttavia difetto l'omogeneità del linguaggio, ora poetico, ora farsesco, ora grondante di toni crepuscolari. Le immagini, artificiosamente cupe, erano gocce di esistenza, brandelli di memoria nella mente di un uomo che rievoca la sua vita.

* *

Missione a Roma è il telefilm che ha chiuso i programmi. Piani strategici vacillano nella cassaforte di un comando tedesco; quattro inglesi che si incaricano di sottrarli con un'azione di commandos, un po' di *suspense*, sparatorie e fughe di Roma: questi gli ingredienti di una storia che, tra incredibili gesta, ha offerto qualche brivido.

* *

Il giallo *La lepre finta* fu vittima due settimane fa, dei mutevoli umori dei programmisti tv. Venne sostituito all'ultimo momento con la telecronaca di una banale riunione di atletica leggera. Il pubblico se ne rammaricò a giudicare dal numero delle proteste. Ora, con un po' di ritardo, gli amanti del brivido sono accontentati. L'originale televisivo sarà trasmesso stasera alle 21, sul primo canale. La vicenda è ambientata in un vecchio castello inglese, dove l'ispettore di Scotland Yard, George Stevenson (interpretato da Antonio Cifariello) è ospite gradito di un suo compagno di università. L'incontro non è casuale. La bella e ricca moglie del proprietario del castello ha ricevuto lettere minatorie e un giorno la scoprono fredda e inanimata nella sua stanza. Chi l'ha uccisa? Spetterà all'allampanato Cifariello risolvere l'intricata matassa.

Farà seguito il terzo numero del *Giornale dell'Europa*, realizzato in collaborazione tra sei paesi del continente. Gli italiani presenteranno un servizio sulla «più bella montagna del mondo: il Cervino»; i tedeschi, un viaggio a Gibilterra, un angolo di Gran Bretagna all'estremità della Penisola Iberica; gli inglesi sono andati in Germania alla scoperta della donna teutonica; i francesi hanno analizzato il problema dell'agricoltura inglese e gli svizzeri la vita dei lavoratori italiani all'estero. I telecronisti belgi, in un breve pezzo, hanno voluto cogliere tre città, Sheffield Storcarda Bologna, al loro risveglio mattutino.

* *

Sul secondo canale esordisce la nuova serie di spettacoli leggeri «Johnny 7», che per otto settimane ci darà appuntamento il giovedì sera in luogo della già dimenticata *Fiera dei sogni*. Protagoniste di questa evasione musicale saranno, con Dorelli e Gigliola Cinquetti, Rosanna Schiaffino, Paola Pitagora, Mina, un gruppo di sofisticate ballerine e le canzoni eseguite dall'orchestra di Pino Calvi. La prima serie di trasmissioni lasciò nel pubblico un gradito ricordo. Dorelli oltre a riconfermare le sue doti vocali, si rivelò un fine e misurato animatore della «box». La formula non è mutata sostanzialmente. C'è da sperare che non appaia invecchiata.

vice

«Riabilitati» a Mosca due balletti di Stravinsky

Mosca, 1 luglio.

«Petrushka» e «L'uccello di fuoco», i due balletti in un atto di Igor Stravinsky, sono stati «riabilitati» nell'Urss. Per la prima volta dal tempo della Rivoluzione sono stati eseguiti ieri sera dal complesso del Teatro Bolscioi, prima solista la grande Maya Plissetskaya, nel celebre allestimento di Michail Fokin e con le scene di Alexandre Benoit e di Alexander Golovin. «Questo scene — ha ricordato la "Tass" — furono dipinte per la compagnia di Diaghilev, mezzo secolo fa».

La storia di Milano nelle canzoni popolari

Ieri la prima di «Milanin Milanon»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 luglio.

Questa sera, nella splendida cornice naturale dei giardini della Villa comunale di via Palestro, destinata anche nei prossimi anni ad ospitare altri spettacoli all'aperto, si è svolta l'applauditissima prima di «Milanin Milanon».

«Milanin Milanon» è alla sua seconda edizione. Già due anni or sono fu rappresentata al teatro Gerolamo, su un palcoscenico di capienza minima. Assai diversa la scelta della Villa comunale, palcoscenico naturale, semplicissimo e superbo. Delle tre porte centrali sono usciti gli attori, i musicisti ed i cantanti, gli uomini tutti in nero e le donne con la gonna nera e la camicetta chiara, ed a turno hanno cantato e suonato le storie della vecchia e nuova Milano.

Oltre al palcoscenico, sono cambiate molte canzoni; Carlo Hintermann ha sostituito Tino Carraro; e la ballerina e coreografo Giuliana Barabaschi ha debuttato come cantante, aggiungendosi alle altre tre affiatate donne dello spettacolo: Sandra Mantovani per le canzoni di piano popolare, Anna Nogara per quelle della malavita e comunque fatali, Milly per quelle «gloriose».

Il programma si è snodato in ordine cronologico. Prima sono venute le canzoni del lavoro come «Le povere filandere» e «Stamattina mi sono alzata», subito seguite da quelle della «mala» di allora: «La povera Rosetta» e «Gira gira» (che vinse nel 1930 il primo premio per la canzone lombarda), «La permetta», la «Canzone d'osteria» con spunto moralistico e «Ridicol matrimonio». «El so' de lui» sembra destinata a diventare la canzone milanese di moda, anche se è stata rivoluzionata su uno spartito del 1900 scritto da Luigi Ceeri e Rosa Massara de' Capitani. Un'altra canzone nuova è «Tempo passà», cantata da Hintermann e Anna Nogara, sui giorni delle barricate.

La seconda parte dello spettacolo è iniziata con una canzone degli arditi, per ricordare la campagna del '15-'18. Poi la Milano senza più scioperi, che tira avanti fino alla guerra e sotto i bombardamenti va ancora a vedere la rivista mentre, come sottofondo, nascono le canzoni dei partigiani che stanno combattendo sulle montagne.

g. m.

Modugno scompare dal Cantagiro dopo l'arrivo della Pavone a Venezia

In testa alle due classifiche sono sempre Morandi (girone A) e Guardabassi (nuove voci) - Molti cantanti respinti dal casinò perché minorenni

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 luglio.

(v. l.) Rita Pavone s'è unita oggi alla carovana del «Cantagiro». E' giunta a Mestre da Fiumicino in aereo, accompagnata dalla madre e da Teddy Reno.

Prima di partire aveva rilasciato una dichiarazione a proposito del suo idillio con il giovane batterista brasiliano Luis Franco Tomaz: «*E' stato un vero colpo di fulmine* — ha detto — *sono bastati sette giorni per conoscerci e per volerci bene. E' la prima volta in vita mia che mi capita di innamorarmi. Da quando ho raggiunto il successo* — ha proseguito la cantante — *mi hanno attribuito un'infinità di furi, anche con gente che non conoscevo. Nessuno mai è stato effettivamente reale. Ho sempre affermato che, qualora mi fosse innamorata, lo avrei detto subito. Come avete saputo tutti, al mio ritorno ho parlato non del successo riportato nella tournée americana, ma del mio vero amore*».

La presenza di Rita Pavone ha suscitato, com'era previsto, un successo.

Rita è in «maschette» del «Cantagiro», ed ha promesso che farà parte ogni giorno della carovana, per non tradire le aspettative nei suo *fans*. Ha accettato senza discutere l'regolamento della manifestazione e il sorteggio, con il quale ogni sera le sarà assegnato il turno di uscita nel corso dello spettacolo. Rita Pavone, a Mestre, dopo le dichiarazioni rilasciate a Roma, non s'è voluta pronunciare sull'idillo, preferendo mettere il punto sull'intera faccenda. Con la cantante è arrivato Teddy Reno, che s'è aggiunto alle mamme di Isabella Jannetti e di Donatella Moretti, a Claudia Mori, fidanzata di Celentano, e alla misteriosa fanciulla che fa coppia con Gino Santercole, rinforzando il pittoresco degli accompagnatori ufficiali.

La tappa odierna, lunga e faticosa, ha attraversato le campagne della Bassa padana, dove stuoli di ragazzini facevano ala al passaggio dei «cantagirini», ben protetti da ombrelli variopinti. Dopo le ammonizioni di ieri non si sono registrate diserzioni, almeno fra i cantanti in gara, fatta eccezione per Betty Curtis, che da qualche giorno lamenta preoccupanti sintomi di esaurimento nervoso. Così almeno va dicendo suo marito.

Nemmeno stamane s'è visto in carovana Mimmo Modugno: sembra che l'arrivo di Rita Pavone abbia ingarbugliato i suoi piani, diretti a conquistare il titolo di «numero uno» del «Cantagiro».

Stasera spettacolo-quiz a Mestre. Domani i «cantagirini» riprenderanno la corsa verso Comerio (Varese). La tappa successiva sarà ad Alessandria.

Molti cantanti, dopo lo spettacolo, si sono recati a Venezia, per tentare la fortuna al Casinò; ma alcuni di essi sono stati gentilmente respinti, a causa della loro minore età. La direzione del Casinò è stata inflessibile nell'allontanare tutti i «minorenni».

Nella classifica del girone A — che comprende i cantanti più noti — è sempre in testa Gianni Morandi, seguito da Michele, Pino Donaggio e Little Tony. Il girone B (riservato alle «nuove leve») è guidato da Giancarlo Guardabassi; secondo Dino; terzo Paolo Mosca, alla pari con altri quattro cantanti.

Yehudi Menuhin e Milstein alle «Settimane» di Stresa

Definito il programma della rassegna che si aprirà il 25 agosto

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 1 luglio.

(c.) E' stato definito oggi il programma ufficiale delle «Settimane musicali» di Stresa, giunte quest'anno alla loro terza edizione. La serata inaugurale si svolgerà il 25 agosto, con un concerto dell'orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia, diretta da Hermann Scherchen.

Domenica 30 agosto sarà di scena la «Bath Festival Orchestra», diretta dal celebre violinista Yehudi Menuhin, lunedì 31 agosto nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, il Quartetto Italiano; giovedì 3 settembre, nel Palazzo dei Congressi in Stresa, l'Orchestra da camera olandese (direttore e violinista Symon Goldberg); lunedì 7 settembre, sempre nel Palazzo dei Congressi di Stresa, l'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Böhm; mercoledì 9 settembre nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo il Duo Pierre Fournier-Nikita Magaloff; venerdì 11 settembre nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, recital del violinista Arthur Grumiaux; martedì 15 settembre, alle 21,15, si svolgerà la serata finale, nel Salone del Palazzo dei Congressi di Stresa, con il violinista Nathan Milstein.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) «Scoty, l'orsetto burattino: Il garage»; b) «Telecruciverba»; gioco a premi di Riccardo Morbelli. Presentano Enza [illegible] e Pippo Baudo.

18,30: **Sicuri:** Paino delle contrade. Ripresa diretta.

19,10: **«Segnalibro»,** settimanale letterario a cura di Buzzi, Fabiani e Minlussi. Presenta Claudia Giannotti.

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«La lepre finta»,** originale televisivo di Giuseppe Feroni. Interpreti principali: Luciano Alberici, Germana Monteverdi, Antonio Cifariello, Sonia Gessner, Fabrizio Capucci, Adriana Parella, Cesare Bettarini, Ennio Balbo, Aldo Pierantoni, Lucio Rama. Il baronetto inglese Max Sperling, sposato da due anni con la ricca e affascinante Sibilla, invita nel proprio castello in campagna l'amico George Stevenson, ispettore di Scotland Yard. A lui confida di ricevere lettere minatorie e di essere vittima di misteriosi attentati. L'amico dovrebbe vegliare sulla situazione: ma la sua presenza non impedisce che nella villa venga consumato un delitto.

22,20: **Il giornale dell'Europa** n. 3. Collaborano gli organismi televisivi di Inghilterra, Belgio, Italia, Francia, Germania e Svizzera. Il servizio italiano, «Gli stranni di Whimper», è dedicato agli scalatori del Cervino. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Johnny 7»,** spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Paola Pitagora e Gigliola Cinquetti, Annabella Cerliani e Anna Maestri. Partecipano Mina, Rosanna Schiaffino, Paolo Panelli e Alberto Lupo.

22,35: **Giovedì sport.** Al termine: **Servizio speciale sul Tour de France.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE. — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30 Translator; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di A. Vivaldi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Un marziano in famiglia; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18,20: Concerto dell'organista A. Marchel; 18,50: Musica jazz; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: La fata Morgana; 21: Musiche di G. F. Handel; 21,15: Lettere di condannati a morte della Resistenza europea, a cura di F. Antonicelli; 22,15: Concerto del Quintetto Chigiano; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Due cuori e una capanna; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portanenzani; 12: Ritmo e romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France: Tra le 16,15 e le 17,30: Arrivo della tappa Tolone-Montpellier; 16,30: Giornale radio; 16,35: Buon viaggio. Un programma di Paolini e Silvestri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Gli impiegati. Romanzo di H. de Balzac; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Arriva il Cantagiro; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Incontro con l'opera: Manon di J. Massenet; 21,05: Ciak; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Il Palio di Siena; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,20: Musiche concertanti; 11,10: Pagine operistiche di G. Donizetti; 12,15: Trii per pianoforte e archi; 13: Un'ora con N. Paganini; 13,55: Concerto sinfonico; 15,35: Musiche cameristiche di R. Schumann; 17,45: Musiche di C. Saint-Saëns; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — 18,45: Musiche di G. Gabrieli; 19: I grandi medici italiani; 19,30: Concerto di ogni sera: Smetana, Wieniawski, Castelnuovo-Tedesco; 20,40: Cantata n. 185 di Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di L. Boccherini; 21,40: Cinema alla spicchio; 22,20: Musiche di A. Honegger ed E. Satie; 22,45: Ignazio Silone, a cura di Mario Raimondo.

Sullo schermo

Giallo e psicanalisi in un film inglese

«Elektroshock»: il dottore si inocula la pazzia

(Vittoria) - Non è da confondere con le pellicole estive questo film inglese. *Il terzo segreto* («The third secret»), che il regista Charles Crichton, di cui si ricorderà «Le avventure di Mr. Holland», ha espresso con finezza di linguaggio, tenendolo costantemente fuori dai più facili schemi del «giallo» commerciale. La psicanalisi imprenta di sé tutta la vicenda, facendo dei personaggi una lega d'angosciati che se la intendono assai meglio fra loro che non con lo spettatore. è questo il merito del film, certamente non solo suo, quasi per conseguenza anche un po' paradossale.

Un illustre psicanalista di Londra, con pochi clienti ma tenaci, viene trovato agonizzante per un colpo di rivoltella. Dalle sue ultime parole a polizia deduce ch'egli si sia tolto la vita e archivia il fatto. Ma la figlia del morto, la giovane Cathie, ostinatamente sostiene che ciò non può essere, e che invece deve trattarsi di omicidio. Ed ella ricerca un giornalista americano, innamorato della verità e male era fra i clienti del padre, perché l'aiuti a scoprire l'assassino. Il giornalista che come secondo ha un po' la cera di paglia, sviolge le indagini fra gli altri pazienti del defunto: un mercante di quadri, un giudice e una bella dattilografa, tutti e tre inquieti, ossessionati dal pensiero delle loro schede rimaste nelle mani del dottore, e perciò sospettabili. E quando la dattilografa si uccide, si penserebbe che la schizofrenica assassina fosse stata lei: sennonché a questo punto un *lapsus* della piccola Cathie rimette tutto in sospensione, e soltanto alla fine sapremo per mano di chi morisse il disgraziato psicanalista.

Una Londra che non sembra lei, tanto è ricercata, incornicia finemente il film, che anche nei dialoghi è nella musica tende visibilmente a impregnarsi di simbologie freudiane. Stanno bene al gioco sottile gli interpreti, che sono Stephen Boyd, Pamela Franklin, Jack Hawkins, Richard Attenborough e Diane Cilento.

l. p.

* *

(Nazionale) — *Sulle prime*, Elektroshock *assomiglia a uno dei tanti film americani di ambiente manicomiale, ma già si colora di giallo quando un attore fallito si finge pazzo per introdursi in un istituto psichiatrico e carpire a un ricoverato il nascondiglio di un ipotetico tesoro. Smascherato da una sagace dottoressa, ci si aspetta che il simulatore sia ricoverato in prigione. Se non che la vicenda curiosamente risulta: la dottoressa, che evidentemente non ha il cervello a posto, usa l'infelice quitto come cavia inoculandogli la pazzia e, d'altra parte, cerca d'arrivare lei a quel tesoro che le serve per i suoi pericolosi esperimenti. Finisce che l'ex attore, scampando per un pelo a un'orribile sorte anche con l'aiuto di una graziosa malatina, lascia guarito in clinica mentre la dottoressa vi è rinchiusa per sempre accanto alle sue pozioni di un tempo.*

Gli schermi riguardano di scienziati che la sete del sapere conduce alla follia. Questo psichiatra, interpretato dall'Possata Lauren Bacall, ne è un esemplare dei nostri giorni, senza francoli fantascientifici, anche se non possiamo giurare sull'attendibilità delle teorie e delle esperienze di cui si parla. Diretto da Denis Sanders, il film mescola scienza e avventura in un macchinoso coktail in cui coloro, con la Bacall, Stuart Whitman, Carol Lynley, Roddy Mc Dowall e altri discreti attori.

vice

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Su proposta della Direzione Generale delle Informazioni della Presidenza del Consiglio, il Sig. Renato Cotti, Capo Contabile della «S.p.A. Pubblicità Stampa» è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi.

Il Presidente della Repubblica su proposta del Consiglio ha conferito al Sig. Bosco Vittorio l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Gli amici si congratulano vivamente con il neo-cavaliere.

Amici e colleghi partecipano la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana del signor Larizza Giovanni, si congratulano e formulano vivi voti per un lieto futuro.

Tappeti persiani

100 tappeti persiani 200 disegni, ricordate Lebole, via Pò 2, tel. 317 068. Riparazioni, lavaggio e custodia.

T.V. per la villeggiatura!

Telemontagna noleggia televisori a basso prezzo per il periodo della villeggiatura in qualsiasi località d'Italia. V. Nizza 97, Torino, tel. 69 666.

Mare - monti - sport

Per le vostre vacanze da Mesani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi lunghi, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 4.

Steno - dattilo - computometer

Corsi preparazione agli impieghi. Istituto Centrale via Gustavo 4 ang. Piazza Lagrange tel. 521 617.

325 certificati legali

dei quali 321 a pieni voti sono stati rilasciati dall'Istituto Scuole e Lavoro nel primo semestre 1964. Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi serali per preparazione agli impieghi. Via Garibaldi 28 - tel. 512 305.

La Serenella

Continua al giovedì il concorso di canto dilettanti per la Coppa Serenella Estate 1964. Complesso i Corcovados.

Non più sordi

grazie all'occhiale Maico «Clio» che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Maico, via Magenta 20, Torino, telefono 51 767.

Piedi sofferenti

Una gradita novità. Il Centro Cura per i Piedi dott. Franco a disposizione per consigliare la cura più adatta per una rapida guarigione dei piedi. Si richiesta accurato servizio di pedicure. Galleria Umberto I (Porta Palazzo) vicino fermata Ordine Mauriziano. Martedì e venerdì ore 15 - 19.

Se il televisore è guasto

Telefonarmi 69.466 - 651 353. Servizio celere a domicilio, giorno e sera fino alle 22,30, impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Transistor a L. 7.500!

«Babytar» T B 9 completo di borsa, antenna e pile (di esse) con garanzia totale di un anno. E' un prodotto Telestar - via Nizza 97 - Torino.

Non aspettate l'autunno

Rendete gaio il vostro covo acquistando la tappezzeria artigianale della Fullonica. via Stef. Cristina 125, che vi offre un particolare assortimento a prezzi più convenienti.

Tagliapietra... vacanze

Tutte le scarpe più pesanti per le vostre vacanze nel posto più basso di Torino. Sacheri signora da L. 995 sandali in lavorattino assortimento da L. 1900, articoli estivi uomo da L. 1780, calzapa e corda da L. 990. Tagliapietra, via Pò 1, into Teatro Regio.

Inform - investigazioni

Via Vittorio Amedeo 21, telefono 511 176 - 528 851, indaga, accerta, risolve ogni vostro schiarito segreto professionale

Il Sindacato Ottici

di Torino e provincia informa il pubblico che tutti gli ottici con regolare diploma e licenza di vendita, sono inoltre a conoscenza di qualsiasi prescrizione medica privata o sanitaria, con qualsiasi tipo di lente. Ogni pressione in senso contrario è penalmente sottoposta.

La Propaganda Gas

Vi offre le migliori cucine a gas, i migliori prezzi, il miglior servizio di assistenza tecnica. Visitate, senza alcun impegno, le sue sale Vendita.

Biri Calzature

in via Andrea Doria 3-c continua la vendita delle calzature da uomo rotte ed invendute a prezzi di costo per eliminazione del reparto. Oltre mille paia sono vendute a 7.900 lire comprese marche come Bata, Bano, Forzard etc. Contemporaneamente sono iniziate anche per la via Andrea Doria, le vendite dei soliti stupendi delle calzature per signora. E' una buona occasione.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (portici) vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polisatet 288.000 cad. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaio il vostro covo acquistando la tappezzeria artigianale della Fullonica. via Stef. Cristina 125, che vi offre un particolare assortimento a prezzi più convenienti.

Oggi all'IDEAL

ASTOR: oggi

ARLECCHINO OGGI

ARISTON OGGI

MASSIMO - STATUTO OGGI

AUGUSTUS OGGI

TEATRI E RITROVI

Prov. Società salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello. De Lullo, Falk, Valli, Albani.

Ridotto del Ramano: ore 22 Il Teatro delle 10 «Canzoniere Piemontese».

Alfieri: Compagnia Riviste Fredo Pistoni 16.15 - 21.15.

Fortina: Comp. Riviste «Arrobaleno di femmine e canzoni» ore 21.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 16 Corse al galoppo e ad ostacoli. Premio Castello di Moncalieri Lire 1.050.000. Ingr. gratuito per tutti.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1 Complesso «i baby Luna»; canta Maria Valente.

Apollo Danze: ore 21 «I Principi».

Biechenduall Lutarie: ore 21 Loris.

Chalet Valentino: 21 Pippo Peano.

Ciesis Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633.151): ore 21 Gianni Lacommare con il Compl. di Pippo Caruso.

Gay Estivo: ore 21 i 6 Magnifici (Prima consumazione gratuita).

Garden (cap. 13): 21 compl. T.04.

Giardino Delle Arti: 21 River Side.

Hollywood Rool Garden: ore 21 Coupl. Chi-ca-cha; canta M. Galassi.

La Nuit - Danze all'aperto (Borgaro Torinese, tel. 572.007): ore 21.

La Seronella: ore 21 i Corcovados.

Massaua Danze: ore 21 i Farsooli.

Pagoda Danze: ore 21 Gli Aitenovas.

Prater: Coppa To-Juve, gara gratis.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, Orch. Cordara.

Abatjour (aria cond., t. 41.025): 21.

Acapulco, Monc. 145 i 683.665: 21.

Anaconda Estivo - telef. 259.497.

Bagatelle Estive (tel. 678.978): 21.

Caprice, Sacchi 16 (aria cond.): 21.

Lido Whisky Monc. 492, 697.016: 21

Monkey's, Gramsci 15 i 41.573: 21

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò (via Po 4, telefono 519.116): Mostra postuma di Alessio Issupoff; or. 10-12,30; 16-19,30.

Galleria Galatea (via Vela 8): Dipinti e disegni di maestri.

Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, tel. 524.475: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.

La Bussola (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Promotrice Belle Arti Valentino: Quadriennale Nazionale d'Arte; 600 opere esposte.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario "0 17; 15 - 18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Sino al 5 luglio ore 21,15
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
di L. Pirandello
DE LULLO - FALK - VALLI - ALBANI
F. DE CERESA - C. GIUFFRE'
Regia G. DE LULLO
Biglietti Ag. Teatr. e boll. Teatro
Servizio tramviario fino spett.

CHALET
Signorile ritrovo danzante
PIPPO PEANO
con il suo Complesso
Parco Valentino - tel. 60.336

EL PATIO
C. Moncalieri 346 - t. 633.151
Tutte le sere ore 21
GIANNI LACOMMARE
con il Complesso di
PIPPO CARUSO

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «La guerra del mondo» tec. **Astor:** «Le furie degli uomini» scope Sorel, C. Brasseur, B. Blier. V. 14. **Corso:** chiuso. **Cristallo:** «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom. **Doria:** «I dolci inganni» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 16. **Ideal:** «Riffi» con Jean Gabin. **Luce:** «Testimone d'accusa» con T. Power, M. Dietrich, C. Laughton. **Nazionale:** «Elettrochoc» Laureen Bacall, S. Whitmon. Vist. min. 14. **Reposi:** «Predoni del Kansas» techn. Tony Curtis, Audie Murphy. **Romano:** «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell. V. 14. **Vittorio:** «Il terzo segreto» Stephen Boyd, Jack Hawkins. Vist. min. 14.

Alfieri: «Quando l'amore è veleno» con Sabina Sesselmann. 14 visione. **Ariston:** «Controspionaggio» colori, C. Gable, L. Turner. V. Mature. **Arlecchino:** «La vergine di cera» B. Karloff, da un romanzo di E.A. Poe. **Augustus:** «L'immortale» Francoise Brion, Jacques Doniol. **Capitol:** «Sfida all'O. K. Corral» tech. Burt Lancaster, Kirk Douglas. **Metropol:** «La frustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed. **Torino:** «Come uccidere un'ereditiera» Anna Karina, B. Monkhouse.

Alessandro: «I maghi del terrore» sc. tech. P. Lorre, B. Karloff, V. Price. **Faro:** «I maghi del terrore» scope, tech. P. Lorre, B. Karloff, V. Price. **Fiamma:** «Far West» scope, techn. Troy Donahue, Suzanne Pleshette. **Hollywood:** «Il testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, S. Berger. **Massimo:** «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato 18. **Orfeo:** «Testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, S. Berger. V. 14. **Principe:** «Testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, Senta Berger. **Statuto:** «I maniaci» Franchi, Ingrassia, Chiari, B. Steel. Vietato 18.

Adriano: «Nuvola nera» Broderick Crawford, Barbara Hale. **Ambra:** «Il dominatore» Rivista Fredo Pistoni 16.15 - 21.15. **Alpi:** «Jerry il gangster» con Jeff Brady, Carrol Jarmis. **La Perla:** «Viva Zapata» con Marlon Brando, Jean Peters. **Regina:** «Misteri giunge nera».

Astì: «I conquistatori». Apert. 14. **Milano:** «Una freccia piena di pugni» o «Titanic latitudine 41 nord». A. 10. **Olimpia:** «Feticci del fiume giallo». **Pio:** «Forte T's tech. G. Montgomery. **P. Nuova:** «Duello sulla Sierra Madre» e «La guerra di domani». A. 10. **S. Felice:** «I rimpegati della frontiera», con John Wayne.

Esperia: «L'indomabile». **Giardino:** «Totò contro i 4» Totò. **Madonna Rosa** (unico spett. all'aperto ore 21): «Conquistatore Marsaibo». **Millefiori:** «L'assassino viene ridendo». **S. Rita:** «Uomo del Nevada» R. Scott. **Vinzaglio:** «Lo scicco» C. Vanel, J. P. Belmondo, scope, technicolor.

Araldo: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor, scope. **Ritz:** «Don il terribile» scope, technicolor, con Rock Hudson. **Fréjus:** «Agi Murad, diavolo bianco» technicolor, con Steve Reeves. **Nuovo:** «Il grosso rischio». **S. Paolo:** «Avamposti della gloria».

Artisti: «Tesoro contro il Minotauro» Gib Mathias, R. Schiaffino, tech. sc. **Belgio:** «Pianura rossa» technicolor. **Corallo:** «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy. **Eridano:** «Kalia, regina senza corona» C. Juegens, R. Schneider, technic. **Gregna:** «FBI divisione implacabile». **V. Venetos:** «Il sangue o la sfida» Gerard Landry, José Greci.

Astra: «Vinciteri alla sbarra» di Frederic Rossi. **Bernini:** «La notte delle scapole» Don Murray, E. G. Marchall. **Cibrario** (tel. 772.967): «Amanti al chiaro di luna» R. Bardot, A. Valli. Vietato ai minori di anni 16. **Eliosi:** «Silvestro e Gonzales matti e mattiatori». **Massaua:** «Inesorabile detective» con Eddie Constantine. **Odeon:** «L'urlo della battaglia» Jeff Chandler, T. Hardin, techn. scope. **Star:** «Mondo nudo» techn. Viet. 14.

Aquila: «Fuoco nella stiva» Mitchum. **Aurora:** «Leoni al sole» technicolor, con Franco Valeri. **Broscia:** «Marcia o crepa». **Chatillon:** 2 film «Terra senza legge» e «Lunga spedizione per Pechino». **Eri-Dora:** «Johnny Concho». **Fortino:** «Callaghan contro maschere nere» e Como, Rin. «Arsenolupin di femmine e cannoni» ore 21. **Lanzetti:** «Io confesso». M. Cliff. **Maiori:** «Il fondo della bottiglia». **Nord:** «Mariti in pericolo» M. Carotenuto, S. Rocchia, F. Valeri. **Palermo:** «Omicron» Salvatori

Depongono i membri della commissione direttiva del Cnen

Tre testimoni smentiscono le critiche rivolte dal prof. Ferretti contro Ippolito

Il prof. Arnaldo Angelini, direttore dell'Enel, dichiara di non aver mai saputo che Ippolito volesse smembrare il Cnen per sete di potere - Il prof. Carlo Salvetti, ordinario di fisica a Milano, afferma di non aver detto in istruttoria che fosse possibile ridurre del 10 per cento le spese dell'ente nucleare: «Dissi che un risparmio si può sempre fare, ma era il magistrato inquirente ad insistere perché indicassi una percentuale, che non ero in grado di precisare» - Il rappresentante del ministero della P.I. in seno al Cnen, dott. Vittorio Marchese, sostiene di non aver mai preso la parola nei lavori di commissione perché era inesperto e non avrebbe detto che «bestialità» - P. M.: «Conferma di aver dichiarato che Ippolito amministrava con criteri personali?» - Marchese: «Era una impressione fondata sulle notizie dei giornali»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 1 luglio.

La deposizione del prof. Bruno Ferretti, nella giornata di ieri, aveva lasciato nell'aula l'impressione che l'affare Cnen fosse solo l'aspetto visibile d'una fosca lotta per il controllo delle fonti d'energia. Quando si profilò la nazionalizzazione dell'elettricità, i dirigenti del Cnen dovettero porsi il problema della convivenza, o della fusione con il nuovo ente. Il fisico prof. Ferretti, in base a certe sue interpretazioni di fatti e di «voci» correnti, si formò la convinzione (anzi, «la teoria», secondo la sua stessa definizione) che il prof. Ippolito mirasse alla massima poltrona dell'Enel, divisando di smembrare l'ente nucleare in due o tre lacerti.

A dire il vero, le prime «voci» indicavano il prof. Arnaldo Maria Angelini, ordinario di elettrotecnica all'Università di Roma, come l'ideatore d'un simile piano. Ma il testimonio Ferretti ci ha narrato d'avere personalmente interrogato il prof. Angelini, presenti i senatori Trabucchi e Spagnolli. Angelini, al sentirsi attribuire un progetto di tal sorta, negò solennemente: «*E così, visto che Angelini negava, pensai che l'ideatore del piano fosse Ippolito*». Una pennellata di romanzo «fantapolitico» sullo sfondo delle asserite follie nucleari italiane?

Il rivale di Ippolito

Quest'oggi è salito alla pedana il prof. Arnaldo Maria Angelini, direttore generale dell'ente per l'energia elettrica (Enel), membro della commissione direttiva del Cnen, antagonista (supposto) del prof. Felice Ippolito nell'immaginata lotta per la conquista delle leve di controllo sulle fonti dell'energia in Italia. Era legittimo aspettarsi un testimonianza nettamente di accusa. Nel suo interrogatorio, Felice Ippolito ammise d'aver lanciato un «siluro» piuttosto pericoloso all'indirizzo del prof. Angelini, alla vigilia delle nomine in seno all'Enel. «*Non lo ritengo adatto a far da direttore generale*», disse al ministro Colombo, in un colloquio telefonico. E magari gli avrà detto qualcosina di più, ma dalle tavole del processo risulta solo questo.

Ecco dunque il direttore generale dell'Enel, Arnaldo Maria Angelini, alla pedana dei testimoni. Sollecito, il Pubblico Ministero lo esorta a vuotare il sacco.

P. M. — *Lei ebbe a dire in istruttoria che non riteneva giustificate la maggior parte delle spese decise dal Cnen per pubblicazioni editoriali. Conferma?*

Angelini — *Le mie osservazioni si riferivano solo alle pubblicazioni non tecniche. A mio giudizio, per esempio, erano estranei ai fini del Cnen i libri che riguardavano l'elettricità o quelli che trattavano delle fonti d'energia nel loro complesso.*

Ma le spese per pubblicazioni sono bazzecole, nel rogo di miliardi che l'accusa attribuisce all'imputato. Perciò, il dott. Romolo Pietroni, rappresentante della legge, interroga il teste su altri aspetti della vicenda: se egli conoscesse il nome delle ditte cui l'ente nucleare affidava appalti, progetti, incarichi di varia natura e di varia entità.

Angelini — *Leggevo i nomi di queste ditte sui verbali che venivano distribuiti ai membri della commissione direttiva.*

P. M. — *Ma si discuteva, in commissione, anche dei diversi lavori. Veniva chiesto il suo parere e quello degli altri componenti?*

Angelini — *Se ne discuteva, sicuro. Anch'io dissi il mio parere sui vari problemi.*

P. M. — *E sapeva che il Cnen aveva un'ingente somma depositata al Banco di Napoli?*

Angelini — *No.*

P. M. — *E che i dipendenti del Cnen fossero assicurati presso l'Ina? E che il prof. Ippolito s'era fatto autorizzare a partecipare trenta milioni sulla liquidazione? E che il ministero del Tesoro disapprovò questa procedura?*

No, il prof. Angelini di tutto questo non sapeva nulla, e nemmeno che il segretario del Cnen era socio del famoso «Studio Sdd», né della non meno famosa «Archimedes», né ricorda che si sia mai discussa l'opportunità di affidare la progettazione della sede del Cnen ad altra ditta, diversa da quella che il prof. Ippolito aveva indicato.

P. M. — *Ma la divisione «impianti e costruzioni» del Cnen aveva la possibilità di predisporre progetti, magari anche soltanto di massima?*

Angelini — *Non posso dare una risposta. Sono progetti che esigono grandi mezzi, che il Cnen non aveva.*

A passo di corsa, siamo arrivati al dunque: il famoso «piano di smembramento» del Cnen. L'accusa fa perno su questo «piano», per dimostrare uno dei suoi asserti, e cioè che Felice Ippolito per sete di potere s'impossessò del Cnen, mirando alla tappa successiva, l'energia in tutte le sue manifestazioni e tutti i suoi «bottoni».

P. M. — *Nel novembre del '62 la Commissione direttiva del Cnen discusse sul fatto che alcuni problemi di produzione dell'energia nucleare avrebbero dovuto passare alle competenze dell'Enel, ricorda?*

Angelini — *Sì, è vero: se ne parlò perché la legge istitutiva dell'Enel assegna ad esso la competenza di tutte le fonti d'energia, compresa quella nucleare. Ma non si parlò di ridurre l'attività del Cnen.*

P. M. — *Lei disse, alla commissione amministrativa d'inchiesta, che Felice Ippolito s'era arrogato quei poteri che in una grande azienda industriale sono esercitati di norma dall'amministratore delegato o dal direttore generale. Quali sono questi poteri?*

Angelini — *Era una similitudine, per indicare il fatto che il Cnen aveva le dimensioni d'una grande azienda industriale, dove i poteri s'accentravano nella figura di Felice Ippolito.*

P. M. — *Il prof. Ferretti, ieri, ci ha parlato di un piano per lo smembramento del Cnen...*

Angelini — *Già. L'ho letto stamattina sui giornali.*

P. M. — *Dice il prof. Ferretti d'aver parlato con lei, presenti due senatori...*

Angelini — *Lo escludo. Se fossero stati presenti i senatori Spagnolli e Trabucchi me ne ricorderei. Il prof. Ferretti venne un giorno a chiedermi se fosse vero che avevo in animo di smembrare il Cnen, per trasferirne i compiti all'Enel. Lo negai recisamente, e precisai quali erano i compiti dei due enti.*

Compatibilità di cariche

Sarà un'impressione, ma la pennellata di «fantapolitica» cui accennavamo in principio sembra scomparsa. Ora la parola passa alla difesa; poiché s'è fatto gran caso sulla contemporanea tenuta di due cariche da parte di Felice Ippolito (segretario «incaricato» del Cnen e consigliere d'amministrazione dell'Enel), l'avvocato Gatti domanda al testimonio se egli si dimise dal Cnen allorquando venne nominato direttore dell'Enel. «*Il ministro Colombo* — spiega il prof. Angelini — *mi pregò di rimanere nella commissione direttiva del Cnen, anche dopo la mia nomina all'Enel. Non ritengo vi fosse incompatibilità fra le due cariche*».

Altro testimone, e anche questo appartenente alla famosa commissione direttiva del Cnen cui l'accusa fa, sottilmente, il rimprovero di essersi lasciata esautorare dal prof. Ippolito: è il prof. Carlo Salvetti, ordinario di fisica nucleare all'Università di Milano, un signore robusto, meno che cinquantenne, accento lombardo, piglio milanese. Viene interrogato su un episodio che ha molto impressionato i magistrati: si tratta dell'accavallamento tra il primo e il secondo piano quinquennale dell'ente nucleare. Lo Stato aveva assegnato 75 miliardi per il periodo 1960-1964. Nel 1963, cioè un anno prima della scadenza del piano, l'ente era in crisi e invocava aiuti solleciti dallo Stato: anzi, pretendeva che s'anticipassero all'ente i primi fondi da attingersi dal piano successivo.

Proteste del commissario

Salvetti — *Nell'ultimo anno del primo piano quinquennale, il Cnen ebbe a sua disposizione soltanto dieci miliardi, e perciò la crisi si profilava inevitabile. La commissione direttiva del Cnen decise allora di chiedere allo Stato la «sovrapposizione», e cioè che i primi fondi del secondo piano fossero erogati nell'ultimo anno del primo. In tal modo si sarebbero avuti subito altri venti miliardi, in aggiunta ai dieci di cui si disponeva.*

P. M. — *Al ministro-presidente del Cnen lei fece presente l'inopportunità di nominare il prof. Ippolito segretario generale dell'ente perché egli aveva enormemente ecceduto nelle sue funzioni, invadendo il campo degli organi di controllo. Lo conferma?*

Salvetti — *Confermo di avere avuto, nel novembre del 1960, un colloquio con il ministro Colombo su questo argomento. Ero perplesso sull'opportunità della nomina di Ippolito a segretario generale dell'ente.*

P. M. — *E poi, in sede di commissione direttiva, lei ebbe anche a protestare che quest'organo non si riuniva che di rado, e solo per ratificare le decisioni del segretario generale. E' esatto?*

Salvetti — Sì.

P. M. — *Infine, quando lesse il verbale di quella riunione, scoprì che non c'era cenno di questa sua protesta. E allora scrisse al ministro. E' così?*

Salvetti — Sì. *Ero a Vienna, mi arrivò questo verbale: non c'era cenno delle mie critiche e scrissi allora al ministro annunciando che non lo avrei approvato. Allora fu fatto un estratto delle mie osservazioni, che venne allegato al registro dei verbali.*

Ma non fu l'unica protesta. Sempre da Vienna, dove aveva un incarico presso l'agenzia atomica internazionale, il testimonio scrisse al ministro protestando che il contratto per il progetto «Pro» era stato deliberato senza l'approvazione della commissione. Il ministro gli rispose che il progetto era stato vagliato e approvato dal vecchio Cnrn, in piena regola. Salvetti gli fece sapere, per risposta, che non era d'accordo sulla procedura e, subito dopo, preparò un «memorandum» per il Presidente del Consiglio dei ministri (24 febbraio 1961) in cui ribadiva tutte le sue accuse all'ente nucleare e invocava l'intervento del Capo dello Stato a rimettere ordine nelle cose. Tra l'altro, l'appunto più grave del prof. Salvetti era sull'interpretazione della legge a proposito della commissione direttiva: non per caso, egli osserva, la legge prevedeva che i membri dovessero dare le dimissioni dalla cattedra universitaria eventualmente occupata. La commissione non doveva essere un organo consultivo, ma un centro di cervelli operanti «a pieno tempo» nel settore della ricerca e della produzione d'energia nucleare.

P. M. — *Lei, in istruttoria, ha dichiarato che i costi dei programmi del Cnen avrebbero potuto essere inferiori del dieci per cento di quel che costarono in effetti. Conferma?*

Salvetti — *Un momento! Io non dissi che si sarebbe potuto risparmiare un dieci per cento, ma «un qualche per cento»! Il sostituto procuratore, dott. Saviotti, insisteva, voleva sapere «quanto» si sarebbe potuto risparmiare. Parlava di sprechi e io osservai che qualche risparmio, in effetti, lo si sarebbe potuto fare. Si può sempre risparmiare su tutto! Il magistrato insisteva perché la mia risposta, diceva, era generica: e allora consentii che fosse verbalizzato così: si sarebbe potuto risparmiare qualcosa di meno del dieci per cento.*

Tra il dieci per cento, e «qualcosa di meno» del dieci per cento, la differenza non è poi tanto lieve, se si tien conto dell'entità delle cifre in questione. Ma, come sappiamo, la procura generale di Roma aveva tanta urgenza di arrivare a capo di queste faccende. I difensori commentano amaramente l'episodio. Ma il Pubblico Ministero è di nuovo impegnato a rivedere i conti degli sciali: una volta, in commissione direttiva, il prof. Salvetti protestò per le spese eccessive d'amministrazione, e ottenne che venissero tagliate di 100 milioni. Osservò che anche le spese per gli studi economici erano eccessive, ma su queste non fu operato nessun taglio. Ma poi, domanda il P. M., come va che il Cnen mandava certi dipendenti a lavorare presso altre ditte?

Un momento della deposizione del prof. Angelini durante l'udienza di ieri al processo Ippolito (Telef. Ansa)

Salvetti — *Era una consuetudine. Lo si faceva per far sì che il nostro personale si addestrasse lavorando accanto ai tecnici di altre società.*

P. M. — *Quando, nel maggio del '63, il ministro Colombo annunciò alla commissione direttiva del Cnen che c'erano a disposizione soltanto dieci miliardi per quell'esercizio, lei propose una riduzione del personale, è così?*

Salvetti — *Sì. Piuttosto che rinunciare alla ricerca scientifica dissi ch'era meglio ridurre drasticamente il personale. Il prof. Ippolito però: «Se è così, sarò costretto a rivedere la mia posizione». Il ministro Colombo gli rispose: «Lei non rivede un bel nulla!». Aggiungo che feci quella proposta a malincuore: il Cnen aveva un patrimonio eccezionale di uomini e di esperienze, ed ero preoccupato perché si rischiava di disperderlo.*

I contratti confermati

Si ritorna su un terreno caro all'accusatore: i contratti. Vuol sapere il P. M. perché mai, con tanto d'uffici viaggi e trasporti che aveva, il Cnen finì per rivolgersi a una ditta privata per il trasporto di materiale radioattivo da Ispra alla Casaccia, vicino a Roma.

Salvetti — *Non ricordo che ditta fosse che s'occupò di questi trasporti, ma era specializzata. Il trasporto di questi materiali è un problema assai grave in tutti i paesi del mondo.*

Quanto ai contratti, il testimonio dice che alcuni di essi vennero portati all'esame della commissione direttiva, e altri no. L'Avvocatura dello Stato, a quel che sembra, avrebbe dichiarato nulli tutti i contratti superiori ai dieci milioni che non fossero deliberati dalla commissione direttiva, ma Felice Ippolito interpretava in altro modo la legge, e sottoponeva ai commissari solo gli impegni che riguardavano strettamente la ricerca scientifica.

P. M. — *Sapeva che la Banca Nazionale del Lavoro, presso cui il Cnen aveva depositato ingenti fondi, corrispondeva gli interessi?*

Salvetti — *Sì, erano inclusi in bilancio ogni anno. Non sapevo, invece, dei fondi depositati presso il Banco di Napoli. Venni a sapere che esisteva un fondo d'assistenza per il personale quando rinunciai ai miei «gettoni» di presenza (circa ottantamila lire), e Ippolito mi scrisse d'averli versati in questo «fondo». Nulla invece ho mai saputo sull'anticipo di 30 milioni versato al segretario generale, né che si potesse chiedere quest'anticipo da parte dei dipendenti.*

Il prof. Salvetti non sapeva nemmeno che il segretario andava elargendo somme a giornali, riviste, convegni; né che fosse socio dello «Studio Sdd». E qui arriva l'avvocato dello Stato, Bronzini, ansioso di scoprire qualche altarino.

Avv. Bronzini (parte civile) — *Il teste ricorda se la commissione direttiva ha recentemente riesaminato alcuni contratti di cui si è parlato in questo processo?*

Salvetti — *Ha riesaminato alcuni contratti e ne ha approvati tre con la «Vitro». A questa società, anzi, è stato affidato anche un altro incarico. E' stato inoltre riassunto un contratto con l'impresa dell'ing. Gulfanti, per la scuola europea di Ispra.*

Deluso, l'avvocato di parte civile passa ora la parola al difensore, e l'avvocato Gatti s'informa, con garbo, sui costi d'un reattore organico che secondo la testimonianza del prof. Ferretti, resa ieri, è stato valutato due milioni di dollari, mentre il Cnen ci avrebbe speso un occhio della testa, senza concludere in definitiva nulla.

Difensore Gatti — *Lei, dopo l'uscita del prof. Ippolito dal Cnen, diede un giudizio su questa spesa? Ne parlò in commissione direttiva?*

P. M. poco seddisfatto

Salvetti — *Sì, e corressi certe cifre che erano state fatte nella precedente seduta dal prof. Ferretti. Secondo il prof. Ferretti un reattore di questo genere sarebbe costato due milioni di dollari. Invece, in America, il costo del reattore organico è di settanta milioni di dollari.*

Difensore Gatti — *E sulle spese per il Centro di Ispra, che ci può dire? Furono eccessive?*

Salvetti — *Si sono dette molte esagerazioni su quei costi! Mi risulta che i laboratori convenzionali di Ispra sono venuti a costare sulle 50 mila o 60 mila lire al metro quadrato, e non 180 mila, 200 mila come è stato detto.*

Difensore Gatti — *E' vero che pochi giorni fa, cioè il 24 giugno scorso, la commissione direttiva del Cnen ha disposto la spesa di cinque miliardi per il completamento del programma uranio-torio?*

Salvetti — *Sì, è esatto.*

I difensori appaiono soddisfatti: sulla questione delle spese del Cnen il teste aveva avuto un atteggiamento piuttosto critico, in passato, ed ora ha attenuato tutte le sue obiezioni sulla opportunità e sull'entità di quegli stanziamenti.

Ecco l'ultimo testimonio: anche lui fu al «vertice» dell'ente nucleare, ma, a differenza di coloro che lo hanno preceduto sulla pedana, non vi fu come scienziato, ma come osservatore estraneo, si direbbe. L'uomo è il dott. Vittorio Marchese, un signore dall'accento fortemente meridionale, che occupa al ministero della Pubblica Istruzione la carica di direttore generale dell'istruzione universitaria.

Marchese — *Io ero membro di diritto della commissione direttiva. Lo imponeva la legge, io non potevo nemmeno dimettermi, per me non era stato davvero un bel regalo. Su questioni scientifiche non potevo certo intervenire; avrei detto solo delle bestialità.*

P. M. — *Lei disse alla commissione d'inchiesta di aver avuto la sensazione che Felice Ippolito conducesse una amministrazione con criteri piuttosto personali. Conferma?*

Marchese — *Era un'impressione fondata sulle notizie pubblicate dai giornali.*

L'aula scoppia a ridere, e anche il testimonio, anche il tribunale appare divertito (il Pubblico Ministero un po' meno).

Difensore Gatti — *Il prof. Marchese può dirci...*

Marchese — *Non mi chiami professore. Non lo sono!*

Difensore Gatti — *Insomma, ci può dire che compiti avesse in seno alla commissione del Cnen?*

Marchese — *Di controllo, ne di sicuro!*

Non gli furono mai sottoposti contratti, né proposte di assunzioni di personale, né fu interpellato per le elargizioni, né per le anticipazioni sul trattamento di quiescenza ai dipendenti. L'unico suo intervento fu quando si discussero alcuni articoli del regolamento predisposto per il Cnen dal prof. Ippolito: si proponeva la delega per ampi poteri al segretario generale, e il testimonio fece opposizione richiamandosi alla legge istitutiva. Tutto qui. Il teste viene lietamente congedato. Domani, i revisori dei conti.

Gigi Ghirotti

Ritorna alla ribalta una clamorosa vicenda

È finito in manicomio l'uomo innamorato e respinto da 27 anni

Si tratta del possidente di Piacenza di 53 anni - Il provvedimento su ordinanza del questore dopo che lo sfortunato spasimante aveva tentato un'altra volta di baciare la donna (43 anni) che ama

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 1 luglio.

(s.) L'ospedale psichiatrico provinciale di Cremona ospita da oggi Francesco Ghizzoni, il cinquantatreenne possidente piacentino conosciuto come l'«innamorato più fedele e più deluso d'Italia». Vi è stato internato con ordinanza del questore su parere dell'ufficiale sanitario comunale, dopo che ancora una volta aveva tentato di baciare la quarantaquattrenne Angela Mondini, la donna che inutilmente corteggia da ventisette anni.

Sono centinaia le lettere inviate alla Mondini in questi ultimi mesi in cui, alle consuete richieste di matrimonio, il possidente piacentino aggiunge un'enunciazione di quella che egli definisce «dottrina della legge universale», una sorta di toccasana per tutti i mali della terra. Il Ghizzoni parla, fra l'altro, di una prossima seconda redenzione dell'umanità; si firma «Cristo II» e chiama la Mondini «Madonna dei Viventi».

Il Ghizzoni era venuto clamorosamente alla ribalta della cronaca nel gennaio del '62, allorché della sua vicenda si occupò il Tribunale. Rinviato a giudizio per i reati di libidine violenta, atti osceni e molestia continuata (aveva tentato di baciare la Mondini nel cortile della sua abitazione il 4 gennaio 1960 dopo ventitré anni di inascoltate profferte amorose), venne condannato alla pena di due anni e tre mesi di reclusione e sette mesi di arresto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali della parte lesa Mondini.

Il collegio giudicante in quell'occasione aveva respinto le risultanze di una perizia medica, secondo la quale il Ghizzoni sarebbe stato individuo socialmente pericoloso, di gracilità mentale con tono emotivo eccitato.

Sempre in ordine a quel processo è pendente presso il Tribunale d'appello di Brescia il giudizio di secondo grado; è intanto in corso la causa civile ed i patrocinatori della Mondini avevano ottenuto recentemente il sequestro conservativo dei beni del Ghizzoni: una casa colonica ed un poderetto a Castelvetro.

L'«innamorato» Francesco Ghizzoni e Renata Mondini, fotografati a Cremona (Tel.)

Abbandonate le ricerche della nuotatrice americana scomparsa nell'Atlantico

Forse vittima dei pescicani

New York, 1 luglio.

I servizi guardacoste americani annunciano di aver abbandonato le ricerche della ventinovenne nuotatrice Britt Sullivan, scomparsa domenica sera al largo di Long Island all'inizio della sua progettata «maratona» transatlantica. Essi affermano che con le ottime condizioni di visibilità e col mare tranquillo di questi giorni, qualsiasi corpo galleggiante, vivo o morto, sarebbe stato avvistato dalle navi e dagli aerei che per due giorni hanno incrociato sul luogo della scomparsa.

E' ormai opinione delle autorità che la nuotatrice che si proponeva di recarsi a nuoto dagli Stati Uniti all'Europa, sia rimasta vittima di un branco di pescicani che era stato avvistato nelle vicinanze. Nella stessa serata di domenica l'apprensarsi degli squali a trenta metri dalla Sullivan aveva costretto la nuotatrice a rifugiarsi sulla nave che l'accompagnava nella traversata e su cui essa contava di riposarsi sei ore al giorno dopo diciotto ore di nuoto. Allontanatisi gli squali la Sullivan insistette per tornare in acqua, rifiutando anche di valersi di una speciale gabbia di protezione.

La scomparsa della Sullivan, senza che di essa sia rimasta alcuna traccia, costituisce per le autorità e per gli esperti un vero mistero, giacché essa indossava un costume di gomma «inaffondabile» ed era munita di vari apparecchi di segnalazione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eleggendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nc « La Stampa » ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di lacerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

FOTOGRAFO venderebbe prezzo realizzo attrezzatura completa studio fotografico. Telefonare 259-705.

INDUSTRIA cambio lavorazione liquido tornitrici idrocopianti, torni semiautomatici, torni da ripresa, moderni, trapani, spaghetto idraulico. Telefonare 396-261. O666

LIMATRICI corse 400, 500, 650, 750 nuove ad occasioni vende Rossa e C., Grugliasco, telefono 785-322.

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature utensileria. Muratori, San Secondo 33. A72168

OFFICINA meccanica liquida tornio semicorsa Bullard diametro planofrontale mm. 950, comando spiroidale ad alta velocità (200 giri minuto) motore 25 HP in perfette condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ». A71763

TELESALVAMOTORI olio, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 58, telef. 851-636.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Varzo, via Perugia 46, telef. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, aerosol, cere, deodoranti, carteggiatrici corte terzi artigiana produce. Gosmol, Strada Mercorì 5, telefono 756-598. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-101. Un operaio è a vostra disposizione. O287

CERCASI laboratorio di maglieria capace di impegnarsi per produzione continua. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ». A71846

DITTA artigiana esegue lavori riparazione tetti e muratura in genere. Telefono 50-162.

EDILIZIA artigiana offresi qualsiasi lavoro possibilmente villette basso fabbricati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6177 — Torino ». A71827

IMPRESA attrezzata esegue lavori di manutenzione, riparazioni, nuove costruzioni, disposta anche trasferirsi. Telefonare 742-267. A72204

PULITORE metalli plastica cerca lavoro. Telef. 295-844 pasti.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi sfruttati presta: fidatori e dipendenti grandi aziende massime riservatezza. Rivarone, corso Francia 19 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-626.

A.A. CERCO gerente negozio torrefazione bar esportazione bottiglieria. Telefonare 513-598. O18

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Avenue Doria 9, telef. 518-131.

A 25.000 mensili diamo garanzia telefonica signorili, cartoleria. Telefonare 587-216. A72012

ABBIGLIAMENTO avviato vendesi. Tel. 593-151. A72556

ACCONCIATURE eleganti attrezzatura completa vendesi, stabile buono. Stefanino, Tarantasca 221-20.

AFFARONE causa partenza vendesi completa attrezzatura tutte le classi. Telefono 672-816.

AFIA, Porta Nuova 19, tel. 43-032. Presidi ospedalieri, infermieri, operai. Abbigliamento lavoro, autoveicoli. Scarpe sicurezza. O662

APPORTANDO grossi capitali assumerei gestione attività industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3283 — Torino ». A73096

AUTORIMESSA grande offresi affittare box 120 coperti servizio. Telefonare 327-833. A71782

AUTORIMESSA cerco 100 posti 50 posti officina riparazioni. Telefono 721-181. A71777

AUTOSALONE attrezzato 300 mq. in zona centro Torino, 2 vetrine, ingressi indipendenti, locale luce tutto giorno, vendesi causa cessazione attività. Telefono 46-208. O653

CAUSA [illegible] vendesi [illegible] Corso Siccardi 5/c — Torino.

CAVALLERIA, vendesi 21 [illegible] ottima stalla tempo servizio, [illegible] occasione. O633

CEDESI [illegible] Torino 3 posti [illegible] Telefonare 736-377. A71788

CEDESI [illegible] Telefono 654-126. A71790

CEDESI [illegible] 15 [illegible] 20.000. Telefono 796-521.

CARROZZERIA modernissima con attrezzature vendesi. Telef. 393-867.

CEDESI fiorente fabbrica bar avviatissima. Lampo Pubblicità 206, Alessio.

CEDO in blocco bollettoni alcoolici superalcoolici attrezzature bar. Telefonare 41-824. A72037

CEDO tappezzerie incasso 25.000 rotoli continuo sviluppo 4.200.000. Telefonare 325-651. A73503

CERENZA concedesi cauzionando commestibili incasso 60.000, alloggio. Cavaliere, Saluzzo 21. O147

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301, Sovvenzioni, Riservatezza assoluta. Modicità. O71

LATTERIA avviatissima, con retro abitabile, 6.750.000, sicura fortuna. Telefonare 515-318. O159

LATTERIA cedo permute occasionissima. Telefonare 241-985.

MERCERIA chincaglieria unica nella zona prossima apertura cedesi. Telefonare 527-030. A71836

MERCERIE ingrosso magazzino centrale cedesi con o senza merce. Miti pretese. Tel. ore ufficio 515-276.

MODERNISSIMA pensione ristorante bar superalcoolici zona residenziale Riviera Ponente cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 595 — Torino ».

MOTOCICLI riparazioni attrezzato cedesi. Telefonare 295-844 pasti.

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Abec, Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A72046

PRESTITO cinque milioni cercasi, massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6188 — Torino ».

PROFUMERIA cedesi causa maternità L. 1.600.000 zona semicentrale. Telefonare 555-058. A71829

RAPALLO passeggiata mare cedesi bar Biancaneve condizioni pagamento. Telefonare 50-754 Rapallo.

RISTORANTE il più tipico del Piemonte svendo 12.000.000 15 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ».

RIVENDITA pane avviata retro abitabile cedo condizioni vantaggiose. Telef. 299-863. A72573

RIVENDITA pane, con alloggetto, zona nuovi mercati, 4.000.000. Telefonare 515-318. O159

SANREMO cedesi via Matteotti negozio adatto ogni commercio, posizione unica. Scrivere: Birone, Pubblicità 42, Sanremo. 24121

SAVONA cedesi avviata lavanderia automatica e gestione Solicandor centrale, installata da sei mesi, causa trasferimento. Scrivere: Lastond S N, Savona. 23067

SIF, Re Umberto 68, cede eventualmente gerenza, albergo bar ristorante provincia 150 coperti piazzale passeggio zona intenso passaggio.

SIF, Re Umberto 68, cede bar superalcoolici 50.000 garantite, alloggio.

SIF, Re Umberto 68, cede redditizia latteria, Crocetta, 3.800.000 trattabile. O465

SOCIETA' acquista officina meccanica con macchinario moderno, per costruzione stampi e attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ».

VENDESI cromature lavoro assicurato. Telefonare 655-675 ore pasti.

VENDO negozio ferramenta-coloni, zona Santa Rita. Telef. 323-161.

5.000.000 subito rimanenza edificio cede albergo ristorante whisky e gogò, eventuale gerenza. Tratto personalmente. Telef. 528-667 770-591.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. PRIVATO VENDE OTTIME CONDIZIONI ZONA CENTRALISSIMA 3 GRANDIOSI LOCALI AFFITTATI 50.000 MENSILI SERIA INDUSTRIA 7.100.000 AFFARONE. TELEFONARE 251-744. O252

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-907.

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefonare 41-075.

A. ALLA « Città nuova » su futuro vasto piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vane, prenotasi acquisti appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-666. O22045

A Bardonecchia vendo 5.600.000 alloggetto due camere servizi completamente arredato, libero. Telefonare 81-817 ore pasti. A72616

A Pino Torinese vendo vendonsi alloggi con mutuo. Telefonare 42-266.

A 30 km. Torino direttamente vendesi terreno coltivare per palazzine. Posizione incantevole, tutti servizi, volendo serie impresa assumere lavori costruzione. Telef. 754-706, 393-297. O395

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5 Rita. Montecenisio 41. Telefonare 545-287. Visite 15-19.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Cavour-Frossasco 19. O735

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 55.

ABITABILI subito, alloggi 2-3 camere cucine, negozi, magazzino, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Solferino. O393

ACQUISTASI capannone industriale adatto bisogno minimo mq. 500-1000 con ufficio e magazzino periferie Torino o entro raggio 20 km. Dettagliare indicando prezzo. Scrivere: Casella 110 Pubblitor, Varese.

ACQUISTEREI villetta preferibilmente 3-4 camere servizi giardino Telefonare 559-249. A71875

AERONAUTICA vende nuovissimo alloggetto camera tinello e cuc. Telefonare 720-666. A71817

ACQUISTASI in zona depressa Alessandrina tenuta con casa padronale. Scrivere casella 108 CD Pubblitor Varese. 23986

AFFARE Sanremo vendo 4.500.000 nuovo appartamento; ascensore, riscaldamento. Floria, Lecco 16, Milano

AFFARONE PRIVATO VENDE VIA CARLO ALBERTO, 1° PIANO, 3 GRANDIOSI AMBIENTI BEN AFFITTATI, OTTIMO IMPIEGO CAPITALE REDDITO OLTRE 8% TELEFONARE 251-744. O252

AL VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA, TELEFONARE [illegible]

ALLOGGETTO 2 vani servizi vista mare vendiamo Cervo Sanbartolomeo. Telefonare 543-762. A72005

ALLOGGETTO semicentrale, due camere, tinello, servizi, 4.800.000 Telefonare 395-032, 655-582.

ALLOGGI altamente signorili, salone, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinissimo Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione verificabile semplicemente vendo impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITE 15-17, PALERMO 14. O89

ALLOGGETTO spazioso, contiguo (Lucento) camera tinello servizi 4.000.000. Telefonare 515.318.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni, strada Venaria 218. Telef. 297-142, 60-814.

ALLOGGI signorili in Grugliasco via le Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAURO, PRONTI SUBITO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 28. O89

ALLOGGIO due camere, cucina (via Cuorgnè) 4.200.000 dilazionando. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO due camere servizi terrazze abitabili via Valdellacca Piemonte 4. Telefonare 545-983.

ALLOGGIO libero due camere ingresso bellatalo servizio comune via Piave angolo Garibaldi tre milioni facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A72041

ALLOGGIO nuovo, libero, camera, tinello, ripostiglio (Largo Tempione) vendesi. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO signorile rialzato (piazza Rivoli) due camere, cucinetta, terrazzo, 6.900.000. Telef. 41-419.

ALLOGGIO vendesi 4 camere doppi servizi accessorio rimessa al Pino. Telefonare 514-360. A72019

ALLOGGIO [illegible] 170 mq. doppi servizi vendesi. Tel. 512-046.

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI, 3-4-5 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI, GRANDI VETRINE, NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI, CONSEGNA SETTEMBRE, [illegible] PARI 50%, CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 335. O306

ARMA Taggia vendo 2 camere cucina servizi. Visibile ore pasti. Cartato via Colombo 332. A73165

ARONA 4, vendo alloggio 1-2 camere tinello cucinino. Visite feriali 15-17. A69812

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157

ATTICO via Chiesa Salute, vendesi 2 camere servizi. Telef. 521-302.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 3 camere tinello cucinino, Mutuo. Tel. 851-923.

BARRIERA Milano, Fossata 29, vicinissimo 17-18,30, vendo convenientissimi alloggi occupati 3 camere servizi termo bagno locali piano terreno uso negozio magazzini. O13

BELLISSIMI lotti panoramici Valdellatorre vendo 1600 mq. Telefonare 279-911. A73158

BEINASCO terreni [illegible] zionali, estensioni diverse, vendesi dilazionando, [illegible] mobili. [illegible] 393-297.

BELLISSIMO alloggio su corso mq. 136 vendo contanti, intermediari. Telefonare ore 19 368-644.

BORDIGHERA vendo lotto parco panoramico. Guerri, Villa Caya, telefono 20-320. 23986

BOX privato vende zona Barca. Telefonare 722-517. A71834

CAMERA cucina libere via Stradella occasione 2.450.000 dilazionando. Telefonare 287-349.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CASCINOTTA zona collinare astigiana cinque [illegible] bagno due portici [illegible] le giornate vigna prato vendo sei milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 596 — Torino ». 24052

CASETTA quattro camere servizi centro paese trenta chilometri Torino comodità corriera 2.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6191 — Torino ». A72042

CASETTINA rustica (Alliveltartari) vendo 1.800.000, Perno, S. Bernardino 2, mattino. A71930

CHIAVES vendesi villa nove camere giardino terreno. Telefonare 520-861 feriali. A73179

CENTRALISSIMO, panoramico, tre camere, ripostiglio, servizi, privata vende causa trasferimento. Telefonare ore pasti 41-781. O92

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE MO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, VENDONSI APPARTAMENTI 3-4-5 CAMERE, MINIMA QUOTA CONTANTI. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 518-420.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terrno bagno assenzore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile, 1.800.000, vendesi intermediari. Telef. 70-612.

CONVENIENTISSIMO terreno 780 mq, costruzione villetta, vicino Torino. Telef. 741-432. A72573

CORSO Lecce alloggio signorile 4 camere cucina spogliatoio doppi servizi vendesi 13.000.000. Telefonare 581-694. O415

DIANO Marina e Cervo vendo appartamenti abitabili subito. Mutuo ventennale, facilitazioni 60%. Bertramino, piazza Stazione, Diano Marina. A71691

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Collegno ratealmente permuta. Telefonare 689-860.

TORRE del Mare (Savona) stupenda ultima del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c. Sempione 62, tel. 312-487, 332-190. 23974

TRINO Vercellese privato vende alloggio con mutuo, ottimo impiego capitale. Telefonare 80-889.

VENDESI alloggio 3 vani e servizi, quinto Crocetta. Telefonare 367-603.

VENDESI Castiglione Torinese bella casa indipendente 8 vani doppi servizi giardino rimessa. Telef. 558-121.

VENDESI in posizione incantevole a 50 metri stazione sul mare distante 3 km, casetta costruzione pulitissima Milano-Recco, appartamento villa mq. 250 circa con giardino recintato. Vista 180 gradi mare aperto incorniciata verde pineta a Oriente ed occidente. Spiaggia propria. Telefonare 782-473 Milano. 24019

VENDESI o affittasi in Bra locale mq. 200. Telefonare 42-027 Bra.

VENDO alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 777-330.

VENDO camera cucina. Tel. 555-483 mattino dalle 6 alle 7,30.

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 303-457.

VILLA nuova, panoramica (San Mauro) vani 12, mq. 1200 giardino, 28.500.000. Telefonare 515-318.

VILLETTA nuova costruzione due camere, [illegible] cucina, garage, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 9.000.000 in pianura, meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telef. 527-420.

VILLETTA seminuova precollinare, 11 vani, giardino, 10 km. Torino, vendesi 16.500.000. Tel. 377-995.

1.100.000 camera, mutua, stessa, casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 516-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano camera tinello. Tel. 733-513 Crostini. A71956

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 510-220.

ALLOGGIO 7 camere servizi libero 1° ottobre cercasi. Telef. 875-932 ore pasti. A73370

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAMERA con bagno presso famiglia o piccolo alloggio ammobiliato signorile centrale tranquillo cerca professionista. Telef. ore ufficio 510-790.

CERCO camera grande con uso cucina Porta Nuova, Vinzaglio. Telefonare 513-490. A71803

CONIUGI piemontesi con figlia adulta alliterebbero una due camere tinello cucinino ultimi piani agosto o settembre. Telefonare 651-294.

FAMIGLIA referenziata cerca fine settembre alloggio due camere servizi. Telefonare 338-143. A72013

FUTURI sposi alliterebbero agosto due camere servizi semicentrali. Telefonare 762-454. A72207

INDUSTRIA lombarda cerca locali piano terra uso uffici deposito magazzino mq. 150-250 passo carraio zona centro preferibilmente fabbricato nuova costruzione liberi ottobre-novembre. Telefonare 767-913 ore ufficio. A71769

PIEMONTESI cercano camera cucina anche casa vecchia zona Porello, Porzo Strada. Telefonare 795-736.

SERIA ditta cerca locale industriale affitto da 50.000 a 70.000, mq. 300-800 per uso carpenteria ruinorosa, zona Madonna Campagna. Telefonare 735-817. A71813

TRANVIERE cerca camera tinello servizi Nizza, Crocetta, S. Rita. Telefonare 500-144. A72185

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ADIACENZE Fiat corso Marconi affitto bel locale con retro mq. 80 circa uso negozio, laboratorio, magazzino. Telefonare 650-179 ore 9-11. A73534

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI uffici centrali casa nuova da uno a nove vani, unico stabile. Telefonare 755-057.

A. AFFITTASI alloggio vuoto centrale volendo ammobiliare indipendente. Riva, via Mazzini 1.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 16, affitta alloggio vuoto. Telef. 526-539.

A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggetto ammobiliato indipendente camera uso cucina 20-35.000 mensili.

A Cumiana affittasi alloggio 4 camere servizi. Martiri Libertà 16.

A coniugi affittasi camera tinello servizi (piazza Pitagora). Telefonare 580-506. A73275

A Trofarello in Palazzo del Sole affittasi o vendesi ultimi alloggi 2-3 camere signorili finiture, conciedili pullman, usci di quiete. Tel. 60-698.

A Vignale Pomba 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

A 29.000, 30.000, 35.000 alloggi medesima casa. Agenzia Sacchi 16.

A 45.000 Porta Nuova, quattro camere uso cucina servizi. Telef. 546-439.

ABBIAMO stesso caso, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi moderni case nazzino, Pianezza. Telef. 731-697, 764-180. A71773

AFFITTANSI alloggi modernissimi zona signorile Rivoli centro. Telefonare 390-297 ore pasti. A72181

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signoriti 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O909

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi. Tel. 890-257, 851-709.

AFFITTANSI 5 camere indipendenti giardino 3000 per camera, Crocetto, Beyino 10. A72170

AFFITTASI alloggetto elegantemente arredato semicentrale anche uso piedà-terra. Telefonare 510-220.

AFFITTASI alloggetto 5, Paolo prossimi sposi pronta luglio. Telefonare 366-095. A73209

AFFITTASI alloggio mq. 180, 4° piano, uso uffici. Via S. Francesco da Paola 31, telef. 554-646

AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione 4 camere cucina bagno preferibilmente ad impiegati corso Traiano, tel. 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere salone cucina doppi servizi zona S. Rita. Tel. 399-726.

AFFITTASI ammobiliato a industriale, professionista, pied-à-terre luminoso, panoramico, precollinare. Telefonare 81-225. A72035

AFFITTASI appartamento ammobiliato, composto di 3 camere e servizi, ogni confort, zona Pozzo Strada, libero subito. Telef. 799-488, 396-052

AFFITTASI autorimesse private e locali uso deposito unico stabile. Telefonare 670-267. A72565

AFFITTASI camera vuota. Moris, corso Napoli 26. A73203

AFFITTASI, Cascine Vica (Rivoli) appartamenti 2 camere tinello cucinino. Telefonare 386-878.

AFFITTASI due camere tinello servizi via Viterbo. Telef. 84-172.

AFFITTASI locale industriale borgata Vittoria completo cerri posti 500 mq. 150.000 mensili. Telefonare 487-055.

AFFITTASI locale nuovo mq. 700 Regio Parco. Telefonare 366-208 ore ufficio. A73178

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI locale 120 mq. zona Vanchiglia 50.000 mensili. Tel. 487-055

(Continua a pag. 16)

Il marchio bianco-blu ARAL è il simbolo di una elevata qualità, studiata da scienziati e tecnici nei laboratori di ricerca dell'ARAL e nelle potenti raffinerie della Ruhr, centro industriale dell'Europa.

Il marchio bianco-blu ARAL rappresenta da oltre 60 anni la tradizione, l'esperienza ed il progresso tecnico di una grande marca europea.

Sfruttate il progresso, usando ARAL!

ARAL la forte benzina

Momenti d'ansia per la polizia a Bergen

Kruscev tra la folla in Norvegia stringe mani e concede autografi

Calde accoglienze degli studenti - Migliaia di giovani travolgono il servizio d'ordine e circondano l'ospite - Il capo sovietico visita il cimitero in cui sono sepolti i partigiani norvegesi uccisi dai nazisti: tra di essi 157 soldati russi

(Dal nostro inviato speciale)

Bergen, 1 luglio.

Il discorso pronunciato iersera da Kruscev non sembra aver scosso i norvegesi I commenti politici sono scarsi e concisi, questo è un popolo che si autodefinisce «lamaelt», avaro di parole. Magari bolle internamente ma di rado lo lascia vedere, dà l'idea d'esser lento di riflessi.

In realtà anche se la filosofia moderna li ha appena sfiorati (all'Università non l'insegnano neppure), il dinamismo contemporaneo, le scienze esatte, la tragica esperienza della guerra han fatto dei norvegesi un popolo intelligentemente riflessivo e pragmatista Ma soprattutto prudente.

Si guardi al commento del primo ministro Einar Gerhardsen: *«Un buon discorso quello di Kruscev. Ha detto cose dalle quali dissentiamo, ma questo era da prevedersi»*. Il tono dei giornali è moderato, scrivono che Kruscev, tutto sommato, non è venuto meno ai principi della pacifica coesistenza, sia pure a modo suo ha spezzato una lancia in difesa della pace.

Soltanto il *Morgenbladet* definisce *pericoloso* il discorso di Kruscev: *«Quando un ospite ufficiale protesta apertamente contro manovre militari svolte sul nostro territorio, esce dai limiti del protocollo internazionale... E' un sinistro affronto al nostro governo, ma evidentemente Kruscev pensa di potercelo permettere in un piccolo paese come il nostro... L'effetto delle sue parole, peraltro, non sarà quello da lui desiderato»* conclude il *Morgenbladet* riaffermando la necessità per la Norvegia di rimanere fedele alla Nato.

Il *Norges Handels* (giornale economico) ricorda come il discorso tenuto in Parlamento il 28 maggio dal ministro degli Esteri, Lange, fosse chiaramente rivolto a Kruscev in quanto affermava che *«il problema della nostra sicurezza con la politica che esso comporta non può essere oggetto di negoziati»*. L'ospite non ha voluto tenerne conto, prosegue il giornale, il che conferma come scopo precipuo del suo viaggio fosse quello di lanciare una nuova campagna di pressioni in favore della neutralizzazione dell'area baltica

Tolti i comunisti che raccolgono quarantamila voti (il 2% del totale dei suffragi) ma nessun quoziente, sicché non sono rappresentati in Parlamento, non esistono qui gruppi politicamente qualificati che prospettino l'urgenza d'una politica di assoluta neutralità; esistono peraltro, come ovvio e a similitudine di quanto accade in altri paesi, correnti favorevoli al cosiddetto «disimpegno», soprattutto in seno al partito socialdemocratico

Ciononostante proprio in quegli ambienti dove si pensava che il discorso di Kruscev facesse ampia breccia, i commenti sono piuttosto cauti. Il suo ragionamento viene considerato conseguente: *«La vostra alleanza, ci ha detto Kruscev, poteva avere una giustificazione nel momento in cui fu stipulata e fin quando è esistita la guerra fredda; ma oggi che il mondo guarda con sempre maggior fiducia alla possibilità della pacifica coesistenza, la posizione della Norvegia in guardia contro un ipotetico attacco dall'Est appare superata e pericolosa. Kruscev ha citato il proverbio: "Vivi in pace col tuo vicino e sarai felice". A lungo termine il suo ragionamento, in teoria ineccepibile, potrebbe rivelarsi esatto; sempre disposti ad accogliere e ricambiare ogni proffertà di buona volontà, noi rimaniamo in attesa fiduciosi del linguaggio concreto dei fatti»*. Questo dicono, in sostanza, quei norvegesi che chiameremo orientati verso il non allineamento. Prendiamone atto.

E prendiamo atto delle accoglienze veramente calorose tributate da Bergen a Kruscev. Il primo ministro sovietico e la sua famiglia sono giunti nella seconda città della Norvegia (120 mila abitanti, ricco centro commerciale e marittimo) a bordo di un Caravelle della Sas che, prima di atterrare, ha compiuto evoluzioni perché Kruscev ammirasse le sette montagne fitte d'alberi verdi ai cui piedi sorge Bergen sul più azzurro dei mari.

Dall'aeroporto il corteo si è recato al cimitero di Solheim ove riposano i partigiani assassinati dai nazisti. Lungo tutto il percorso migliaia e migliaia di persone, fra cui molti studenti, hanno applaudito e salutato l'ospite. Un colonnello sovietico e un capitano hanno deposto la corona sul cippo commemorativo, mentre una tromba suonava il «silenzio». Kruscev è rimasto per un minuto in raccoglimento, presenti diverse centinaia di persone visibilmente commosse.

Al cimitero di Laksevag, dove son sepolti 157 prigionieri russi trucidati dai tedeschi, era schierato un gruppo di cadetti d'una nave-scuola sovietica alla fonda nel porto. Dopo la breve cerimonia, Kruscev ha stretto la mano a ognuno di loro e agli ufficiali, rivolgendo domande e pronunciando motti come in simili occasioni tutti gli uomini di governo usan fare. All'uscita dal memoriale, si è diretto verso la folla in attesa che gli si è subito stretta intorno. I poliziotti stavano per caricarla, ma gli ufficiali li han fatti desistere. Così Kruscev ha potuto stringere diverse mani, concedere autografi non mancando di scarruffare i capelli di una bambina.

Solo 350 agenti erano in servizio a Bergen: *«Bastano — ha detto un ufficiale — a patto di sgobbare come pazzi. D'altronde se qualcuno volesse far qualcosa, come potremmo impedirgliela?»*. Kruscev ha ringraziato il capo della polizia che gli permetteva di stare in mezzo alla gente, sorvegliandolo con discrezione. Egli ha riso di cuore quando, durante la visita al mercato ittico, un fotografo è andato a finire dentro una vasca di pesci. La confusione era al colmo, i giornalisti camminavano tutti in gruppo con Kruscev in mezzo. Un *reporter* gli ha gridato: *«Siamo la migliore guardia del corpo»*, e lui ha fatto un gesto come a dire: *«Povero me!»*.

Era appena risalito in macchina che un vecchio, avvicinatosi indisturbato, ha sporto la mano attraverso il finestrino; Kruscev l'ha stretta a lungo, vigorosamente, tutto contento. Poi, volgendosi al primo ministro Gerhardsen: *«Mi avevate detto che a Bergen piove sempre; non è vero, guardi che sole. Dovreste dirmi sempre la verità»*, ha osservato con un lampo negli occhi. *«Non ne dubito»*, è stata la risposta.

Igor Man

L'Albania accusa Kruscev di volersi alleare con il Papa

Vienna, 1 luglio.

Dopo averlo accusato di essere un rinnegato, un traditore del comunismo e un lacchè dell'imperialismo, l'Albania comunista afferma che Kruscev sta cercando *«una santa alleanza»* con il Vaticano.

Il giornale ideologico del comitato centrale del partito comunista albanese, *Vita del partito*, scrive nell'ultimo numero che Kruscev sta assumendo *«un atteggiamento liberale verso la religione»* perché lui ed il suo gruppo si lasciano ispirare dalle *«parole di Papa Paolo VI»*.

Il Vaticano a sua volta — aggiunge il periodico albanese — sta sviluppando *«una nuova ideologia, delineata da Papa Giovanni XXIII nell'enciclica "Pacem in terris"»*, allo scopo di avvicinare fra loro gli schieramenti sovietico ed americano.

Kruscev si è mostrato subito pronto ad unirsi *«alla santa alleanza degli imperialisti, dei rifarmisti, dei moderni revisionisti (comunisti) e del Vaticano contro il marxismo-leninismo e contro il socialismo»*.

Vita del partito così prosegue: *«Non vi è alcun bisogno (per Kruscev) di ostentare reverenza per il Vaticano, di seguire l'etichetta, di inviare messaggi e saluti al Papa e di glorificare la sua attività. La religione non è l'unico oppio; il revisionismo è la stessa cosa, e quando il revisionismo tenta di giustificare e abbellire le attività del Vaticano, esso si trasforma in doppio oppio»*. (Ass. Press)

Morto a 89 anni in America Pierre Monteux uno dei più grandi direttori d'orchestra del '900

Il suo nome divenne famoso accanto a Strawinsky e Diaghilew nella prima *tournée* dei balletti russi a Parigi - Lo scorso 2 aprile, a Roma, colto da un collasso mentre dirigeva, volle terminare il concerto

New York, 1 luglio.

Pierre Monteux, uno dei più celebri direttori d'orchestra del secolo, è morto nelle prime ore di stamane nella sua villa di Hancock (Maine). Aveva 89 anni. Nato a Parigi nel 1875, aveva sposato una cittadina americana, la signora Doris Hodkins, nativa di Hancock, e dal 1942 aveva preso anch'egli la cittadinanza degli Stati Uniti. Da due mesi Monteux non poteva più lasciare il letto; si era più praticamente ripreso dal grave collasso che lo aveva colpito a Roma, mentre dirigeva un concerto all'Auditorium di Palazzo Pio. La morte è avvenuta nel sonno. Ne ha dato notizia in sordina, signora Daniela Michilin, senza fornire altri particolari.

Pierre Monteux, il direttore d'orchestra francese morto a 89 anni negli Stati Uniti

Il suo nome rimase quasi oscuro fino al 1911, quando apparve accanto a quelli di Strawinsky e di Diaghilew per la concertazione delle primizie eccellenti nel ciclo dei *Balletti russes* a Parigi. Le cronache raccolsero allora qualche notizia: aveva seguito i corsi di armonia e di composizione nel Conservatorio di Parigi, dov'era nato il 4 aprile 1875, vinto un primo premio in un concorso violinistico, allietato i frequentatori del *«café-concert La Cigale»* a Montmartre, occupato poi un posto di violista nelle orchestre dell'Opéra-comique, del Concerts-Colonne, del Casinò di Etretat e di Dieppe, collaborato, come violista, al Quartetto Capet, infine istituito a Parigi i Concerti Berlioz, e quelli propriamente denominati Monteux, miranti alla divulgazione dei contemporanei francesi e russi. Con la compagnia di Diaghilew viaggiò in Europa e nel Sud America.

Trattenendolo nelle trincee di Verdun, di Reims, di Soissons, la guerra lo distolse dalla musica, ma per due anni soltanto, dal '14 al '18. Esonerato, ebbe l'incarico della propaganda artistica e politica negli Stati Uniti. Prese dimora a New York e subito alternò l'operosità concertistica con la teatrale proponendogli da Gatti Casazza, Direttore opere francesi, fra l'altre *Faust* e *Carmen* nel '17. Lasciò il Metropolitan nel '19, curò qualche rara rappresentazione in America e in Europa, (*Aci* e *Galatea* di Lully, *Orfeo* di Gluck), guidò la Sinfonica di Boston, succedendo a Henri Rabaud, la Concertgebouw di Amsterdam, insieme a Mengelberg, e l'Orch. Sinf. di San Francisco, istituì l'Orch. Symphonique di Parigi. Al Metropolitan, nel [illegible], ritrovò l'indimenticabile nostro Martinelli, e alternò partiture di diversa età e gusto, *Jeanne d'Arc* di Honegger, *Fidelio*, *Pelléas et Mélisande*, *Orfeo*, *La Traviata*, *Manon*, *Falstaff*.

Più che ottantenne, non rinunciava dal viaggiare, studiare, concertare. E anche a lui accadeva, come ad altri preclari interpreti nell'età matura, Toscanini, Furtwängler, Walter, di scegliere sempre più rigorosamente nell'annoso e folto repertorio i fiori più belli. Anziano, e ancora curioso delle cose nuove e, soggiungeva, buone, ma abborrente dall'ultima moda, prediligeva sempre Brahms; anzianissimo, quasi si votò al culto di Beethoven, ripetendone, mai sazio, l'*Eroica*.

Non contento della sufficienza delle orchestre alle quali era a volta a volta preposto, disponeva una sostituzione del meno atti, tale da garantire la prontezza e la valentia imprescindibili nel vagheggiamento d'una possibile perfezione. Città e società musicali, non solo quelle di recente avvio, quali le americane, ma anche le europee, gli riconoscevano il merito di elevare lo stato della cultura. Alla progressione contribuiva pure con la didattica, sin che nella pratica direttoriale è insolito.

Consapevole della necessità di preparare i giovani al metodico intendimento delle opere d'arte, non ristretto alla pratica della concertazione, ma filologicamente esperto ed esteticamente penetrante, aveva, malgrado tanti impegni internazionali, istituita un'annuale scuola, nell'agosto, denominata, dal luogo della sede, *Domain of the great Pine*, nello Stato del Maine, per illuminare particolarmente gli allievi nella lettura delle partiture. E la fedeltà, non accademica, una delle sue primarie finalità e ambizioni, era dal suo artistico fervore improntata di quella vivacità e di quella spinta affettiva, che i superficiali ammiratori qualificavano romantiche. Non «romanticismo», dell'interprete, ma interpretazione della vita propria di ogni autentica opera d'arte, mai frigida e calcolata, ma naturalmente entusiastica ed entusiasmante. Il vivido talento e la meditata esperienza favorivano una direttura chiara, cordiale. Un gesto sobrio, ma efficacemente indicativo.

Né gli ottanta, né gli ottantacinque anni scemarono la volontà, il piacere del lavoro. Grave nella corporatura, agile nello spirito. E un solo vezzo, i capelli nerissimi, denunciato dai folti baffi bianchi. A Stoccolma, nel '51, un attacco cardiaco lo aveva costretto ad interrompere e rinviare un concerto. Non smise, rallentò soltanto la frequenza della lieta fatica. Il 2 aprile, quest'anno, era sul podio dell'Auditorium a Roma. Dirigeva la *Pavane* di Ravel. A un tratto il gesto aveva incerto. Barcollando, la testa riversa, precipitò oltre il palco, nella sala. I più vicini lo sollevarono e adagiarono su una poltrona. Altri accorsero. Si sollecitava la chiamata d'un medico. Trascorso qualche minuto, si riebbe, e, indenne dalla caduta, e senza sgomento, mentre il pubblico a gran voce lo esortava al riposo, volle tornare al suo posto. Ricominciò, da capo, a scandire la galante *Pavana*, poi delicatamente rievocò *La Mer* di Debussy...

A. Della Corte

Squallida e oscura tragedia nella stanza di una pensione

Geometra sanremese arrestato per la morte dell'amica uccisa a rivoltellate in un litigio

La vittima, una bella calabrese di 26 anni, si era trasferita nella città ligure attratta dalla "vita facile" - Due anni fa conobbe il giovane trentenne, proprietario d'una azienda agricola a Taggia, sposato con due bimbi - L'uomo se ne innamorò perdutamente - Secondo la sua deposizione, il colpo sarebbe partito mentre tentava di disarmare la donna che in una crisi isterica aveva minacciato di uccidersi

Maria Stellino, di 26 anni, morta per un colpo di rivoltella a Sanremo (Tel. Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 luglio

Uno squallido amore, accecato dalla gelosia morbosa, è sfociato in tragedia, su un palcoscenico in sordidissime condizioni: la stanza di una pensione di via Gaudio, la pensione Ina di Sanremo

La notte scorsa, verso le 4, la proprietaria era svegliata da un rumore che sembrava lo scoppio di un motore a scoppio. Pochi attimi più tardi vedeva aprirsi la porta di una camera, comparire un giovane stravolto. Questi invitò la donna a seguirlo, sul letto giaceva una ragazza seminuda, ormai abbandonata di traverso sulla lenzuola, sotto il corpo cominciava ad allargarsi una macchia di sangue. Un'ambulanza della Croce Rossa la portò all'ospedale, ma i medici non poterono più far nulla: morì pochi minuti dopo, una pallottola di pistola calibro 7,65 l'aveva trafitta al cuore

Poco dopo giungevano il dirigente ed il vice-dirigente della polizia di Sanremo, dottori De Nozza e Molinari, con il maresciallo Leone della Giudiceria. Sequestravano l'arma che era caduta sul pavimento ed accompagnavano al commissariato l'uomo che si trovava nella stanza al momento del dramma.

Chi sono i protagonisti del sanguinoso episodio? Una ragazza di ventisei anni, Maria Stellino, che dal paese natio — San Giorgio Morcato, in provincia di Reggio Calabria — si era trasferita a Villa di Chiusavecchia, presso Sandria, e di qui, circa tre anni addietro, a Sanremo. Una delle tante fatue attratte dalla «vita facile» che si svolge nella Sanremo notturna, fra i tavoli dei nights e i viali in penombra, quando la gente esce dal Casino. Che la Stellino fosse scesa fino al marciapiede per pagarsi la pensione ed i pasti nei ristoranti non sembra. Preferiva lavorare in un tabarins come entraineuse. Non disdegnava le proposte di amici occasionali, ma senza dar troppo nell'occhio. «Una brava ragazza», naturalmente entro i limiti della sua esistenza libera: così la giudicano quanti la conoscevano.

Un paio di anni fa Maria Stellino s'era imbattuta nel geometra Giuseppe Calvi, trentenne, proprietario di un'azienda agricola nella vicina Taggia. E' stato attratto da due cose, con una eredità lasciatagli dalla madre si è sistemato bene. E' sposato con Maria Lavella, di 26 anni; ha due bambini; uno di cinque anni e l'altro di quattro mesi. Abita a Taggia in Viale Mazzini 100, ma negli ultimi tempi a casa si faceva vedere molto saltuariamente. Quando non era a Sanremo con la Stellino alloggiava presso la zia a piazza Gustaldi 16.

Un tipo strano, fanatico delle armi da fuoco. Ha in casa fucili e carabine di ogni genere, compreso un mitra a canna corta. Possiede anche due o tre pistole, tutte regolarmente denunciate. L'incontro con la bella calabrese lo sconvolge. Se ne innamora follemente, le impone di non frequentare altri uomini, si offre di provvedere lui ai danari che le occorrono per vestirsi ed alloggiare nella pensione.

La ragazza accetta, forse più per timore o per interesse, che non per affetto sincero. Sono quasi sempre assieme, lui la porta in giro sulla sua Volkswagen rossa: sulla Costa Azzurra, a Venezia, in altre città. Bisticciano spesso, si riconciliano sempre. La Stellino è nervosa, soggetta a crisi di isterismo. L'amante la fa visitare da uno specialista, a Imperia, le compra le medicine, controlla che le prenda.

Ogni tanto la giovane si ribella all'ossessionante sorveglianza del Calvi. Di nascosto introduce nella pensione qualche vecchio o nuovo amico. Il geometra, quando se n'accorge, perde ogni controllo. Poche sere fa, si dice abbia sparato una raffica di mitra sotto la finestra della camera dove trascorrevano le notti burrascose.

La relazione ha già fatto una vittima: la moglie del Calvi. Stanca della vita sregolata del marito, delle minacce e delle persecuzioni, una quindicina di giorni addietro lo ha denunciato alla polizia di Sanremo per abbandono del tetto coniugale. Il geometra è stato convocato e diffidato, ma il passo della Lavella non è servito a nulla.

L'altra notte i due sono rientrati tardi nella pensione. Li hanno sentiti discutere, la voce concitata. Poi il dramma. Quali le origini? La vittima, purtroppo, non è più in grado di fornire la sua versione. Il Calvi ne ha data una che dovrebbe scagionarlo, ma che attende di essere convalidata dall'inchiesta e dall'autopsia, che verrà effettuata domani. Afferma il geometra che la Stellino, esasperata dal bisticcio — sempre motivato dalla gelosia dell'uomo — sarebbe stata colta da una nuova crisi di isterismo. Prima di spogliarsi il Calvi aveva tolto di tasca la pistola passatole sul comodino. La ragazza l'avrebbe afferrata con l'intenzione di uccidersi. Lui le era balzato addosso per disarmarla. La Stellino, nel tentativo di liberarsi, gli sferrò un calcio. In quell'attimo partì il colpo — evidentemente l'arma doveva avere la pallottola in canna — che la raggiunse al torace, in direzione del cuore.

Dopo l'interrogatorio, il geometra è stato trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il procuratore della Repubblica dott. Boetti, dopo un sopralluogo, ha fatto apporre i sigilli alla camera della tragedia. La polizia ha denunciato Giuseppe Calvi per omicidio. Il prosieguo delle indagini configurerà più esattamente l'accusa di cui dovrà rispondere: se omicidio preterintenzionale oppure volontario. A meno che la sua versione convinca gli inquirenti, attenuando così le sue responsabilità.

Giorgio Lunt

In villeggiatura a Celle è sepolto dal terriccio

Savona, 1 luglio.

(m. R.) Un bimbo di cinque anni, Tomaso Calini, residente a Milano, che si trovava a Celle Ligure in villeggiatura con la famiglia, è stato travolto stamani da una frana staccatasi dalla parete rocciosa. Il piccolo Tomaso, che era rimasto quasi interamente sepolto dai detriti, è stato soccorso e trasportato all'ospedale civile San Paolo di Savona.

Bimba di sei mesi muore dopo un'iniezione in ospedale

Bolzano, 1 luglio.

(c. p.) A Sarentino è deceduta in circostanze misteriose una bimba di sei mesi, Anna Locker, figlia d'un agricoltore del paese. Sembra che le cause del decesso siano dovute a collasso cardiaco provocato da un'iniezione.

La bimba era ricoverata all'ospedale di Sarentino perché affetta da deformazione toracica con vizio cardiaco congenito. L'iniezione sarebbe stata praticata da una religiosa dell'ospedale che, per un tragico errore, anziché inoculare una fiala di calcio, come aveva prescritto il medico curante, le ha iniettato un preparato a base di morfina.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta e ha ordinato l'autopsia della salma, che è stata eseguita alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Castellano. I carabinieri hanno inviato in merito un rapporto al ministero dell'Interno e a quello della Sanità.

Un morto e 4 intossicati dal gas in una cisterna

Presso Napoli - Dagli scarichi di un motore a nafta - La vittima aveva 35 anni - Fra i ricoverati un vigile del fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 luglio.

Un uomo è morto ed altri quattro sono rimasti intossicati da gas combustibile in una cisterna profonda 15 metri. La disgrazia è avvenuta alla periferia di Torre del Greco.

Il proprietario di una cisterna di acqua sorgiva, Nunzio Borrello di 41 anni, aveva sostituito nei giorni scorsi il motore elettrico che azionava il pozzo con un motore alimentato a nafta. Questo fatto però aveva provocato le rimostranze dei vicini, i quali asserivano che l'aria era stata avvelenata dalle esalazioni della combustione della nafta.

Oggi il Borrello è sceso nel pozzo per rendersi conto del funzionamento del motore e si è fatto accompagnare dal contadino Giovanni Loffredo di 35 anni. I due, calatisi nel pozzo, sono stati però colti dalle velenifiche esalazioni e non sono più riusciti a far ritorno alla superficie. Due fratelli, Salvatore e Giovanni Castello, rispettivamente di 24 e 26 anni, intuita la tragica situazione in cui si trovavano il Loffredo e il Borrello, si sono a loro volta calati nella cisterna, ma sono rimasti anch'essi intossicati dal gas.

Sono stati avvisati i vigili del fuoco e da Torre Annunziata è giunta una squadra: alcuni militi si sono calati con funi nella cisterna. Poco dopo, essi sono risaliti alla superficie, con i corpi dei quattro malcapitati.

Per il Loffredo ormai non c'era più nulla da fare: era morto per asfissia; il Borrello ed i fratelli Castello sono stati trasportati con una autoambulanza all'ospedale Maresca di Torre del Greco e ricoverati con prognosi riservata. Anche un vigile del fuoco è rimasto intossicato, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

a. l.

Quindicenne annega in una vasca a Sanremo

Sanremo, 1 luglio.

c. b.) Un quindicenne è morto nelle prime ore del pomeriggio, mentre stava facendo il bagno in una vasca irrigua sita in regione Gozzo, alla periferia di Sanremo. Si tratta di Dario Panicone, che abitava nella frazione San Bartolomeo. Tuffatosi nella vasca, è stato colto da malore.

In suo aiuto è accorso il fratello maggiore Eraldo, che era con lui, ma non è riuscito a portarlo a galla. Più tardi il giovane è stato tratto dall'acqua da alcuni contadini e sottoposto alla respirazione artificiale. Ma tutti i tentativi di rianimarlo sono stati vani.

per tutte le vostre occorrenze di valuta estera per viaggi in altri paesi potete rivolgervi a tutte le filiali dell'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro ciclistico di Francia ha trovato il suo dominatore

Jacques Anquetil balza al secondo posto al Tour Deplorevole pugilato tra Manzaneque e Taccone

Il corridore normanno giunge tra i primi nella tappa in linea (vinta da Janssen) - Al pomeriggio, nella prova a cronometro di venti chilometri, si afferma con un netto vantaggio - Groussard è ancora Maglia gialla, ma il suo rivale dovrebbe presto superarlo in classifica - Come è sorto il bisticcio tra Taccone e Manzaneque - Lo spagnolo ha aggredito l'italiano, accusandolo di averlo fatto cadere - I due multati di oltre sessantamila lire

(Dal nostro inviato speciale)

Tolone, 1 luglio.

Nella cornice di un caldo sfibrante (a Tolone, il termometro segna 35 gradi all'ombra), il Tour continua la sua marcia.

Due tappe, oggi, una al mattino, in linea da Monaco ad Hyères, l'altra al pomeriggio, a cronometro individuale, da Hyères a Tolone. Al mattino, successo di Janssen, primo in fotografia su Altig — nessuna emozione particolare ad eccezione di un violentissimo bisticcio tra Taccone e Manzaneque, e classifica generale invariata.

Al pomeriggio, su una stretta galoppata di 20 chilometri, trionfo di Anquetil (la 51ª vittoria del normanno in prove a cronometro, nel corso di undici anni di carriera) e la graduatoria ha subito un nuovo assestamento. Questa sera il fuoriclasse francese è salito al secondo posto della graduatoria, ridiscendo a 1'11" il distacco dalla Maglia gialla Groussard con un vantaggio di 51" su Poulidor e di 1'53" su Bahamontes.

Alle ruote del ventunesimo, oggi, si è piazzato Poulidor, che ha cominciato abbastanza bene, limitando a cinque soli secondi il suo ritardo a metà percorso, per cedere però nel finale e finire staccato in modo netto, di 36". Poi viene a 54" Altig, dal rendimento più che discreto, e, nell'ordine, seguono il belga Bracke, a 1'7", nonostante le sue doti di specialista, Adorni a 1'31", Anglade a 1'33", Nijdam a 1'36", i due spagnoli Gabica e Pacheco e Le Menn.

Bahamontes ha lamentato una specie di disfatta, terminando a 2'20" dal normanno. Groussard, con un ritardo di 2'31", è riuscito a conservare la maglia gialla, per guadagnando in precisa. Vinti la scarsità dei suoi mezzi atletici.

Anche oggi gli italiani non sono emersi dalla mediocrità. Adorni ha reso persino meno di quanto fosse lecito attendersi da lui e, per quanto riguarda Taccone, l'abbruzzese è stato insieme con Manzaneque il vistoso protagonista di un episodio violento. I due, durante la tappa del mattino, si sono ferocemente picchiati in un incontro a metà tra il pugilato e la lotta libera, rischiando per punizione d'esser messi fuori corsa. La giuria si è riunita a lungo per esaminare lo spiacevole accaduto ed ha deciso infine di infliggere ai due contendenti 500 nuovi franchi ciascuno di multa (oltre 60 mila lire).

Altri 500 nuovi franchi sono toccati a Manzaneque per aver intralciato un commissario di gara prima della partenza da Monaco. Non tutto il male vien però per nuocere. Manzaneque, infatti, ha avuto un premio ogni giorno assegnato al corridore più gentile. Dice un comunicato in proposito che Manzaneque, all'atto dell'ufficiale, ha dato dimostrazione di buone maniere per separare i due.

Il fattaccio è scoppiato poco dopo il rifornimento di Sainte-Maxime quando il gruppo, in un'azione improvvisa, si è diviso in due tronconi. Nel secondo di questi pedalava Taccone, con Manzaneque a ruota. L'abruzzese non aveva visto che, davanti, nel primo plotone, c'era Adorni. Lo spagnolo gli chiese il passo, ma Taccone non si scostò. Ed allora Manzaneque accusò il rivale per la maglia e gli diede uno strattone. Qualche insulto, un paio di spinte innocue. Taccone ebbe allora un'idea brillante, si allontanò alla ricerca di Goddet per informare il patron e dell'accaduto. Scoperta non con calma Manzaneque per lo stesso motivo, i due s'azzuffarono. E lo spagnolo finì addirittura in terra. «È stato lui a farmi cadere - protestò più tardi Manzaneque - Mentre per sopra ci siamo urtati e gli è andata male come a lui».

Ora di farli fare Manzaneque si rialza da terra con le idee confuse e con la bava alla bocca. Raggiunge Taccone, lo strappa di sella della bicicletta. Vola qualche ceffone, immediato da una scarica di pugni. Accorrono i commissari di gara per fare da paciere. Ma il ragazzo lo stesso si rifiuta di smettere. Vuole continuare a fare il pugile. Ha l'occhio destro gonfio, il labbro spaccato, il naso sanguinante.

Intervenne addirittura Goddet, ma nessuno riuscì a calmarli. Intervennero i carabinieri, in due o tre separarono a stento Taccone, l'abruzzese è stato insieme con Manzaneque il vistoso protagonista di un episodio violento. I due, durante la tappa del mattino, si sono ferocemente picchiati in un incontro a metà tra il pugilato e la lotta libera, rischiando per punizione d'esser messi fuori corsa. La giuria si è riunita a lungo per esaminare lo spiacevole accaduto ed ha deciso infine di infliggere ai due contendenti 500 nuovi franchi ciascuno di multa (oltre 60 mila lire).

Altri 500 nuovi franchi sono toccati a Manzaneque per aver intralciato un commissario di gara prima della partenza da Monaco. Non tutto il male vien però per nuocere. Manzaneque, infatti, ha avuto un premio ogni giorno assegnato al corridore più gentile. Dice un comunicato in proposito che Manzaneque, all'atto dell'ufficiale, ha dato dimostrazione di buone maniere per separare i due.

Il fattaccio è scoppiato poco dopo il rifornimento di Sainte-Maxime quando il gruppo, in un'azione improvvisa, si è diviso in due tronconi. Nel secondo di questi pedalava Taccone, con Manzaneque a ruota. L'abruzzese non aveva visto che, davanti, nel primo plotone, c'era Adorni. Lo spagnolo gli chiese il passo, ma Taccone non si scostò. Ed allora Manzaneque lo accusò

Le pessimistiche previsioni sono state smentite

I tedeschi non hanno disertato le spiagge venete dell'Adriatico

A Jesolo si è registrato un aumento del 24 per cento nelle presenze - Tuttavia qualche albergatore lamenta dei vuoti - Cresciuti gli stranieri anche a Caorle e Sottomarina In queste zone si è fatto di tutto per mantenere i prezzi inalterati - Lotta ai rumori

(Dal nostro inviato speciale)
Jesolo, 1 luglio.

A Jesolo il sole splende, tutto è gaio e sorridente. I sorrisi sono degli esperti del turismo e degli albergatori (la maggior parte). «Come va quest'anno la stagione turistica?». «Va benino — essi rispondono. — Meglio del previsto». «Ma allora i tedeschi...». «Ne sono arrivati più del '63». Questo vuol dire che la flessione dello scorso anno è stata annullata, che siamo anzi in ripresa pur avendo raggiunto gli indici che era logico prevedere in considerazione della curva ascensionale degli anni scorsi. Aggiungono che gli stranieri d'ogni nazionalità sono stati quest'anno molto più numerosi che nel passato.

All'azienda di soggiorno jesolana presentano uno specchietto che riassume il movimento turistico nel trimestre marzo-maggio '64 in confronto con l'analogo periodo del '63 (i dati dell'attuale giugno non sono ancora noti, ma sommariamente si può rilevare che l'aumento riscontrato in maggio si è riprodotto in giugno).

Germania: 1963, arrivi 4852 con 31.908 presenze; 1964, arrivi 5945 con 30.672 presenze. Un aumento del 22,5 per cento negli arrivi, e del 24,3 per cento nelle presenze.

Ma allora i tedeschi si sono ripresi? Ci accusavano di questo e di quello, assicuravano che non avrebbero mai più passato le vacanze in Italia. I dirigenti del turismo jesolano sorridono con aria modesta. «Ci siamo dati da fare — dicono. E precisano: — Abbiamo preso contatto con varie agenzie germaniche di viaggio. Abbiamo dimostrato che molte accuse erano infondate, che parecchi motivi di lagnanze erano stati eliminati. Abbiamo assicurato che le condizioni da noi offerte erano più vantaggiose di quelle ottenibili in altre stazioni straniere. Li abbiamo convinti, a quanto pare. Sono tornati, e sembra che stiano soddisfatti».

A Jesolo la mano tesa al turismo internazionale portava gli stessi prezzi del '63, nonostante il rincaro del costo della vita avvenuto ovunque in Europa. Alberghi di seconda categoria, prezzo di pensione da 2 a 4000 lire nella stagione primaverile, epoca in cui i tedeschi affluiscono più numerosi, mentre diserta le nostre spiagge in luglio e agosto, per poi tornare in settembre-ottobre. E dalle 2 alle 3 mila lire in quelli di terza categoria. Ma insiero soprattutto in rilievo che quei prezzi, applicabili a qualunque turista, erano al netto, al di fuori di ogni sorpresa. Erano cioè *tutto compreso*. Compresi il servizio, e tasse e imposte, e compresi la spiaggia, o l'ombrellone, e la sedia a sdraio.

Se si parla con gli albergatori, la situazione subisce qualche lieve modifica. Dice uno: «Quest'anno ho avuto rispetto all'anno scorso una flessione di tedeschi del 20 per cento. Mi risulta che in altri alberghi è del 30 o anche del 70 per cento. Da me è minore, e può immaginare perché. Insomma, mi accontento di un guadagno più modico, e uso un trattamento, soprattutto nel vitto, migliore».

«Devo precisare — afferma un altro — che non è vero che essi ce l'abbiano con noi italiani. Il fatto è che i gusti cambiano, che l'Italia è stata di moda negli anni scorsi ed ora lo è meno; che si sono affacciati nuovi orizzonti, altri paesi hanno imposto la loro concorrenza. Più che Spagna, Grecia e Jugoslavia, ché anch'essi stanno già passando di moda (eppure in qualche posto lungo l'altra sponda adriatica neutralizzino un giorno di pensione per ogni giornata di pioggia), è entrata in lizza tutta l'Africa settentrionale, dal Marocco all'Egitto. Le agenzie turistiche lavorano molto in quei settori, trasportano la clientela in aereo, ed in complesso la spesa non è molto superiore. In più viene allargato il raggio d'azione, e il turista al ritorno può pavoneggiarsi con gli amici dicendo di essere stato in Africa».

Un altro albergatore: «Io non ho avuto nessuna flessione. Sui prezzi del '63 ho applicato quest'anno uno sconto del 10 per cento. Sono pieno». Un altro ha installato in spiaggia una cabina telefonica con collegamento internazionale per l'uomo importante che non può stare nemmeno cinque minuti senza dare disposizioni alla sua azienda o senza concludere grossi affari. Sarà veramente una comodità, o è la condanna dello squillo telefonico che perseguita l'uomo di affari anche mentre gioca a ringhiattino con le onde o costruisce (innocui) castelli di sabbia? Comunque, è questo è detto con un altro significato, quell'albergatore ha messo un apparecchio in spiaggia, ma ha trascurato di dotare di telefono le cabine del suo albergo, il che sarebbe stato molto più agevole.

Dopo avere menzionato i fattori economici, ecco che ne salta fuori uno politico. Un albergatore mi fa: «Io sono al completo perché sono di destra». «Vuol dire che da lei vengono i nazisti?». «Li chiami come crede. Sanno di avere in me uno che la pensa come loro».

Aggiungono i dirigenti dell'azienda di soggiorno jesolana di non essersi limitati a fare propaganda nei paesi germanici, ma l'hanno estesa a tutta l'Europa. «E il risultato — affermano — è che l'aumento di turisti nel trimestre marzo-maggio '64 non si è limitato ai tedeschi. L'aumento è stato del 36 per cento per l'Austria, del 139 per il Belgio e il Lussemburgo, del 192 per la Danimarca, del 63 per la Francia, del 175 per l'Irlanda, del 50 per l'Olanda, del 59 per l'Inghilterra, del 65 per la Svezia, del 20 per la Svizzera, e via dicendo. In totale, nel periodo marzo-maggio gli arrivi stranieri furono 10.044 con 57.236 presenze; quest'anno gli arrivi sono stati 14.008 con 80.275 presenze. L'aumento è stato del 40 per cento. Per giugno i dati sono ancora in elaborazione. Si è avuta la prima decade debole, poi l'afflusso si è ripreso «con slancio formidabile» (testuale). Le presenze crescevano a un ritmo di 4 mila il giorno, per un complesso di 50 mila pernottamenti in più del giugno '63.

La situazione non è diversa a *Caorle*. Nel maggio '63 arrivarono 1628 stranieri, di cui 537 austriaci con 5099 presenze, e 751 tedeschi con 4729 presenze. Nel maggio di quest'anno gli arrivi di stranieri sono stati 2575, di cui 1369 austriaci con 7203 presenze, e 1034 tedeschi con 7998 presenze. L'aumento nel maggio di quest'anno su quello della passata stagione è di circa il 60 per cento.

Giugno '63. Arrivi 7079 austriaci con 62.852 presenze, 3806 tedeschi con 43.123 presenze. I dati del giugno non sono ancora elaborati, ma si valuta che vi sia un aumento del 18 per cento sul giugno '63. Si può aggiungere che a Caorle gli austriaci sono tradizionalmente in testa al movimento turistico straniero, anche per la maggiore vicinanza; ma da qualche anno il numero dei tedeschi è in costante aumento. «Segno — dicono gli esperti del turismo caorlese — che vi si trovano bene». Quanto ai prezzi e alle condizioni, sono analoghi a quelli di Jesolo: cioè *tutto compreso*.

Sottomarina, la spiaggia di Chioggia. Qui l'85 per cento della clientela è rappresentata da italiani. Degli stranieri, in testa sono naturalmente i tedeschi. Nel maggio '63 ne arrivarono 1461 con 23.260 presenze; sono stati 1690 con 28.375 presenze nel maggio scorso. Furono 2657 con 47.865 presenze nel giugno '63, e si calcola che in questo giugno vi sia stato un aumento del 10 per cento. E' stato osservato uno spostamento che ha un suo significato: clientela straniera diminuita negli alberghi di seconda categoria, aumentata nelle pensioni e locande.

I prezzi degli alberghi sono all'incirca quelli di Jesolo, sempre con la clausola del *tutto compreso*. Sottomarina ha molte camere d'affitto. Fra queste e gli alberghi può accogliere nel periodo di punta più di 30 mila ospiti. La sua sabbia, fatta di detriti dolomitici trasportati dal Brenta, contiene ferro, quarzo e mica, una composizione che la rende sanissima alle cure solari e specialmente alle sabbiature.

Da questa rapida corsa lungo l'arco delle principali spiagge venete (si è trascurata quella del Lido di Venezia, che ha una clientela tutta particolare), risulta che le previsioni catastrofiche dei pessimisti non si sono affatto avverate. I tedeschi continuano ad amare il sole e il mare italiani, e a preferirli ad altri. Risulta anche che gli italiani hanno fatto qualcosa per rendere più gradevole il soggiorno agli stranieri, i quali oltre al sole e al mare chiedono silenzio, pace, riposo. Jesolo la sera ha una folla internazionale, le vetrine splendono di luci colorate, le auto frusciano abbastanza educatamente, una folla gaia gremisce i ritrovi all'aperto sorbendo gelati, bevendo birra, sorseggiando vino vagamente spumeggiante. Non si odono schiamazzi, i juke-box urlano con moderazione, alle 11 o poco più tutti vanno a dormire. Gli italiani hanno capito.

Giuseppe Faraci

Due inglesi a Positano

Convocate in caserma dopo l'acquisto del *topless*

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 luglio.

(u. b.) Il tanto discusso «bikini monopezzo» è giunto anche all'ombra del Vesuvio. Alcuni modelli sono apparsi nella vetrina di una delle più note *boutiques* cittadine: ma un vero e proprio «lancio» del nuovo costume si è avuto nei negozi di Capri, Sorrento, Positano, Amalfi e Ischia.

Un grossista di Napoli ha ricevuto, in pochi giorni, centinaia di ordinazioni dai negozianti delle citate località balneari, i quali li hanno messi in vendita a prezzi variabili dalle sei alle otto mila lire. Finora le acquirenti sono tutte di nazionalità straniera, in maggioranza tedesche ed inglesi.

A Napoli la notizia del «topless» esposto in una vetrina del centro, ha fatto in poche ore il giro della città.

Qualche esemplare di costume è stato venduto a ragazze che frequentano i circoli nautici e che potranno indossarlo durante le gite sui panfili lontane da occhi indiscreti.

Anche un commerciante di Positano ha avuto un buon successo di vendite. In questa località i carabinieri hanno rintracciato nel loro albergo le prime due acquirenti — Margareth e Peggy Sullivan, di nazionalità britannica — e le hanno gentilmente invitate in caserma, dove sono state sconsigliate ad indossare in pubblico il «topless». «Altrimenti sarò costretto ad arrestarvi per pubblico scandalo», ha spiegato il maresciallo alle due inglesine.

Un altro incidente al «Cordobés»

Il torero Benitez, detto «El Cordobés», è rimasto vittima di un nuovo incidente, per fortuna senza conseguenze, in una corrida a Madrid. Benitez, urtato dal toro, è finito a terra dove ha atteso, immobile, che i soccorritori allontanassero l'animale. Il matador era stato dimesso da pochi giorni dall'ospedale essendo rimasto seriamente ferito alcune settimane fa nella stessa arena madrilena (Telef. Ansa)

Pesca un baule nella Loira e trova due bambini uccisi

Le vittime sono una femmina e un maschio di cinque e tre anni - Assassinati a bastonate forse nel febbraio scorso

Tours, 1 luglio.

Una macabra scoperta è stata fatta da un pescatore, che, incuriosito, aveva aperto un baule di metallo semisepolto in un banco di sabbia lungo la Loira, a una quarantina di chilometri da Tours. Nel baule vi erano gli scheletri di due bambini, insieme a numerosi giocattoli di plastica, una bambola, dei brandelli di stoffa, una medaglia rappresentante la chiesa del Sacro Cuore, una spilla-ricordo recante l'iscrizione «Paris».

I medici legali terminati gli esami delle ossa, sono giunti alla conclusione che le due vittime sono una bambina di cinque anni, e un bambino di tre anni. Non vi è dubbio che si tratti di un crimine. I crani dei due bimbi sono stati schiacciati da colpi inferti con un oggetto contundente, forse un bastone. Il coperchio del baule era stato accuratamente chiuso prima dell'immersione, che sembra risalire a parecchi mesi addietro.

E' poco probabile che il baule sia stato gettato nel fiume nel punto in cui è stato ritrovato. Si pensa che la corrente lo abbia trascinato per alcune decine di chilometri e che, a primavera, abbassatosi il livello delle acque, esso sia venuto alla superficie, arenandosi sul banco di sabbia.

Due abitanti di Rochecorbon hanno segnalato alla polizia che nel mese di febbraio avevano notato un uomo che aveva scaricato da una camioncina un baule e lo aveva gettato nella Loira. Il baule si era impigliato tra le canne e l'uomo era sceso in acqua fino a metà gamba per spingerlo alla deriva. (Ansa)

Prosciolto in Austria l'ex agente della Gestapo che arrestò Anna Frank

Vienna, 1 luglio.

Karl Silberbauer, l'ex agente della Gestapo che confessò di essere stato l'autore della cattura di Anna Frank, è stato assolto da una commissione disciplinare dall'accusa di avere omesso di rivelare il suo passato nazista quando venne assunto dalla polizia austriaca.

La Commissione ha accertato che egli si era comportato conformemente al regolamento riferendo dopo la guerra di essere stato un agente della Gestapo e di avere partecipato ad operazioni contro gli ebrei.

Contro la decisione della Commissione disciplinare, l'Accusa ha ricorso in appello.

Dopo la denuncia dei partigiani

Indagini in Germania sul col. Joachim Peiper

Bonn, 1 luglio.

La denuncia sporta dagli ex partigiani comunisti contro l'ex ufficiale delle SS Joachim Peiper, considerato responsabile della strage di Boves (Cuneo) è oggetto di attento esame da parte dell'ufficio centrale per il perseguimento dei delitti nazisti, che ha sede a Ludwigsburg. Subito dopo la pratica verrà affidata alla Procura generale di Stoccarda.

Soddisfazione a Boves la città che subì la strage

Boves, 1 luglio.

(n. m.) A Boves si seguono con viva attenzione le notizie provenienti dalla Germania sul seguito della denuncia contro l'ex tenente colonnello delle SS naziste Joachim Peiper, presentata dai due ex partigiani on. Biancani e Prunotto agli uffici competenti tedeschi, per le atrocità commesse a Boves il 19 settembre '43.

La popolazione ha già manifestato, senza esclusioni, la sua soddisfazione per la scoperta del criminale di guerra. Parecchie persone hanno riconosciuto nelle fotografie del Peiper l'ufficiale nazista che il 16 settembre di vent'un anni addietro si presentò in municipio a minacciare quella strage che poi fu posta in atto tre giorni più tardi.

Non si nasconde, però, un certo scetticismo circa la possibilità che il tenente colonnello Peiper venga trascinato in giudizio e condannato a scontare una pena proporzionata all'azione delittuosa.

Ora, le ultime notizie che confermano il proseguire delle indagini a carico dell'ex criminale di guerra, hanno rafforzato la speranza che a Boves sia resa giustizia.

L'allucinante tragedia, di notte, in un alloggio di Livorno

Madre s'avvelena con due figlie di 17 e 20 anni paralizzate a letto da una malattia senza speranza

Sono morti la donna, quarantenne, e una delle ragazze - L'altra è in fin di vita - I cadaveri scoperti dal padre, maresciallo di aviazione, al ritorno a casa dal servizio - Le sorelle soffrivano del «morbo di Friedraich», che colpisce il midollo spinale - Immobilizzate da sette anni, imploravano la mamma di mettere fine ai loro tremendi dolori

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 1 luglio.

Una allucinante tragedia è avvenuta stanotte in un appartamento di Livorno: una madre si è avvelenata col barbiturici insieme alle due figlie di 17 e 20 anni da tempo paralizzate a letto per una malattia senza speranza. La donna e una delle sorelle sono morte; l'altra versa in gravissime condizioni.

La madre è Mirella Cecchini di 40 anni, nata a La Ciotat (Francia), ma abitante a Livorno in via della Coroncina 5 col marito, Vito Nardulli, quarantacinquenne, maresciallo di aviazione in servizio all'aeroporto di San Giusto a Pisa. La figlia morta è Milvia, di 17 anni; la sorella si chiama Aurora e ne ha 20. Dalle lettere lasciate dalla madre e da Milvia e nelle quali entrambe chiedono perdono, si suppone che Mirella Cecchini abbia ceduto alle implorazioni delle sue figlie che da anni le chiedevano di mettere fine alle loro sofferenze.

Aurora e Milvia Nardulli erano affette dal «morbo di Friedraich», una malattia terribile, di carattere ereditario o congenito che colpisce nei giovani il midollo spinale e il cervelletto producendo mancanza del senso d'equilibrio, crampi atroci alle gambe, assenza di coordinazione dei movimenti degli arti e degli occhi.

La malattia si era manifestata da sette anni, aggravandosi sempre di più malgrado le intense cure e le visite di specialisti, alle quali i genitori avevano fatto sottoporre le figlie in Italia e all'estero. Ancora di recente Aurora e Milvia erano state portate in aereo in Svizzera per nuove cure.

Ma il «morbo di Friedraich», per il momento, non ha una terapia, non offre alcuna speranza di guarigione. Lo sapeva il padre Vito, lo sapeva la madre, lo sapevano le due ragazze ormai immobilizzate a letto, nella lunga e terribile agonia, assistite da un busto, legate di notte perché non si addormentassero mentre dormivano.

La vita della famigliola si era trasformata in una tragedia quotidiana. Il padre, marconista, si recava fatto il turno a San Giusto ove presta servizio notturno. La madre usciva soltanto per le spese quotidiane ritornando al più presto in casa senza frequentare nessuno, allontanandosi a mano a mano anche dai parenti. I vicini, i negozianti dei dintorni avevano la massima stima, una profonda commiserazione per la povera donna che non si confidava e non si sfogava con nessuno, chiusa nel proprio dolore.

Aurora e Milvia non avevano amiche né speranze, coltivano la loro vicinezza, la bellezza dei loro volti sfiorire in un letticciolo, fra quattro mura domestiche, in attesa della morte.

La disperazione, i lancinanti dolori forse avevano fatto maturare da tempo il proposito del suicidio collettivo. Forse più volte Aurora e Milvia, in preda alle crisi, avevano implorato la madre di troncargli quella esistenza disgraziata; forse Mirella Cecchini si era più volte avvicinata al passo estremo per lo strazio di quelle figlie senza speranza. La tragedia è esplosa ieri sera, quando il maresciallo Vito Nardulli ha baciato le figlie e la moglie prima di recarsi al solito lavoro.

E' facile ricostruire la terribile decisione. Alle nuove implorazioni delle figlie la donna ha ceduto. Ha preso carta e penna e ha scritto al marito una lettera di addio, chiedendogli perdono e spiegandogli che non resisteva più, non poteva dire di no alle invocazioni delle ragazze. Ha messo la lettera sul cassettone, con le medaglie della Madonna appartenenti alle figlie e un quadretto di una foto a colori delle sue creature quand'erano piccole e sane. Anche Milvia ha scritto due righe chiedendo perdono al padre. Poi le ragazze si sono stese sui loro letti, in mezzo al quali la madre ha posto la poltrona sulla quale usava sedersi per conversare con le figlie e leggergli i giornali.

Mirella Cecchini ha preso 150 compresse di un barbiturico che ha effetto ipnotico e che — a detta del padre — non era mai stato usato in casa: poi la donna ne ha somministrato una dose fortissima ad Aurora e a Milvia, ingerendone anch'essa una dose ancora più forte.

Distesa sulla poltrona, la madre ha preso per mano le figlie, mentre l'ipnotico cominciava a fare il suo effetto, stordendole fino al sonno più profondo e quindi la morte: sembra che la madre e Milvia, siano spirate attorno alle 2 della notte. Aurora invece, che forse aveva ingerito una dose inferiore a quella di morte; Aurora respirava ancora.

Il padre, disperato, ha aperto la finestra e ha invocato aiuto; mentre i vicini chiamavano le autoambulanze, l'uomo, affranto dal scorto in fotografia e la lettera sul cassettone, ha visto in cucina l'altra lettera di addio, fra compreso la tragedia che da tempo temeva e alla quale egli aveva sempre saputo reagire.

Aurora veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, dove, fino a stasera, lotta fra la vita e la morte: Mirella e Milvia erano condotte alla camera mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul corpo della donna e su quello della ragazza morta pietose hanno deposto un fiore: la tragedia ha trovato ancora perdono per la madre infelice che non ha resistito allo strazio delle sue creature, uccidendosi ad esse nel passo estremo.

b. c.

Mirella Cecchini, di 40 anni, si è avvelenata a Livorno con le due figlie gravemente malate (Tel. Ansa)

Vito Nardulli, marito della donna che si è avvelenata con le due figlie (Tel.)

Si impicca in cucina un imbianchino a Lavagna

Chiavari, 1 luglio.

(p. r.) Un imbianchino, sofferente per un forte esaurimento nervoso, si è tolto la vita questa sera, impiccandosi.

Eugenio Rossi, di 52 anni, residente a Lavagna, approfittando della momentanea assenza della moglie e della figlia, si è messo impiccandosi con una cinghia al tubo dell'acqua in cucina. Rientrate verso le 19, moglie e figlia hanno scoperto il corpo del congiunto.

«Non chiedeva una lira» dicono i compaesani del falso medico

L'inchiesta in Valle d'Aosta - Da tre anni esercitava a Champdepraz senza possedere la laurea - E' anche accusato di falso in atto pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 1 luglio.

Il presidente dell'Ordine dei medici della Valle d'Aosta, dott. Enrico Chantel, ha denunciato per esercizio abusivo della professione e falso in atto pubblico il giovane valdostano che si spacciò per medico durante tre anni, Severino Lanièce, nativo di Parigi e residente a Champdepraz, paesino della bassa Valle d'Aosta.

Il dott. Chantel ha dichiarato: «*Alcuni mesi fa mi ero preoccupato di controllare come mai il Lanièce, che esercitava la professione di medico in Valle d'Aosta, non fosse iscritto al nostro Ordine, nonostante avesse domicilio e residenza in valle e precisamente a Champdepraz. Personalmente mi interessai anche di sapere se caso mai fosse iscritto altrove, ma le ricerche diedero esito negativo. Invitai allora il Lanièce a non esercitare la professione ed a regolarizzare la sua posizione presentando i relativi documenti.*

«*Dopo numerosi solleciti* — ha proseguito il dott. Chantel — *il Lanièce presentò un certificato di laurea dell'Università di Torino, che è stato allegato agli atti. Mi interessai presso quell'Università e scoprii che il Lanièce non era affatto laureato*».

La notizia ha destato stupore perché il Lanièce è conosciutissimo. Il giovane fece risalire di sé quando il 20 agosto scorso fu espulso dalla scuola locale, nella quale rivestiva una carica presso l'associazione dei coltivatori diretti. Passò alla *Ligue valdotaine*, il movimento regionalista, e si presentò anche candidato alle elezioni regionali dello scorso anno: non riuscì consigliere ed ebbe soltanto 116 voti.

L'inchiesta avrebbe accertato che il Lanièce era iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Torino come fuori corso del IV anno. Nel 1962 il giovane, dove risiedono i genitori (il padre è il portalettere del paese) disse di essersi laureato a pieni voti. In attesa di una condotta medica, si mise a esercitare curando prima i parenti, poi i compaesani.

Champdepraz, che conta 730 abitanti, è un paese di una vallata che si apre nei pressi di Verrès. Gli abitanti dovrebbero servirsi del medico condotto, che risiede a Verrès. Avendo però un medico in loco furono in molti che cominciarono a rivolgersi al sedicente neo-dottore, il quale, con l'andar del tempo, si creò una propria clientela non vasta ma fiduciosa.

A Champdepraz, dove si attenta tuttora a credere che il Lanièce non sia medico, di suoi difensori se ne trovano parecchi.

«*Il dott. Lanièce* — hanno detto il mesto comunale ed altri — *talvolta si recava dai malati che richiedevano il suo consiglio, ma non ha mai preteso una lira*». Di diverso avviso è la denuncia presentata nei suoi confronti dove si parla anche di falso in atto pubblico. Il Lanièce, infatti, presentato dall'Ordine, per regolarizzare la sua posizione richiese all'Università di Torino, a nome di un altro medico, un certificato di laurea. Sembra poi che quel certificato sia stato contraffatto. Intanto il Lanièce da qualche giorno è scomparso dal paese e gli ammalati sono tornati a rivolgersi al medico condotto di Verrès.

i. v.

due forme funzionali

Sono forme semplici e logiche: l'uso ne ha determinato la linea.

Nella caratteristica forma a guscio della VOLKSWAGEN
è il segreto della sua robustezza,
il muso abbassato permette un'ottima visibilità,
le ruote grandi consentono una marcia sicura su qualunque terreno...

Queste sono alcune delle tante ragioni che hanno fatto preferire la VOLKSWAGEN
a 7 milioni di automobilisti di 136 paesi del mondo.

VOLKSWAGEN la macchina che va!

Berlina 1200 c. [illegible] IGE compresa, franco Bologna e Roma. A richiesta garanzia USA, sovraprezzo L. 15.000

ARONA	Piero Nissotti	Corso Liberazione, 15	Tel. 20.89
ASTI	Argo Roberto Scanavino	Piazza Alfieri, 43	Tel. 21.58
CANELLI	Autocanelli	Via M. Pavia, 3	Tel. 81.353
CUNEO	Attilio Fontana	Via Piave, 2	Tel. 59.71 - 59.72
TORINO	Astrauto	Corso Casale, 464/466	Tel. [illegible] - 892.804
TORINO	Autogaravini	Corso San Maurizio, 50	Tel. 877.055
TORINO	Autoriparazioni Pastorino	Corso Sebastopoli, 227	Tel. [illegible]
TORINO	Autosalone Monticone	Piazza Adriano, 1	Tel. 383.772
TORINO	Grande Autosalone Grazzi	Via Saluzzo, 28	Tel. 60.570

Un'industria che interessa 100 mila lavoratori

Il cinema italiano è rimasto senza legge

Le vecchie disposizioni sono scadute ieri a mezzanotte; il nuovo progetto è stato bloccato dalla crisi di governo prima dell'approvazione Una proposta socialdemocratica per prorogare le precedenti norme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Il cinema italiano è senza legge: alla mezzanotte di martedì 30 giugno sono scadute le norme che da quindici anni regolavano l'industria cinematografica, dinanzi alla quale è, adesso, un preoccupante vuoto legislativo. Dieci ore dopo la scadenza della vecchia legge, ossia alle 10 di stamane l'on. Flavio Orlandi, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, ha presentato alla Camera una sua proposta per la proroga delle disposizioni ormai spirate. Non vi era altra via per sanare la situazione, dato che il governo dimissionario può svolgere solo ordinaria amministrazione, mentre una proroga della legge avrebbe richiesto un provvedimento straordinario come un decreto. Di conseguenza non restava altro che l'iniziativa parlamentare. Ma la Camera è chiusa e anche la richiesta prospettata dall'on. Orlandi non potrà essere per ora esaminata.

Già la vecchia legge sulla cinematografia, approvata nel 1949 e modificata nel 1956, era stata prorogata ben otto volte, in attesa che i successivi governi preparassero un nuovo testo. Il ministro del Turismo e Spettacolo, on. Achille Corona era riuscito in questi mesi, attraverso parecchie sedute di commissioni ristrette ed allargate a produttori e sindacalisti, a elaborare un progetto composto di 62 articoli che egli intendeva presentare al Consiglio dei ministri di venerdì 26 giugno. Ma tale riunione fu anche quella che decretò le dimissioni del governo e, per forza maggiore, la legge sul cinema, tanto attesa e tanto discussa prima di giungere ad una soddisfacente stesura, è rimasta in alto mare, nel momento stesso in cui la precedente disciplina spirava di morte naturale.

La mancanza legislativa (da non confondersi con la «vacatio legis» che è il periodo corrente fra la pubblicazione d'una legge e la sua entrata in vigore), ha acuito le preoccupazioni che da oltre sei mesi avevano manifestato le settanta società produttrici di film, tanto che esse hanno deciso una sia pur lieve riduzione della loro attività. Nel semestre gennaio-giugno del 1963 erano stati messi in cantiere ottanta film; nello stesso periodo di quest'anno i film sono stati settanta. Per contrarre al massimo le spese, i produttori si sono orientati verso film di basso costo, soprattutto del genere «western». Fanno eccezione solo cinque o sei lavori come «La Bibbia», «Matrimonio all'italiana» di De Sica, «Il deserto rosso» di Antonioni o «I: cuore in gola» tratto da «La costanza della ragione», il romanzo di Vasco Pratolini che ha fatto piovere sul capo dell'autore una recentissima querela sottoscritta da dodici persone.

Le perplessità delle case produttrici — che danno lavoro continuativo a circa trentamila dipendenti diretti e assicurano l'attività indiretta ad altre trentamila persone — derivano dalle difficoltà di ottenere i crediti presso le banche quando ancora non è nota la percentuale che lo Stato rimborserà sulle tasse pagate per ogni biglietto di ingresso alle sale cinematografiche. Secondo la legge scaduta il «ristorno» era del 15 per cento, di fronte ad un carico fiscale del 30 per cento, biglietto. Nel nuovo progetto di legge la percentuale è ridotta al 13,75 per cento, ma tale diminuzione è compensata dall'aumento dei premi attribuiti ai film di spiccate qualità artistiche, da sgravi fiscali ai cinematografi che programmeranno questi film e da facilitazioni creditizie. Esse dovrebbero consistere in un contributo statale al pagamento degli interessi sui prestiti, in modo che il tasso a carico dei produttori sarebbe soltanto del 3 per cento.

Due mesi prima che scadesse la legge, cioè ai primi di maggio, le case produttrici misero in lavorazione una quarantina di film che sottoposero rapidamente alla Commissione di revisione per godere dei benefici contemplati dalle norme in discussione. Ciò assicura il ministero del Turismo e Spettacolo dove si garantisce che non vi sarà alcun rallentamento nelle pratiche per l'importazione dei film italiani. Lo prova il fatto che proprio stamane si è riunito al ministero del Commercio Estero il comitato per le cinematografie che ha rilasciato a molte ditte i certificati di nazionalità richiesti dai produttori.

Certo, occorre non che si corra al più presto ad una nuova e definitiva legge e che nel frattempo sia stata la proroga di quella scaduta. L'industria cinematografica — dalla produzione alla proiezione — occupa circa trentamila persone, più o meno cooperativamente; l'anno scorso produsse 173 film e 46 coproduzioni con società estere ed ebbe un movimento di capitali intorno ai 36 miliardi. Per l'acquisto dei biglietti, gli spettatori spesero 140 miliardi, dei quali circa 38 finirono all'erario. Anche da queste cifre risulta chiara l'importanza che ha questa attività, ora ridotta senza una legge.

Nel presentare la sua proposta di proroga, l'on. Orlandi ha detto che essa «tende a ridurre il periodo di carenza di norme legislative che regolano il settore, con le conseguenze che ne derivano e cioè la completa paralisi dell'attività produttiva. La soluzione di fondo — egli ha concluso — resta a mio avviso quella recentemente concordata in sede politica e in sede governativa tra i partiti di centro-sinistra», il che equivale alla ripresentazione della proposta dall'on. Corona e rimasta nel cassetto per le dimissioni del governo.

l. f.

Film di fantascienza dal 9 luglio a Trieste

Trieste, 1 luglio.

(n. s.) Per le dieci giornate del secondo Festival internazionale del film di fantascienza, che si aprirà il 9 luglio al castello di San Giusto, sono annunciati i seguenti film, provenienti da nove paesi: *Una sera per gioco* (Francia); *Il super sottomarino volante* (Giappone); *Passi verso la Luna* (Romania); *I dannati* (Inghilterra); *Assedio alla Terra* (Stati Uniti); *Stella siciliana* (Germania). Argentina, Cecoslovacchia e Polonia presenteranno alcuni cortometraggi.

Abbinata al festival, si svolgerà la prima mostra retrospettiva internazionale del film di fantascienza. La Federazione internazionale delle associazioni di produttori di film (Fiapf) ha dato il proprio riconoscimento ufficiale alla rassegna triestina.

Franco riceve in udienza a Madrid don Carlos di Borbone e la moglie Irene

L'iniziativa per troncare le voci di un «complotto» monarchico contro il regime spagnolo - Sequestrata una lettera attribuita al principe: chiede ai suoi sostenitori di rovesciare il Caudillo - Sdegnosa smentita di don Carlos: «E' un volgare falso»

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 1 luglio.

Il generalissimo Franco ha accordato stamane al palazzo del Pardo una lunga udienza al principe Ugo Carlo di Borbone Parma e alla moglie principessa Irene, appena rientrata dall'Olanda. Sulla natura del colloquio non si sa nulla, come del resto avviene per tutte le udienze del Caudillo. Gli stessi fotografi accreditati al palazzo del Pardo e la televisione di Stato che prima e dopo l'udienza al principe carlista erano stati ammessi nello studio di Franco, ne sono stati esclusi quando Ugo Carlo e la moglie si sono intrattenuti a colloquio col generalissimo.

Un comunicato ufficiale diramato al termine della visita dall'ufficio di presidenza dice semplicemente: «*Le loro altezze reali il principe don Carlos di Borbone e donna Irene d'Orange-Nassau di Borbone sono stati ricevuti stamane in udienza dal generale Franco*».

Un profondo conflitto divide le due correnti monarchiche spagnole sul diritto di Ugo Carlo di farsi chiamare principe spagnolo. I sostenitori di don Juan di Borbone, che ha sposato la principessa Sofia di Grecia, sostengono che solo «il vero» pretendente al trono ha diritto di fregiarsi del titolo di principe spagnolo. La formulazione dell'annuncio dell'udienza sembra tuttavia evitare le rivendicazioni carliste.

Comunque non è questo l'elemento che ha suscitato l'interesse dei circoli politici in genere e di quelli monarchici in particolare per l'udienza concessa dal Caudillo ai due principi. L'interesse è dovuto al fatto che in questi giorni si fa un gran parlare di una presunta inchiesta del ministro dell'Interno generale Camilo Alonso Vegas sulla autenticità di una lettera che il principe Ugo Carlo avrebbe inviato al *leader* carlista Manuel Falcone invitando a rovesciare il regime di Franco.

Un portavoce carlista ha immediatamente smentito che la lettera sia stata scritta dal principe; ma la notizia è esplosa come una bomba. La lettera, datata Las Palmas 22 maggio, è firmata «Carlos» ed è scritta a macchina. In essa il principe afferma che non è possibile andare d'accordo con Franco: «*E' ormai giunto il momento di rompere con lui e di cominciare a prendere le misure necessarie per rovesciarlo con la forza*». Ciò che ha fatto attribuire a Ugo Carlo la paternità della lettera è che nella missiva si dice anche: «*Irene vi invia i suoi cordiali saluti e mi dice che fate bene a non fidarvi di Franco...*».

Sembra molto improbabile che Ugo Carlo possa essersi lasciato andare ad una simile imprudenza e trova credito la affermazione di un portavoce autorizzato di Ugo Carlo il quale ha dichiarato: «*La lettera rappresenta un volgare falso costruito per danneggiare il principe ed il movimento monarchico carlista*».

Le fonti ufficiali mantengono il massimo riserbo. Sembra tuttavia evidente che Franco, ricevendo il principe con la consorte, abbia voluto troncare le voci secondo le quali Ugo Carlo verrebbe accusato di complotto per rovesciare il regime franchista.

a. p.

Un arresto a Casale per furti negli alloggi

Il fermato, anni fa, si era sposato in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 1 luglio.

(m. c.) La scorsa settimana audaci ladri, usando chiavi false, si introducevano nell'alloggio di Domenico Bisoglio, di 40 anni, e si impadronivano di gioielli, danaro e un orologio da polso, per il valore complessivo di due milioni. La notte successiva, con lo stesso sistema, entravano nell'ufficio di spedizioni del rag. Adriano Carsano rubando macchine per scrivere, una calcolatrice e tre pacchi di proprietà dei clienti.

Le indagini della polizia portavano al fermo di cinque persone. Oggi la Procura della Repubblica ha disposto che quattro di essi fossero rilasciati, ordinando invece l'arresto del quinto sospettato dei due furti. Si tratta di Walter Corsi, di 40 anni, residente a Casale. Nel 1957 il Corsi, unitamente ad altri tre, fra i quali due anarchici spagnoli, rapinava la filiale di Villanova Monferrato della Banca di Casale. Per tale reato veniva arrestato e condannato dalla Corte d'Assise casalese a sette anni di reclusione.

Scontando la pena nelle carceri di Casale, il Corsi vi conosceva Luigina Vergano di 20 anni, detenuta per infanticidio. I due ottenevano il permesso di sposarsi e le nozze venivano celebrate nella cappella delle carceri. L'inverno scorso il Corsi terminava di scontare la pena e veniva rimesso in libertà; poco dopo si separava dalla Vergano, ch'era stata dimessa tempo prima.

Comincia il riposo settimanale per i lavoratori del commercio

Commessi e commesse hanno diritto a mezza giornata - Ottenuti alcuni miglioramenti economici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

(g. f.) A partire da oggi i 600 mila lavoratori del commercio (in particolare le commesse e le cassiere) avranno diritto ad una mezza giornata di riposo settimanale extrafestivo, con la conseguente riduzione dell'orario a 44 ore per settimana, senza diminuzione di salario o stipendio.

E' stata così accolta completamente una delle più importanti richieste della categoria, avanzata per la prima volta alcuni anni or sono dalle commesse dei magazzini di Torino.

Sempre dal 1° luglio, viene colmata la differenza residua del 5 per cento, fra il trattamento degli uomini e quello delle donne: si ottiene così la «parità assoluta» con l'attribuzione mensile, a circa duecentomila lavoratrici, di un piccolo miglioramento economico.

La categoria riceverà, nel periodo delle prossime ferie annuali, una «quattordicesima» pari, per il 1964, al 30 per cento di una mensilità. La percentuale salirà al 40 nel 1965 e al 100 nel 1966.

In licenza dal carcere tenta uccidere la nipote

Quindi si recide i polsi L'episodio a Vado Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 1 luglio.

Un ex detenuto, Angelo Bruzzone, di 49 anni, invitato da pochi mesi in licenza di esperimento dalla casa di custodia di Aversa, dopo avere scontato quasi l'intera pena (15 anni) per avere ucciso ad Andora la sua fidanzata, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, a Vado Ligure, ha tentato di uccidere la nipote Giuseppina Martinelli, di 26 anni, ferendola con un trincetto al braccio sinistro. Quindi ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi. Sia la ragazza che il Bruzzone sono stati medicati all'ospedale San Paolo di Savona e dichiarati fuori pericolo.

Ieri, verso le 14,30, il Bruzzone si recava a far visita alla nipote. Poco dopo l'attenzione degli abitanti del caseggiato veniva attratta da disperate invocazioni di aiuto provenienti dall'abitazione della Martinelli. I più animosi, intuito che qualcosa di grave stava accadendo, si precipitavano verso l'appartamento, sfondavano la porta e trovavano la donna col braccio sinistro grondante sangue da una vasta ferita causata da un colpo di trincetto.

Il Bruzzone intanto, che al sopraggiungere dei vicini si era rinchiuso nella stanza da bagno, con la stessa arma cercava di darsi la morte recidendosi le vene dei polsi. Poco dopo giungeva sul posto il dott. Bernardinetti, comandante il Commissariato di P. S. di Vado Ligure, con alcuni agenti. La porta del bagno veniva forzata e il Bruzzone, che aveva già perduto molto sangue, si lasciava arrestare senza opporre resistenza. Ora si trova all'ospedale di Savona piantonato dagli agenti.

La Martinelli, interrogata sui motivi che avevano spinto il Bruzzone ad aggredirla, ha dichiarato che lo zio doveva essere stato colto da un improvviso accesso di follia. Egli infatti, appena giunto in casa, s'era comportato in modo alquanto strano, pronunciando frasi sconnesse; poi, improvvisamente, senza ragione alcuna, aveva afferrato un trincetto che si trovava lì lavolo e s'era scagliato contro la nipote. La Martinelli, benché colta di sorpresa, riusciva a parare il colpo, diretto al capo, alzando il braccio; nello stesso tempo si metteva a gridare, facendo accorrere gli inquilini degli appartamenti attigui.

m. fi.

Drammatica scoperta in un bosco in provincia di Como

Un uomo e una donna cadaveri in auto Ha ucciso la giovane e poi si è sparato

L'assassino-suicida è un camionista milanese di 44 anni - Era stato dimesso dalla clinica neurodeliri pochi giorni fa Soffriva di esaurimento nervoso dopo che la moglie lo aveva abbandonato - La ragazza, un'operaia ventenne, è stata soppressa durante un litigio con un colpo alla nuca - Aveva scoperto che l'uomo era già sposato e voleva lasciarlo

(Dal nostro corrispondente)
Como, 1 luglio.

I cadaveri di un uomo e di una giovane donna uccisi a colpi di rivoltella, sono stati rinvenuti questo pomeriggio verso le 17 in un boschetto in località Brughero di Tarate, in provincia di Como. I corpi esanimi si trovavano in un'auto bianca, una 1100 targata Roma 554603 risultata di proprietà del servizio di noleggio Vittorio Maggiore.

L'uomo è stato identificato attraverso la carta di identità rinvenuta sull'auto per il camionista quarantaquattrenne Tarquinio Galletti, nato a Casalmaggiore in provincia di Cremona e residente a Milano in via Crespi 8. Era stato dimesso una settimana fa dalla clinica neurodeliri dopo una permanenza di tre mesi. Soffriva di un esaurimento nervoso da quando, circa un anno fa, la moglie lo aveva lasciato per fuggire con un altro uomo. Aveva un figlio di 11 anni. La ragazza è un'operaia di 21 anni, Silvana Fusetti di Tarate. Il Galletti ha ucciso la giovane con un colpo di pistola alla nuca e quindi si è tolta la vita sparandosi alla tempia.

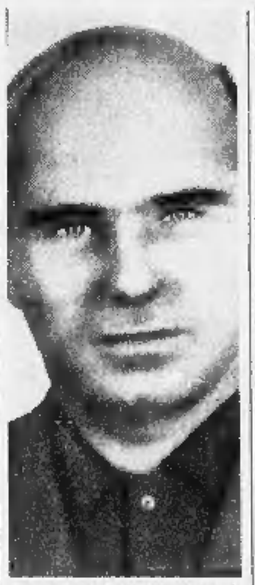
Al momento del ritrovamento, il corpo dell'uomo era sul sedile posteriore dell'auto; nella mano destra teneva una pistola, un'arma americana a tamburo calibro 8. Il proiettile gli era penetrato nella tempia destra ed era uscito dalla parte superiore del capo, forando la capote dell'auto. Egli indossava appena una maglietta e la ragazza si trovava invece sul sedile anteriore dell'auto completamente vestita, con un abito di tela rossa con bottoni di metallo tipo militare. Un foro alla nuca indicava che era stata colpita in quel punto ed uccisa all'istante.

Nell'interno della vettura è stato rinvenuto una borsa di rete gialla, in cui si trovavano alcuni oggetti di vecchia appartenenza della ragazza, un portafogli con documenti, una agenda, un libretto di risparmio, un mazzo di chiavi, un pettine, un fazzoletto da donna, un rossetto per le labbra, una scatola di cerotti, un pacchetto di sigarette e un accendino. Nel portafogli del Galletti sono state trovate 50 mila lire.

Nell'auto non sono stati trovati biglietti o lettere che possano chiarire il movente del delitto. Si ritiene che il Galletti abbia ucciso la giovane e poi si sia sparato in un momento di disperazione. Ma perché? Quale motivo ha spinto l'uomo a compiere il delitto? Si è parlato di una relazione sentimentale tra i due, ma non vi sono elementi che possano confermare questa ipotesi. Si è anche parlato di un litigio scoppiato tra i due, conclusosi questa notte con l'uccisione della Fusetti e il suicidio del suo assassino.

l. p.

Silvana Fusetti, la giovane uccisa (Telefoto Ansa)



Tarquinio Galletti, si è tolta la vita dopo aver ucciso la giovane amica (Tel.)

Elicottero salva un giovane sulla cima delle Gr. Jorasses

Aosta, 1 luglio.

Un apprendista guida di Chamonix, mentre con altri compagni, tutti allievi di un corso per guide, stava scalando, stamane, nel gruppo del Monte Bianco, le Grandes Jorasses dal versante italiano per la via della Tronchey, è stato colpito al capo da una pietra, riportando la frattura al cranio.

Il giovane, Jacques Lataillade, di 29 anni, che era in cordata con altri tre colleghi, giunto in un punto dal quale era impossibile tornare indietro, dimostrando una forza d'animo non comune, benché ferito ha proseguito l'ascensione con i propri mezzi fin sulla vetta delle Jorasses, che raggiunge in quel punto i 4000 metri di altitudine.

Via radio, infine, ha potuto essere chiamato un elicottero che, dopo innumerevoli tentativi, con un'ardita manovra si è posato sulla cima delle Jorasses mentre soffiava un vento fortissimo. L'elicottero pilotato dal comandante Laplua, per soccorrere l'alpinista, ha compiuto anche un'impresa eccezionale: fino ad ora, infatti, mai nessun elicottero s'era posato sulla affilata cresta delle Jorasses.

Donna annegata ad Albenga senza nome da due giorni

Il corpo trovato da una bimba - Nessuno ha denunciato la scomparsa della vittima

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 1 luglio.

Il cadavere della donna trovato ieri sulla spiaggia di Ceriale da una bambina non è stato ancora identificato. Le ricerche condotte dai carabinieri per dare un nome all'annegata non hanno dato alcun risultato.

Il macabro rinvenimento è avvenuto ad opera di una bimba di 6 anni ieri poco dopo mezzogiorno, mentre camminava lungo la riva del mare. Incuriosita da una massa nera che galleggiava a pochi metri dalla riva, la bimba è entrata in acqua e si è avvicinata. Subito dopo, urlando di raccapriccio, ha richiamato l'attenzione di alcuni bagnanti, che hanno recuperato il corpo della donna, dall'apparente età di 60-65 anni.

Il corpo non presentava ferite né segni di violenza, per cui l'ipotesi più verosimile è che si tratti di una disgrazia o di suicidio. Il cadavere era completamente vestito, con un abito nero, calze di nailon e scarpe tipo sandalo di camoscio nero con mezzo tacco. Una grossa fede nuziale ed un paio di orecchini d'oro sono gli unici oggetti ritrovati sulla poveretta. I carabinieri hanno dapprima pensato che si trattasse di una villeggiante alloggiata in qualche pensione o albergo della riviera. Ma in tal caso nel volgere di ventiquattr'ore si sarebbe dovuta scoprire l'assenza della donna. Domattina, trascorse quarantott'ore dal rinvenimento, la salma sarà tumulata nel cimitero di Ceriale.

g. m.

Venuto in Italia il tedesco che doveva bombardare Genova

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 1 luglio.

(n. b.) Il viaggio in Italia dell'ex comandante tedesco di una fortificazione di Genova — venuto qui alla ricerca dell'interprete italiana Bianca Lazzari che lo convinse a non sparare su Genova — ha ottenuto il suo scopo.

Il turista, Herbert Bolde, di 52 anni, da Mannheim, che nel 1945 comandava la batteria di Montenaro, sopra Genova, recentemente ha avuto notizie della ragazza. Essa è viva e si trova nel Venezuela.

E' stato il padre a darne telefonicamente notizia questa sera, al signor Bolde, dopo avere saputo delle sue ricerche. I due uomini s'incontreranno domani in un albergo di Chiavari. Le ricerche dell'ex interprete, studentessa a quel tempo di filologia a Monaco, erano state iniziate dieci anni fa ma nessuno seppe dare indicazioni precise sulla sorte della ragazza dopo la liberazione di Genova.

Venditore ambulante in gita a Napoli malmenato da teppisti e ucciso a pugni

La vittima aveva 56 anni e arrivava da Bari - Si era staccato dalla comitiva per acquistare sigarette - L'assassino sarebbe già stato identificato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 luglio.

Un venditore ambulante di Bitonto (Bari), Giuseppe Stellacci, di 56 anni, ammogliato e padre di tre figli, il quale aveva desiderato da anni di vedere la nostra città che gli aveva già assegnato sante devastato due ore dopo l'arrivo a Napoli, è stato ucciso da un giovinastro con un pugno. L'assassino sarebbe già stato identificato.

L'ingiustificabile episodio di teppismo, compiuto ai danni di un uomo inerme, dal carattere mite, in gita di piacere, è avvenuto la scorsa notte in via Diaz, di fronte a piazza Garibaldi.

Lo Stellacci era partito da Bari con la sua famiglia e con quella del fratello Tommaso insieme con una comitiva di gitanti diretta verso Roma (quaranta persone) su un pullman. Dopo aver visitato tutta la giornata di ieri a Roma, la comitiva ripartiva per Napoli dove giungeva verso le 23,30. Questa mattina lo Stellacci avrebbe dovuto visitare Napoli e poi ripartire nel pomeriggio per Bitonto.

A mezzanotte, lasciati i bagagli sul pullman, che sostava in piazza Garibaldi, gli Stellacci sono entrati in un locale dove hanno consumato una parca cena. Un'ora dopo, Giuseppe Stellacci ed il fratello Tommaso sono usciti sulla strada. Vista una tabaccheria ancora aperta, Giuseppe ha detto al fratello di attenderlo: avrebbe comperato un pacchetto di sigarette e sarebbe tornato. La strada era deserta. C'era soltanto un netturbino intento al suo lavoro. Lo Stellacci ha attraversato la strada quando un gruppo di 5 giovinastri lo ha raggiunto. Accortisi che l'ambulante non era napoletano, lo hanno circondato ed hanno cominciato a provocarlo. Qualcuno lo hanno malmenato.

Il fratello Tommaso, che era sul marciapiede opposto, visto il congiunto in balia dei cinque teppisti, si è lanciato in suo aiuto ma, fatti pochi passi, ha notato che uno dei violenti, un giovane basso e tarchiato, con una maglietta scura e pantaloni chiari, ha sferrato un forte pugno al viso allo Stellacci che è stramazzato al suolo battendo la nuca sul marciapiede. Mentre Tommaso ha raggiunto il fratello, i cinque teppisti si sono dati alla fuga.

Tommaso Stellacci ha cercato allora a chiamare aiuto; il netturbino si è voltato, ma ha continuato il suo lavoro, fingendo di non aver scorto la scena. Poco dopo è giunto un passante, infine è stata fermata una macchina con la quale lo Stellacci è stato trasportato all'Ospedale degli Incurabili dove, purtroppo, è giunto cadavere.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini per identificare l'assassino del venditore ambulante sugli elementi forniti dal fratello della vittima il quale ha assistito a tutta la scena ed ha intravisto il volto dell'assassino. La polizia sta anche cercando di identificare il netturbino che, oltre al Tommaso Stellacci, è stato testimone della brutale aggressione.

Stasera la Mobile avrebbe identificato negli ambienti malfamati del rione Mercato l'autore del criminoso episodio. Si tratterebbe di Francesco Ascione di 21 anni, un elemento con varie condanne alle carceri di Poggioreale per furto. Egli sarebbe stato dimesso dall'istituto di pena di Napoli soltanto una decina di giorni or sono.

a. l.

L'AMARO EXTRA-SECCO CHE CHIUDE PERFETTAMENTE OGNI PRANZO

Ottenuto con speciale procedimento da un'antica ricetta, Saronno Drai contiene "il segreto" di una perfetta digestione perche da allo stomaco un giusto stimolo senza affaticarlo. Il sapore è intenso aromatico e squisitamente secco. Con Saronno Drai salute di ferro!

SARONNO DRAI

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO, corso Galileo Ferraris, 162 - Telef. 597.246

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

I recenti suggerimenti parlamentari per l'aggiornamento del Codice Stradale

La patente speciale per auto di oltre 2000 non migliorerebbe la sicurezza del traffico

E' stata proposta al Governo, insieme ad altre dieci «raccomandazioni», dalla Commissione Giustizia della Camera - In realtà il documento riguarderebbe una categoria di vetture di per sé pericolose, perché ben equilibrate tra prestazioni e robustezza - Sarebbe più opportuno prendere in considerazione la cilindrata in rapporto alla velocità massima

Il testo di legge approvato il 17 giugno dalla Commissione di Giustizia della Camera dei Deputati in sede legislativa, sul raddoppio del minimo di pena previsto dal Codice penale per gli investimenti stradali, è stato accompagnato da una serie di proposte di massima per il risanamento di questo settore, che il Governo avrebbe accettato come «raccomandazioni».

Sulla legge del raddoppio, passata ora al Senato, ho già espressa su queste colonne il 19 giugno un'opinione non del tutto negativa, in quanto nel provvedimento viene accolto il sano concetto, che per *fatto punibile* deve intendersi l'investimento e non più il complesso delle sue fortuite conseguenze. Pur essendo personalmente convinto che le pene andrebbero piuttosto ancorate alle violazioni contravvenzionali delle quali l'investimento deriva, considerandosi quest'ultimo una semplice aggravante di quelle, posso convenire che la legge del raddoppio — mentre elimina l'attuale assurdità della somma materiale di tante pene, quante sono le vittime di un sinistro multiplo, come se si trattasse di altrettanti reati distinti — potrà avere nei casi comuni un accettabile valore simbolico, in attesa della radicale e coraggiosa riforma definitiva.

Meno felici, nel loro complesso e nella loro formulazione, le «raccomandazioni», benché di natura ovvia o addirittura lapalissiana, fisse sono undici: manca tuttavia la più importante, la revisione della sanzionatoria per le più gravi contravvenzioni di pericolo.

Oggi la graduatoria di queste violazioni è data da due fattori: dalla punibilità di alcune di esse con la sola ammenda ovvero anche con l'arresto — e dall'espresso elenco, che l'art. 91 Cod. Strad. comma 1° contiene, di quelle che il legislatore ha ritenuto le violazioni principali, agli effetti della sospensione sullo scheda rio per il ritiro della patente.

Ma entriamo i criteri di classificazione sono fortemente difettosi. Da un lato, si copiscono con l'arresto (sia pure facoltativo) delle fattispecie praticamente innocue o necessarie per evitare mirabili del traffico o pericoli peggiori, come il sorpasso a destra in molte circostanze della viabilità urbana, o il supero del limite fisso dei 50 all'ora su determinate arterie; d'altro lato si tollerano come contravvenzioni veniali dei veri attentati sostanziali alla pubblica incolumità, quali la velocità relativamente eccessiva in concreto, o il sorpasso su curvia già impegnata dal veicolo di senso contrario, o le corsa a luci spente nella nebbia (tanto per far qualche esempio).

Bisogna dunque, come raccomandazione numero uno, rivedere, riorganizzare e razionalizzare tutto il parco contravvenzioni del Codice Stradale, improntando a maggior severità la sanzionatoria di tutte le violazioni di grave ed effettivo pericolo.

Subito dopo, come indispensabile corollario della riforma, va collocato il voto timidamente ricordato dalla Commissione al numero 7: «Un potenziamento della sorveglianza del traffico». Non vorrei che ci si ritenesse in regola emanando uno circolare d'incitamento ai Corpi oggi esistenti, o accordando loro una più larga partecipazione nella strage delle cosiddette «multe facili»... Bisogna finalmente comprendere che il problema è in funzione del numero degli effettivi della Polizia della Strada e dei Vigili Urbani: cioè essenzialmente di bilancio; tutto il resto è contorno un po' chimerico, cominciando da quella che nelle raccomandazioni ufficiali al Governo è collocata al primo posto: la propaganda educativa.

Il secondo voto della Commissione riguarda il «limite generale di velocità, adeguato alle condizioni stradali». Se per tale s'intende un limite *unico* di velocità sulle strade esterne, non mi sento d'accordo: troppo basso, sarebbe travolto nel ridicolo dalla sistematica violazione; troppo elevato non servirebbe a nulla sulle strade realmente pericolose. I 50 all'ora dei centri abitati insegnino. Merita invece diffusione il limite di velocità (intelligente) per determinate strade o gruppi di strade, quale già l'attuale art. 103 del Codice (pressoché inapplicato sulle strade esterne) permetterebbe d'istituire. Al più sarebbe il caso di «plafonare» la velocità assoluta sull'intera rete nazionale *(anche autostradale)* ai 150 km all'ora: ma non rischiamo di giungere stonati e controproducenti?

L'obbligatorietà delle cinture di sicurezza (voto numero 4) lascia perplesso anche chi, come lo scrivente, è ben persuaso della loro utilità: il problema peraltro va inserito in quello più generale degli accorgimenti per l'«auto sicura», che non può limitarsi alle cinture, e neppure agli altri dispositivi per la sicurezza degli occupanti, ma deve rivolgersi in primo luogo a quella degli estranei investiti, per i quali in verità sinora si è fatto ben poco.

Addirittura contrario alla sicurezza generica è l'alternativa dello strano voto successivo, suggerente una patente speciale per la guida di macchine a cilindrata superiore ai 2000 cmc. Si tratta, praticamente, di una categoria di macchine dalle caratteristiche familiari e turistiche, non velocissime, in ogni caso ben equilibrate tra prestazioni e robustezza: vetture di cui sarebbe opportuno propagandare l'uso, e non frenarlo attraverso la remora di una patente speciale. Le macchine «matadore» son quelle dall'elevata potenza specifica, cioè squilibrate tra prestazioni e consistenza, tutte inferiori ai 2000 di cilindrata (e spesso anche ai 1500) e gran passione dei patentati giovanissimi. Il rimedio non può che far leva sull'età: si dica, ad esempio, che per guidare una macchina capace di superare i *tot* chilometri orari, bisogna avere all'attivo almeno cinque anni di patente senza incidenti.

Non se ne dolgano i giovanissimi: le statistiche non sono a loro favore, pur essendo fuori discussione la loro abilità, che congiunta alla spericolatezza propria dell'età è un'arma a doppio taglio.

D'accordo, in ogni caso, sulla maggior severità nella concessione delle patenti: da esercitarsi però non tanto sull'esattezza mnemonica delle risposte a quiz, quanto su un minimo di coltura generale, di maturità psichica, di galateo.

Aldo Farinelli

Rispetto ai primi cinque mesi del '63

La produzione americana è aumentata del 10 per cento

New York, 1 luglio.

Se non interviene qualche imprevedibile fatto nuovo, l'industria automobilistica americana raggiungerà, a consuntivo del primo semestre di quest'anno, un nuovo primato assoluto di produzione. Si calcola infatti che al giugno siano state costruite quasi 4 milioni e 600 mila vetture, contro 4.250.000 prodotte nei primi sei mesi del 1955, che fu l'anno-record nella storia dell'automobilismo statunitense. Il conto di cui sopra è tuttavia molto approssimativo, e il totale potrebbe risultare inferiore alle previsioni se si tiene conto degli scioperi attuali in alcuni stabilimenti Ford e del rallentamento produttivo avvenuto tra la fine di maggio e il principio di giugno alla Chrysler, dove è stato messo in opera un parziale rinnovamento degli impianti in vista dei nuovi modelli 1965.

Comunque, alla fine di maggio la produzione globale superava del 10 per cento quella dell'analogo periodo 1963. E' interessante notare che l'incremento si è ripartito in modo uniforme tra i quattro gruppi che si dividono il mercato americano. La General Motors, sempre nei primi cinque mesi dell'anno, ha registrato un aumento produttivo del 10,5 per cento (che corrisponde quindi alla media generale), mentre la Ford e la Chrysler sono salite rispettivamente del 17,5 per cento circa. Per contro l'American Motors ha avuto una contrazione di oltre il 16 per cento, dovuta essenzialmente alla diminuita richiesta dei modelli di maggior cilindrata e prezzo; ma la stessa Casa (che è di dimensioni molto volte inferiori a quelle delle «tre grandi», avendo lo scorso anno rappresentato soltanto il cinque per cento dell'intero mercato, con 500 mila vetture vendute) sta preparando interessanti e anche audaci novità per allargare la cerchia della sua tradizionale clientela.

L'Industria giapponese si prepara all'apertura delle importazioni

Ma l'attuazione del provvedimento è stata rimandata alla fine dell'anno - In fortissimo incremento le esportazioni di vetture, mentre alcune Case diminuiscono i prezzi

Le vetture giapponesi hanno negli ultimi anni completamente rinnovato la linea della loro carrozzeria, ispirandosi allo stile europeo. Osserviamo la nuova «giardinetta» 400, disegnata a Torino da Vignale.

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 1 luglio.

L'industria automobilistica giapponese sta prosegue nella sua fase di eccezionale espansione che, alla luce delle cifre relative ai primi mesi di quest'anno, rivelano ulteriori progressi. Per il primo trimestre (ultime statistiche ufficiali) si riscontra infatti un aumento della produzione pari al 43 per cento, e nell'esportazione addirittura del 58 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963.

Questa fase di sviluppo, che appare dunque particolarmente accentuata per le vendite all'estero, viene costituire solido presupposto di una difesa per il giorno in cui verrà decretata la liberalizzazione delle importazioni. Come è noto, infatti, le Case nipponiche si sono ampiamente finora in regime di protezionismo, perché l'introduzione di automezzi dall'estero è ancora limitata a modesti contingenti.

Nonostante il corso della vita sia teso al rialzo, tuttavia i costruttori giapponesi hanno recentemente deciso una ulteriore diminuzione dei prezzi degli autoveicoli. E' questo un altro atto di quella politica preparatoria per affrontare più realisticamente il giorno in cui dovranno misurarsi soprattutto con le fabbriche europee.

I ribassi in vigore vanno dai 20.000 ai 40.000 yen a seconda dei tipi. Citiamo qualche esempio, ricordando che le Case che finora hanno preso questo provvedimento sono la Isuzu, la Nissan e la Prince.

La prima marca ha ridotto la quotazione della berlina «Bellel Special deluxe» da 1.000.000 di yen a 960.000, e la «Bellet berlina deluxe» da 690.000 a yen. La Nissan ha diminuito la berlina «Cedric Special» da 1.350.000 a 1.300.000 yen, la «Bluebird 1200 berlina» da 680.000 a 640.000, mentre la Prince ha ribassato la berlina «Gloria Super» da 1.050.000 a 1.010.000.

Per dare un'idea di queste quotazioni ricordiamo che lo yen viene calcolato all'incirca pari a lire italiane 1.56. Dal che si deduce che il costo delle in Giappone è, nonostante tutto, ancora alto.

Comunque, è interessante notare che queste decisioni appartengono a un piano di riduzioni progettato nell'autunno scorso e che doveva attuarsi dopo un anno da questa deliberazione. Le ragioni di cui sopra hanno tuttavia anticipato l'iniziativa.

Ora si domanda quando verrà finalmente messo in esecuzione il decreto di liberalizzazione delle importazioni. Stando a indiscrezioni di qualche giornale, sembra che il ministero per l'Industria e il Commercio estero proroghi la decisione oltre l'autunno e, contrariamente a quanto previsto, l'attuazione dovrebbe verificarsi nel 1965.

Sembra poi che la liberalizzazione stessa verrebbe concessa solamente a quei Paesi che non applicano limitazioni alla importazione di prodotti giapponesi.

c. g.

Condizionatore dell'aria elettronico sulle Cadillac

Dopo cinque anni di studi e di messa a punto, la Cadillac è dotato i suoi lussuosi modelli di un nuovo sistema automatico di condizionamento dell'aria. Con questo dispositivo il guidatore non avrà da compiere che due semplici regolazioni su un piccolo apparecchio sistemato sulla plancia portastrumenti: precisamente: 1) messa in funzione o arresto o concentramento della corrente d'aria contro il parabrezza in caso di appannamento; 2) scelta della temperatura interna, compresa tra i 15 e i 38 gradi.

Le condizioni del programma così stabilito vengono poi realizzate da un dispositivo elettronico. Il guidatore ha inoltre a disposizione tre indicatori elettrici della temperatura: uno per l'esterno, un altro per l'aria insufflata contro il cristallo anteriore e un terzo della temperatura interna.

Come sugli aerei di linea, ogni passeggero della Cadillac può regolare la quantità e la direzione dell'aria condizionata, servendosi di piccole bocchette orientabili. Ma la cosa più interessante è che una volta prescelta la temperatura interna più confortevole, già d'estate che d'inverno, il livello non cambia qualunque siano le variazioni esterne.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE DELL'AUTOVEICOLO

Perché i pneumatici possono scoppiare

L'eventualità è abbastanza rara, ma può avere conseguenze gravissime - La causa risiede nell'eccessivo riscaldamento interno, determinato da insufficiente pressione di gonfiamento - Anche la velocità è responsabile del fenomeno - Il distacco del battistrada ha la stessa origine - Alcuni controlli da effettuare per una buona conservazione delle gomme

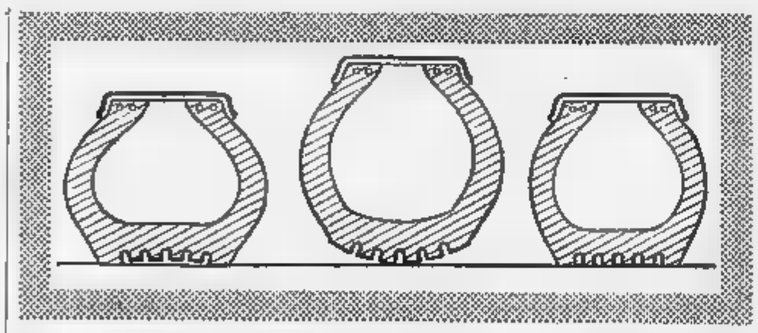
Un mortale incidente automobilistico di pochi giorni fa, la cui causa è stata sono esplosi battistrada nello scoppio di un pneumatico della potente vettura che ne è stata protagonista, ha riproposto all'attenzione il problema delle gomme, la rispettiva alta loro resistenza, comportamento, necessità di manutenzione. Prima però di accennare a queste cose, e per una maggiore chiarezza su dei vari aspetti dell'argomento, potrà essere utile ricordare brevemente com'è fatto e come si costruisce un pneumatico.

Le materie prime fondamentali per la produzione delle coperture sono: la gomma — naturale o sintetica — mescolata a vari ingredienti chimici; il tessuto, per lo più di fili di rafia, ma anche di nailon, di cotone e in qualche caso di sottilissimi fili di acciaio; una corolla di acciaio ramato per i cerchietti metallici che costituiscono l'anima inestensibile del «tallone» del pneumatico (cioè quella parte che viene calettata sul cerchione della ruota per assicurarne la perfetta tenuta).

La gomma naturale e sintetica, nella prima fase della lavorazione viene ridotta in pezzi, poi sottoposta a processi chimici e meccanici che la rendono pastosa, e infine incorporata con ingredienti chimici plastificanti, zolfo (per consentire la vulcanizzazione), nerofumo (che migliora le caratteristiche fisico-meccaniche della gomma), emollienti, antiossidanti, eccetera.

A mescolatura finita si ottengono le cosiddette «mescole», cioè a dire impasti omogenei che servono per la formatura del battistrada e della carcassa del pneumatico. Il battistrada esce da una macchina detta «trafila» sotto forma di striscia continua opportunamente dimensionata, e quindi tagliata nella misura voluta.

La gomma per la carcassa viene invece laminata in apposite macchine dette «calandre» che provvedono anche a realizzare un'intima commissione tra la gomma stessa e il tessuto precedentemente trattato, e costituito da più di ordito con tutti gli stessi fili di trama. Il tessuto gommato è quindi tagliato in vari modi a seconda della larghezza e lunghezza



Come si comporta pneumatico a base alla pressione di gonfiamento: da sinistra, pressione insufficiente (i fianchi si allargano, il battistrada lavora sugli spigoli); pressione eccessiva (il battistrada è a contatto con il suolo soltanto nella parte centrale, la carcassa risulta troppo tesa); gomma gonfiata in modo corretto.

Quegli due principali semilavorati (strisce di battistrada e di carcasse), assieme agli altri elementi, vengono infine passati alla complessa macchina confezionatrice, nella quale l'operatore provvede al calzamento delle strisce di tele gommate (ogni tela con i fili in direzione opposta ai fili della tela precedente, in modo che gli addetti risultino disposti a reticolo), poi ad applicare i due cerchietti rivoltando su di essi le tele, e infine i bordi, la fascia battistrada e i fianchi.

A lavoro ultimato la copertura cruda, di forma cilindrica aperta alle basi, viene passata alla pressa conformatrice che le fa assumere la caratteristica forma toroidale e vi introduce la camera di vulcanizzazione, sagoma di camera d'aria molto spessa e robusta. Il tutto passa infine alla vulcanizzazione, ad alta temperatura, durante la quale avviene anche la stampatura del disegno del battistrada, dei fianchi e delle diciture.

Nel pneumatico, dunque, la parte interna è formata da un tessuto gommato a più tele (in genere da 4 a 18, secondo il tipo, ma sempre di numero pari), ai quale sono intimamente connessi i fianchi in gomma sottile e il battistrada. Lo strato intermedio di tessuto tra carcassa e il battistrada serve a ripartire sulla più ampia superficie possibile gli urti e le sollecitazioni che il battistrada riceve. La pressione di gonfiaggio è calcolata per ogni pneumatico in modo che anche con veicolo a pieno carico i fianchi della copertura restino sufficientemente tesi. Ma se il carico è eccessivo, e la pressione è insufficiente, gli strati di gomma interposti tra le tele della carcassa tendono a scorrere l'uno contro l'altro, generando un fortissimo calore, che nei casi estremi può arrivare a provocare il distacco del battistrada.

Quest'ultimo è ogni un caso assai raro, e comunque ipotizzabile soltanto a velocità molto elevate. Ma se ai pneumatici non si dedica qualche cura e un'attenta manutenzione, possono verificarsi fenomeni secondari meno gravi per se stessi, ma tuttavia altrettanto pericolosi nelle conseguenze.

Come comportarsi, dunque? Cominciamo dalla pressione di gonfiamento: che se errata per eccesso, e specialmente per difetto, può avere conseguenze gravissime, per la durata del pneumatico e per la sicurezza di marcia. Far funzionare un pneumatico senza l'aria sufficiente, significa infatti provocare eccessivi piegamenti delle tele (o meglio dei fili che le compongono) e, come abbiamo accennato, o contenere aumentarlo leggermente, in modo da compensare eventuali perdite attraverso le valvole.

Altre cause meccaniche di più o meno rapido deterioramento delle coperture possono essere una variazione (dovuta a usura meccanica o ad urti) degli angoli caratteristici dello sterzo e delle sospensioni per le ruote anteriori; molleggi avariati o ammortizzatori inefficienti; cerchi deformati o arrugginiti; ruote squilibrate; freni mal regolati. Poi ci sono i fattori umani: accelerazioni e frenate violente, curve affrontate a velocità eccessiva, negligenza nelle manovre di parcheggio (gli scalini e i marciapiedi rialzati costituiscono un pericolo per le tele della carcassa e per i fianchi dei pneumatici).

Per chi possiede macchine molto veloci si consiglia: marciando a velocità non superiore ai 130-140 orari, conservare la pressione indicata dal catalogo; se si pensa di poter toccare punte di 150-160 e più, aumentare la pressione di 200-300 grammi (2-3 atmosfere). Non dimenticare che pneumatici ben gonfiati facilitano la precisione di guida, condizione indispensabile per marciare velocemente con una certa sicurezza.

Ferruccio Bernabò

Risposte ai lettori

Le prove d'auto mediante catapulta

Ho letto l'interessante articolo sui sistemi di studio del comportamento degli autoveicoli nelle fasi appositamente provocate in laboratorio. Gradirei conoscere approssimativamente quali il sistema o la catapulta e da chi usati. (Fulvio Musso - Torino)

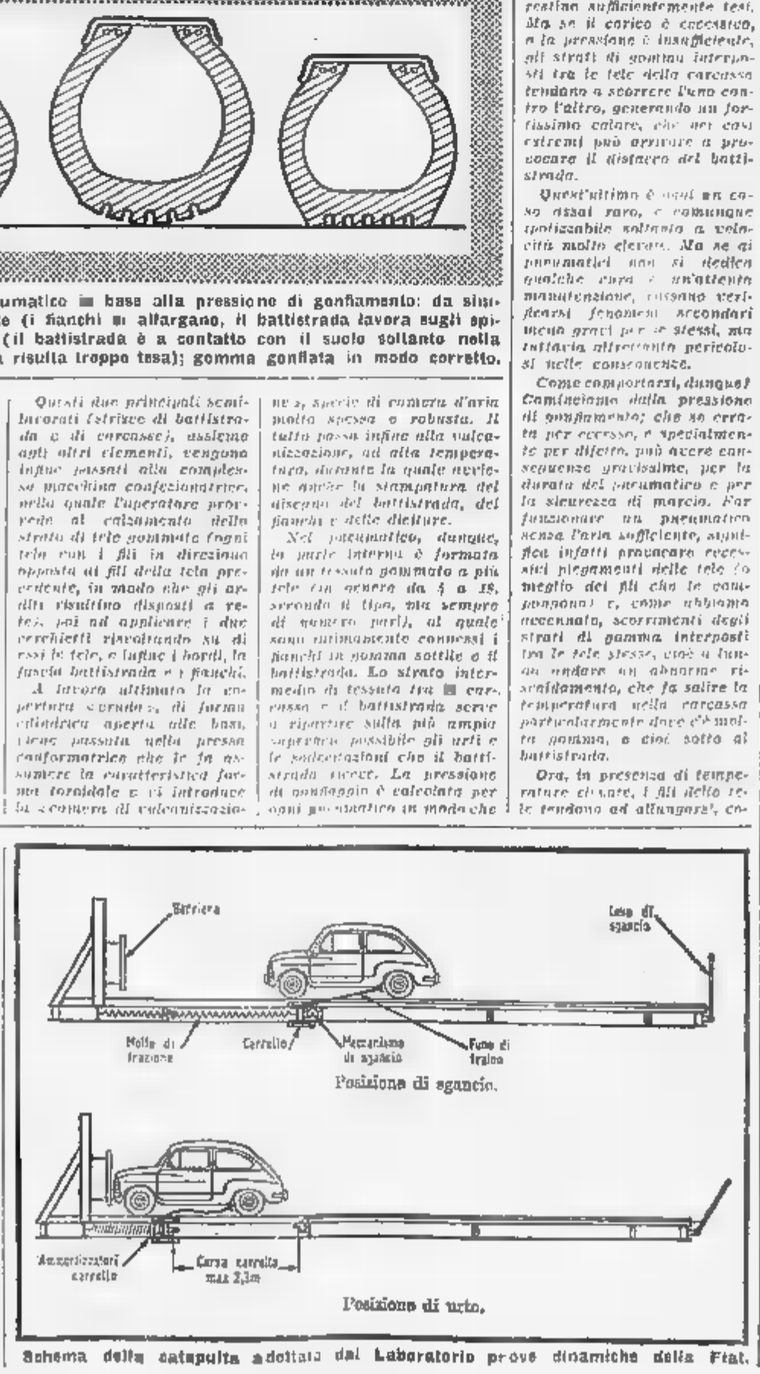
Pubblichiamo a fato la schema della catapulta. L'impianto consiste in un traliccio metallico sopra il quale la vettura può venire ad alta velocità si trova saldamente fissata una barriera metallica. La vettura viene appoggiata, mediante un cavo metallico, ad un carrello che scorre guidato nella parte inferiore del traliccio. La forza propulsiva è fornita da molloni ad alta elasticità, fissati tra l'estremità del traliccio ed il carrello; il sistema viene messo in tiro mediante paranchi elettrici e sganciato mediante dispositivo automatico comandato a distanza. Al momento dello sganciamento il carrello stesso urta dei cuscini di gomma che ne arrestano la corsa, mentre la vettura continua la sua corsa in modo da urtare contro l'ostacolo disposto sul carrello.

Bimbi sulle strade

Permettetemi di suggerire l'urgenza di fare appello a tutti i automobilisti, perché raddoppino di attenzione adesso che, finito l'anno scolastico, migliaia di bimbi e ragazzi giocano all'aperto e ad ogni istante possono sbucare da un cortile, da un giardino pubblico, ecc.

(p. Vito Guerzoni - Torino)

È cosa su tutto importante su cui ci soffermeremo molto presto.



Schema della catapulta adottato dal Laboratorio prove dinamiche della Fiat.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15 - tel. 592.446

FILIALE DI NOVARA
Viale G. Cesare 207 - tel. 22.791

MOSTRE MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

mostre sempre aperte visitatele!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

Borse economia e finanza

Al quinto posto nella graduatoria internazionale

La produzione italiana di cemento ha raggiunto il 6 % del totale mondiale

L'aumento, durante il '63, è stato del 9 per cento, più che negli altri Paesi - Si profila qualche difficoltà per l'assorbimento, in relazione all'andamento dell'attività edilizia - La possibilità di usare il cemento nella costruzione delle autostrade

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Anche nel 1963, secondo le ultime statistiche dell'Aitec (Associazione italiana tecnico-economica del cemento) l'Italia ha mantenuto il quinto posto nella graduatoria mondiale dei paesi produttori di cemento. I suoi progressi sono stati anzi relativamente superiori a quelli degli altri paesi: il nostro aumento del 9 per cento va infatti raffrontato col 7,2 per cento della Francia, col 6,5 dell'Unione Sovietica, col 4,8 degli Stati Uniti, col 3,9 del Giappone, con lo 0,8 della Germania Federale: l'industria britannica ha denunciato addirittura una sia pur lieve flessione dell'1,4 per cento. Se si considera che la produzione mondiale è cresciuta nel 1963 di 15 milioni di tonnellate, da 358 a 373 milioni, è facile rendersi conto come l'Italia contribuisca ormai a tale totale con una quota di quasi il 6 per cento, di tutto rilievo.

Nonostante il brillante consuntivo, reso più evidente dalle statistiche internazionali dei consumi per abitante che vedono l'Italia ad uno dei primissimi posti, l'industria nazionale del settore non nasconde oggi qualche preoccupazione per l'avvenire. Nell'ultimo triennio i tassi d'incremento hanno registrato una netta tendenza alla diminuzione: del 13,8 per cento del 1961 si è infatti passati al 12,2 del 1962 e al 9 del 1963. Il grado di utilizzazione, in seguito al-

I grandi produttori e consumatori di cemento

(in milioni di tonnellate)

	Produzione 1963	Consumo pro-capite (in kg.) 1962	1963
U.R.S.S.	57,1	61,0	269
U.S.A.	55,3	[illegible]	315
Giappone	28,7	29,8	290
Germania	28,2	28,4	483
Italia	20,2	22,0	[illegible]
Francia	16,7	17,9	[illegible]
Gran Bretagna	14,3	14,1	258

l'entrata in funzione di stabilimenti sempre più grossi, si è contemporaneamente ridotto dal 92,6 per cento del 1961 all'86,8 dello scorso anno.

Le prospettive non sono brillanti qualora dovesse consolidarsi la tendenza in atto alla riduzione dell'attività edilizia, sia privata che pubblica. Alla domanda calante farebbe infatti riscontro una capacità produttiva in continuo aumento; nel biennio 1964-65 altri otto stabilimenti verranno ad aggiungersi ai 115 oggi in esercizio, facendo salire la capacità complessiva ad oltre 30 milioni di tonnellate.

La cementeria di Taranto, appartenente al gruppo Iri, che comincerà a funzionare nei prossimi mesi all'inizio di 600 mila tonnellate annue, ne produrrà alla fine all'incirca il doppio. La sua potenzialità supera di molto le possibilità di assorbimento del prodotto sinto da parte dell'entroterra naturale. Si è perciò deciso di trasportare le prevedibili eccedenze a Margherita mediante navi da 5000 tonnellate appositamente armate ed attrezzate allo scopo.

Si può affermare in secondo che il problema del collocamento è dopo quello del prezzo imperato dal 1959 ad oggi è che sempre fra i più alti d'Europa - la maggiore preoccupazione immediata dell'industria cementiera italiana. Per qui lo sforzo per trovare nuovi impieghi, che sappiano contribuire le esigenze della tecnica con quelle dell'economia, tra tutti gli impieghi suggeriti il più promettente lo teorizzano sembra essere quello di usare il cemento per la costruzione delle autostrade, come si è cominciato a fare da tempo in Germania e in Austria, in Svizzera e in Francia. In pratica, però, tale esempio non è stato ancora seguito in Italia, neppure a titolo di larga sperimentazione.

ar. ba.

Parigi non aumenta il prezzo del grano

Respinta la richiesta degli agricoltori - Ancora aggravata la bilancia dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 luglio.

Per contribuire alla politica di stabilizzazione, il Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo, ha bloccato il prezzo del grano respingendo le richieste degli agricoltori che reclamavano un aumento del 6 per cento. Pareva che dovesse venire deciso un aggravio della tariffa di certi servizi pubblici. Il governo ha preferito rinviare la decisione a ottobre, nell'attesa di un più completo esame della congiuntura, la cui evoluzione si presenta ancora del tutto incerta.

Frattanto, il piano di stabilizzazione dei prezzi continua ad essere applicato senza troppe asprezze: dalla relazione del Consiglio nazionale del credito si apprende oggi che le disponibilità monetarie non sono aumentate durante il primo trimestre dell'anno in corso e l'indice dei prezzi di dicembre mantenutosi stabile base non festa la quasi completa stabilità per il mese di maggio (+ 0,02 l'aumento di appena lo 0,1 per cento, però la bilancia del commercio estero registra un nuovo squilibrio per lo stesso mese, poiché le esportazioni francesi aumentate in misura ancora sensibilmente inferiore alle importazioni.

Nel complesso, senza che si possa parlare di un peggioramento inquietante, la situazione economica e finanziaria della Francia continua ad essere motivo di non poche preoccupazioni.

s. v.

Le ferrovie francesi in deficit di 76 miliardi di lire nel '63

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 luglio.

(r.c.) La Compagnia nazionale delle Ferrovie francesi ha chiuso l'esercizio con un deficit di 614 milioni di franchi (76 miliardi di lire), più doppio deficit dell'anno precedente. Gli incassi, in aumento dell'11% sul 1962, hanno totalizzato miliardi e 626 milioni di franchi, le spese, aumentate nella misura di circa il 13,5%, hanno ammontato a ben 11 miliardi e 240 milioni di franchi.

Decisione di massima, ieri, a tarda della

Il regolamento comunitario per il riso forse in vigore ai primi di settembre

Praticamente verrà assicurata ai coltivatori italiani la possibilità di smaltire, a prezzi soddisfacenti, il riso prodotto in più del nostro consumo interno

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 luglio.

(c. d.) *Era il 1° luglio del prossimo settembre, data in vigore il regolamento comunitario per il riso: questa la decisione, per altro non nuova essendo, presa stamane a tarda ora dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura, riunitosi a Bruxelles. Il giorno esatto del mese di settembre sarà stabilito entro poche settimane. A partire da settembre, in ogni caso, l'Italia potrà esportare il proprio riso in tutti i Paesi del Mec, dove lo potrà mettere in vendita a prezzi preferenziali rispetto ai riso proveniente da altre Nazioni. In altre parole: è praticamente acquisita la certezza, per i produttori del Vercellese, del Novarese e della Lomellina di riuscire a smaltire a prezzi soddisfacenti il riso prodotto in più del consumo nazionale. Si tratta di una quantità inferiore che differenze e che varia, secondo il raccolto, da 400 milioni a 1 e mezzo di quintali l'anno.*

Benché il regolamento possa dirsi già operativo nel duplice senso, al termine di una lunga serie di sedute, del Consiglio dei ministri dell'agricoltura che assiderò la «maratona agricola», per mettere a punto definitivamente la data di entrata in vigore delle norme del Mec è stata necessaria una nuova lunga discussione in cui si sono avute incomprensioni e chiusure contrapposti di sorta. I contrasti erano così forti che per poter prendere la decisione è stato necessario formare simultaneamente le tramette dell'accordo sulla sola del Consiglio sulla mezzanotte: se questo non veniva deciso nulla entro la mezzanotte del 30 giugno automaticamente sarebbero entrate in applicazione alcune norme in base alle quali i prezzi sarebbero stati impossibilitati a muoversi liberamente, i più piccoli dettagli dei regolamenti.

Secondo la decisione presa stamane a Bruxelles, entro luglio i ministri dell'agricoltura torneranno a riunirsi per decidere le norme di applicazione degli altri due regolamenti comunitari, quello che riguarda il latte e i prodotti lattiero-caseari e quello sulla carne bovina. E' già stabilita comunque, anche per questi due regolamenti, la data di entrata in vigore: il 1° novembre prossimo.

Accordo commerciale tra Italia e Madagascar

Roma, 1 luglio.

Due accordi commerciali e di cooperazione economico-tecnica, sono stati firmati oggi tra l'Italia e il Madagascar.

Gli scambi commerciali italo-malgasci hanno presentato nel 1963 un valore complessivo di circa due miliardi e 200 milioni di lire, di cui un miliardo e 300 milioni si riferiscono alle importazioni italiane dal Madagascar e un miliardo circa di lire rappresentano le esportazioni italiane verso tale paese.

Alla data del 30 giugno

Risparmi e buoni postali per 3031 miliardi di lire

Roma, 1 luglio.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammonta, alla data del 1964, a miliardi 3031,43, così ripartiti: libretti nominativi ordinari miliardi 580,62; libretti nominativi dei italiani all'estero miliardi 8,22; libretti di province comuni ed enti miliardi 436; libretti al portatore miliardi 51,71; depositi infruttiferi (giudiziari) miliardi 14,83; buoni postali fruttiferi miliardi 2373,68.

FINELETTRICA

SOCIETA' FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE

Sede in ROMA, via Aniene p. 14

Capitale sociale L. 90.000.000.000 - versato L. 83.209.734.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 13 luglio 1964, alle ore 11, presso la sede centrale del Banco di Roma, in Roma, via Lata n. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio sociale chiuso al 30 aprile 1964;
2) Bilancio e Conto profitti e perdite al 30 aprile 1964 e deliberazioni relative;
3) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri;
4) Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente per il triennio 1964-65, 1965-66, 1966-67, previa determinazione dell'emolumento da assegnare al Collegio per il triennio stesso.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti del biglietto di ammissione rilasciato dai sottoelencati Istituti o dalla CASSA SOCIALE, in Roma, via Aniene n. 14, a coloro che abbiano effettuato a tal fine il deposito delle azioni entro il 7 luglio c.a.:

— BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - «INVEST» SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - BANCA TOSCANA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE - BANCA SAN PAOLO - BANCA C. STEINHAUSLIN & C. - BANCA PASSADORE & C. - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

L'indice generale azionario passa da 60,08 a 59,47 (—1 %)

Lieve flessione in Borsa

Qualche resistenza in apertura di seduta, poi sono prevalsi i realizzi
Modestissimo volume di affari - Intonazione migliore nel dopoborsa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	₤	Variaz.
VALORI DI STATO		
Tendita 5%	104,35	+ 1
» » con	104,25	- 1
Redimibile 3½%	92,85	— 1,75
» con	92,75	— 1,75
Ricostruz. 3%	78,15	— 1,75
» con		— 1,75
Ricostruz. 5%	89,10	— 0,40
» con	89	— 0,40
Rit. Fond. 5%	83,60	— 2,50
Pr. R. 5% Tr.	86	— 2
» » '58	84	— 0,75
B.T.N. 5% '65	98,90	+ 0,10
» » '66	98,80	
» » '67	98,70	+ 0,20
» » '68	98,70	+ 0,20
» » '70	100	+ 0,60
» » '71	99,20	
B.T.S. 5% '66	97,60	— 0,75
OBBLIGAZIONI		
Ri. 5%	95,50	
» ('56) 5%	95	— 1,20
» ventl. 6%	95	—
» ('56) 6%	93,55	+ 0,85
» '57 C. 6%	94	— 1
» ('58) 5%	95,50	
» ('74) 6%	94,50	+ 2,20
» '59 5½	85	+ 0,75
» '60 5½	83,85	+ 1,50
» '61 5½	83,25	+ 1,75
» '63 5½	83,50	+ 1,30
» Bond 6% '80	97,20	+ 0,30
» » 5½ ind.	81,30	
» Sidar 5½	87,50	—
Elter (II) 6%	92,50	
Elter (IV) 5%	94	— 3
FF. SS. 5½	84,50	
» » '55	85	— 0,50
» » '59	85,90	+ 1
» » '62	81	— 1
» » '61	81	+ 1
P.S.Agr. 5%	83	+ 0,75
» » 5½	84	—
Op. PP. 5%	81,40	+ 0,20
» » 5½	86,50	
» » 6%	92,55	+ 0,55
Cni Petrolio 6%	95	+ 1,25
» » 6% '57	91,50	+ 0,25
» » 6% '58	92	— 0,50
» Gp. 6% '58	92	— + 1
» Sud 6%	90,50	+ 1,20
» » 5½	80	— 2
» » 5½ '61	78,70	+ 0,30
» » 5½ '62	78,70	+ 0,30
» » 5½ 61 6-	78,70	+ 0,30
» » 5½ 62 5-	79	— 0,80
» » 6% 62 6	79,50	+ 0,80
» » 6% 63 7-	78,50	—
» » 6% 63	84,50	—
» Cela 5½	79	— 0,50
S. Paolo 5%	96,50	—
» O. P. 5%	96,50	—
S.Paolo OP. 6%	94	—
» » 5½	92	—
M. Patchi 5%	95	—
» OO.PP. »	95	—
Miglioram. 5%	78	—
» 5% '63	82	—
» Disc. 5%	81,75	—
» B. Sic. 5%	92,25	—
» F. Sic. 5%	93	— 0,10
» OO.PP. 5%	93	—
» F. Sardo 5%	79	— 1
» B.Nap. 5%	90	—
Weimer 5%	92	—
» 6% '58	91	— 5
» 5% '61	80	—
» 5% 62 4	80	—
» » 6%	80	—
» » 5%	80	—
» » 6% 57	80	—
» » 6%	78	— 0,50
Cassa RFL 5%	94,50	—
OO. PP. » 5%	94,50	—
Ripari vent. 6%	92,50	+ 0,20
» Edison 6% '55	95	—
» » 6% 56	89,50	—
Istituto Cat. 6%	90	—
Istituto Mobiliare Italiano 6%	92	—
» XV I 2-3	97,50	— 0,50
» XVIII 6%	92	—
» XIX 6%	92,50	—
» XX 6%	93,75	+ 0,20
» XXI 5%	79	+ 0,50
» XXII 5%	78	—
» XXIII 5%	77,25	—
» XXIV 5%	80,70	— 0,50
» XXV 5% 64	95	—
» Gr.M.B. 1-	93	+ 0,50
Torino '31 5%	98,75	—
» '52 6%	93	—
» AEM 5% 60	80	—
» » » 62	78,50	—
Genova 6% '59	92	—
» 5% 61	78,50	—
Fiat 6% '54	93,50	—
Fiat 6% '57	92,10	+ 0,30
Fiat 5% '58	84,40	+ 1,40
Fiat 5% '63	80,75	—
Ital 5%	98,50	—
Pirelli 6% '58	79	—
» 5% 62	79	—
Oliv. 45-49 7-	99	—
» '55 7-	99	—
» '55-75 7-	99	—
» 1958 7-	97,75	+ 0,45
» '59 6 4-	89	+ 1,50
» 62 5 4-	78,50	—
Bull 5%	77	+ 1
Magneti AB 7-	98	—
» 69 7-	100	—
» 56 7-	96	—
Eternit 7-	103	+ 1,50
» 1960	90,50	—
Ribetti 7% '56	97,50	—
» 7% '57	98	—
» 7% '59 I	96	—
» 7% '59 II	96	—
Cart-Ciem. 7%	104	—
Westingh. 7%	102	—
SADE 6%	90	—
Ferrara 7%	99	—
Ferrara 7% '56	107,50	—
Ang.-Fran 6%	96	—
Serf. R. 7% 49	100,25	—
» » 5% 62	77,35	— 0,65
Calmi 6%	93,50	
» 6% '58	89,70	— 0,70
» 5% '60	78,75	—
» 5% '61	78,70	— 0,30
» 5% '62	79,40	—
Meridionali 6%	91,50	—
Viscosa 6%	91,50	—
Viscosa 6% 57	93	— + 1,50
Snipet 6%	93	—
Time 6%	94,50	—
Tubo 6%	97	—
Terni 6%	90	—
Ilva 6%	90	—
Elba 6%	93,50	—
Bipiga 6%	90,70	+ 0,10
Mediolanum 7%	90,50	+ 1,50
Fergat 6%	92	—
C. Posti 5,75 53	108	—
» 5,50 62	74,50	+ 0,40
Rumianca 5%	71	— 0,50
» 5,50 62	78,50	+ 0,40
Lancia 5½ 60	79	—
» » 62	72,50	— 0,75
Saiceni 6% '59	73,50	— 0,50
Cavarzere 5%	78	—
IBM Italia 5%	77	—
R. Gas 5% '61	78,50	— 1,50
Tr.G.S.Bar. 5%	75	— 1,50
Autostrade 5,50	80	+ 3,50
Finsider G. 5%	88,25	+ 0,25
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5920	+ 70
A. Ass. Tor. priv.	4335	— 115
Assic. Generali	20000	— 1480
C. Mob. Ass.	—	
Fam. Finanz.	1280	—
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1610	+ 3
M. A. I.	12000	—
Torino-Nord	20	— 1
STET	2448	— 2
Invest	2740	
Finelettrica	1035	—
Mediobanca	51700	— 1570
La Centrale	9010	— 115
ELETTRICI		
SIP	1212	—
Terni	455	— 6
P.C.E.	905	— 5
Selt-Valdarno	2375	—
Meridionalelettrica	1650	— 27
Unes	2127	— 13
Sasa	1385	— 20
Vizzola	2875	—
E. Marelli	580	— 10
SADE	1009	— 11
Mr. Martelli	425	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	6251	—
Talco Grafite	13500	—
M. Amiata	7025	—
METALMECCANICI		
FIAT	1804	— 35
FIAT priv.	1599	— 6
Fabbrie	647	— 2
Moncenisio	2250	—
Finsider	600	— 2
Italsider	1040	— 5
Westinghouse	1050	+ 30
Ferrara	475	—
Dalmine	1670	+ 15
Olivetti priv.	1710	— 10
TESSILI E MANIFATT.		
Targetti	6800	+ 80
Fiscali	3748	+ 18
Fiscali privil.	3426	+ 1
Chatillon	4800	—
Cotoni ere Mer.	170	—
Fisac	170	—
Ote	37000	— 10
CHIMICI		
Saffa	915	—
Perlamilli	975	— 6
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	35925	— 575
SAFFA	5150	— 200
AMIC	1148	— 50
Rumianca	1781	—
Montecatini	1675	— 15
Linoleum	192	+ 2
Pobiga	80	+ 3
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	1501	—
Fiorio	78	—
Vendite-Unica	189	—
Cristallo	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2615	— 35
Sifos	3700	—
Finan. (Napoli)	4450	—
Immob. Roma	543	— 5
Gilardini	2060	—
Forco	143	— 1
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acque Potab.	7401	+ 15
C. Acqua Roma	580	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2010	+ 10
Cartiere Burgo	18150	— 500
Fornaci Rom.	13200	—
Eliseni	6250	—
Viretta	3800	—
Zucch. Rossi	310	—
Unicem	460	—
Unicem pr.	425	—

Il mercato è stato quanto mai scialbo, per non dire inesistente. In apertura è stata ritevata una frazione di regresso, che ha costituito la base per un assestamento, e meglio per un miglioramento latente dell'attività. In queste condizioni il listino non ha avuto storia, la quanto ha riconfermato senza significato i prezzi di metà Borsa, in generale calmi rispetto alle chiusure della vigilia. Meglio assestati gli immobiliari. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa senza affari. Prezzi informativi della sera: Fiat 1805-10, Viscosa 3755-65, Montecatini 1750-90, Assic. Generali 69.500-69.800.

Milano, 1 luglio.

Il mercato azionario è apparso oggi pluttosto incolore; solo in apertura di seduta la quota ha registrato qualche battuta di maggiore resistenza, poi l'offerta ha trovato facile sfogo, annullando i miglioramenti conseguiti nella precedente seduta. Il volume degli scambi è risultato modestissimo e specie in chiusura le iniziative nei due sensi si rarefacevano, tanto che il listino veniva compilato rapidamente su livelli minimi della giornata.

In generale assestamento gli assicurativi ed i finanziari; calmi gli ex elettrici e gli immobiliari. Poche voci si irrigivano in leggero rialzo. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 60,08 di ieri a 59,47 con una flessione dell'1%.

Fiacco il mercato dei preziosi con scarsa attività; prezzi informativi per fine luglio: Fiat 10-50; Catini 45; Edison 40-50; Viscosa 105-135; Terni 15; Finsider 25; Generali 2500-2900; per fine settembre: Fiat 20-100; Catini 85-95; Edison 120-130; Viscosa 210-230; Terni 24-30; Finsider 45; Generali 5500-5800.

Valori di Stato ben tenuti.

Titoli trattati: valori di Stato 169.000.000; obbligazioni 586 milioni; azioni 858.050 per un valore di L. 1666 milioni.

Dopoborsa senza affari con intonazione migliore. Prezzi informativi: Fiat 1802-1810; Montecatini 1480-1490; Edison 2450-2540; Viscosa 3750-3760; Generali 69.500-69.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51,400	Pirelli R.	3358
Gim	5830	Sifa	990
Centrale	9000	Stet	2455
Invest	2775	Italgi	1860
Italmobil	3495	Generali	69.700
Sviluppo	1549	Ras	31.401
Finmare	462	Incendio	9000
Finelettr.	1049,50	Assicur.	46.499
Finsider	605	Ass. Ass.	5970
Breda	3740	Ass.	
Safop	174	Fond.	19.300
TRASPORTI			
N. Milano	650	Navig.	
Alitalia	1525	Aeoliana	3040
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.800	Cotonific.	2050
Val Tidino	39	Lanerossi	2420
Ricasa	682	Tiltano	156
De Angeli	2075	Fisac	196,50
Cucirini	3625	Cascami	4100
Linificio	680	Bernasc.	1500
Rossari	22.500	Chatillon	4800
Rotondi	24.500	Snia Visc.	5746
Tosi	2515	Pacchetti	616
Cot. Mer.	168	Scotti	150
Unione M.	38.800	Marzotto	1827
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Dalmine	1666
Magona	1025	Siola	4140
Metallurg.	3575	Breggi-Iz.	1050
Armiata	6940	Falck	4350
Montecat.	1480	Trafilerie	1900
Montepont	625	Ilva-Viola	755
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Stanchi	50	Fr. Tosi	900
Fiat	1801	Westingh.	1019
Fiat priv.		Olivetti	1706
Autobio			
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1009	Ge	1212
Ceki	2150	Vizzola	2810
Elvarno	1921	Sirio	1641
Edison	2430	Orobia	1760
Edisonvol.	1945	Pirelli	2250
Interciana	1775	Terni	464
Centrale	1485	Unes	2115
Sardo	2650	Marelli	591
Emiliana	1620	Magneti	951
Saso	1385	Tecnomas.	1702
Asp. E.	2555	Tel	2030
Pugliese	1300	Alta Ven.	1600
Selt-Valdar.	1830	Calabria	1240
		Lucana	1900
ALIMENTARI			
Distillati	1630	Cartiere	1809
Eridania	1925	Mokta	11.150
Ed. Molini	1140	A. Zucch.	153
CHIMICI			
Anic	1050	Mira L.	35.850
Saffa	5240	Montecat.	1500
Lariana	95	Montefibre	1780
Liquigas	189	Saronno	905
Sup. Con	725	C. Erba	7079
Antigas	80	Tricochi	9450
Larderello	2402	Caffaro	137
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1940	Milano D.	29.500
Inciatica	2200	Sifos	3550
Sagi	150	Ann. Ferr.	555
Beni Stab.	2620	Risan. N.	4650
Gen. Imm.	545		
DIVERSI			
Saroni	22,90	Rejna A.	1670
Linoa	42.475	Saveriglio	111
Burgo	18.2	Linoleum	1850
Chatillon	470	Pir. SpA	3800
Siga	3880	T. Acqui	6000
Italcem.	13.475	Rinasc.	453
Cementir	4250	C. Acqui	471
Cav. Fazzi	306	Di Fermo	1060
Eliseni	6250		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 luglio

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha registrato anche stamane un ulteriore rallentimento della domanda ricadendo in una atmosfera leggermente apatica.

Ancora sostenuto il settore delle banconote con richiesta abbastanza attiva: sterlina (749-759); dollaro Usa 626-632; franco svizzero 145-146,25; franco francese 127-129.

Tendenza sempre stabile nel comparto aureo; limitato assorbimento di metallo a quota 708-718 lire al grammo.

Genova, 1 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie Agricole 3800; Navig. Alta Italia 11.420; Cotonificio Ligure 3500; Oss. 1500; Eridania 1920; Romana Zuccheri 1555; Industria Zucchero 2815; Distillerie Italiane 1505; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 35.850; Italsider 1031; Aedes 1900.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ancora in rialzo per la quinta seduta consecutiva

La media Dow Jones degli industriali è passata da 831,50 a 838,06 segnando un nuovo massimo - Parigi irregolare, tendenza ferma a Londra, Francoforte e Zurigo

New York, 1 luglio.

La prima giornata di luglio indubbiamente un mese ricco di sorprese, durante il quale si registrano i prezzi più alti — ha visto oggi per la quinta seduta consecutiva nuovi rialzi nella quota, con massimi assoluti dei principali indici. Nel corso dell'ultima mezz'ora sono state trattate grandi masse di azioni. I dati ufficiali sono stati seguiti dagli acquisti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 838,06 (831,50); 20 ferroviari 215,79 (213,56); 40 obbligazioni Interne 89,31 (89,30); 15 Pubbliche Utilità 144,10 (143,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (12,25); American Cyanamid 44,75 (44,60); American Tel & Tel 73,88 (73,50); Bethlehem Steel 37,88 (38,00); Dupont de Nemours 255,50 (253); Ford 53 (52,50); General Electric 80,75 (79,75); General Motors 86,25 (85,75); I.B.M. 491 (477); Standard Oil of New Jersey 86,12 (87); U. S. Steel 50,36 (57,60).

Londra, 1° luglio

Il mercato ha registrato oggi un andamento abbastanza soddisfacente e i prezzi hanno continuato a portarsi in rialzo grazie agli acquisti selettivi.

Indice valori industriali 464,9 (ieri 461,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Sud Viscosa 49 (49); Sud Viscosa priv. 43 3-4 (44 3-4); Montecatini 12 3-4 (12 1-4); Royal Dutch 47 1-8 (46 7-8); Shell Trans. 17 1-8 (17 1-8); United Steel 41 1-4 (39 1-2); Tubo Investments 60 (60); Vickers 27 1-2 (27 3-4); General Electric 82 1-2 (79 3-4); Dunlop Rubber 28 7-8 (29); Unilever 35 3-8 (34 3-4); Imperial Chemicals 43 1-2 (43 3-8); Reyntar Paper 40 (39 1-4); Imperial Tobacco 40 1-8 (40 1-4); Rolls Royce 10 5-8 (10 1-2); Guinness 21 (21); Woolworth 28 3-4 (28 7-8); Bank Organization 20 1-8 (20 3-8); London Tin 22 3-8 (22 3-8).

Parigi, 1 luglio.

Tendenza ferma, con qualche rialzo frazionale. I Titoli di Stato sono risultati in generale molto assibili e attivi.

Indice valori nazionali 87,1 (ieri 86,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 12,25 (11,70); Finsider 6,30 (6,20); Pirelli 25,80 (26,80); Sma Viscosa 26,95 (29,45); Montecatini 11,70 (11,65).

Air Liquide 630 (640); Citroen 129,10 (129,90); Française des Pétroles 260 (259); Péchiney 247 (245,40); Peugeot 103,50 (104,50); Rhône Poulenc 323 (320,50); Royal Dutch 215,10 (215); Suez 625 (618); Progil - Nord - Est 172,80 (172,90); Galeries Lafayette 375 (382); Perrier 258 (255,50); Quimon 207 (203,80); Banque Union Parisienne 319 (316,50); Citroen Français 157 (160,20); Ceséli Comm. Français 121,90 (121); Saint - Gobain 240 (236,30); Ugine 269 (255,50); Denain Anzin 105,60 (105,60).

Francoforte, 1 luglio.

L'ambiente interesse degli investitori privati, unitamente al ritorno dei venditori, ha determinato sensibili rialzi. I Titoli di stato in ripresa.

Indice generale industriali 132,32 (ieri 129,54).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 229 (219,50); Fiat 1145 (1110); Fiat priv. 9,90 (9,50); Siemens 253,70 (248,75); Rheinstahl 173,50 (169,50); Magneti Marelli 6,25 (6,30); Sma Viscosa 27,80 (28,40); Finsider 6,80 (6,70); Olivetti 10,70 (10,65).

AEG 190,50 (192,50); Badische Anilin 536 (529); Brown Boveri 580 (584,50); Daimler Benz 840 (835); Bayer 534 (540); Lowenbräu München 1010 (1010); Mannesmann 235,50 (231); Maschinen Fabrik Augsburg 550 (552); Metallgesellschaft 758 (752); Rhein Stahlwerke 226 (223); Schering 528 (520); Siemens 533 (530); Deutsche Bank 533 (530); Dresdner Bank 517 (513); Volkswagen 547 (545).

Zurigo, 1 luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi con disposizioni favorevoli. I Titoli di Stato avanzati e perduto terreno.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,50 (50); Romanca 12,55 (12,75); Sade 7,20 (7,25); Italcementi 97,50 (101); Sviz. Viscosa 20,75 (27); Zuttigi 11,20 (11,60); Condotte 3,35 (3,60); Fiat 12,85 (12,95); Ium. Roma 3,00 (3,05); Invest 12,75 (13,45); Ledoga priv. 33 (32,50); Magneti Marelli 7,60 (7,40); Pirelli 27,15 (27).

Istituto Banche Svizzere 3410 (3400); Società Banche Svizzera 2420 (2400); Credito Svizzero 2705 (2700); Elettro Watt 1925 (1935); Interhandel 4105 (4100); Italo-Suisse 375 (376); Aare - Tessin 1340 (1310); Adol

La requisitoria al processo di Torino

Il P. M. chiede pene da 9 a 4 anni per il traffico di biglietti tranviari

La condanna maggiore proposta per l'impiegato che deve rispondere di peculato, furto e falso - Il magistrato domanda soltanto una multa per l'ex capo dell'ufficio tesserini dell'Atm: «Fu la vittima dell'ambiente» - La sentenza prevista per sabato

Il rappresentante della Pubblica Accusa al Tribunale di Torino ha pronunciato ieri le sue richieste nel processo contro i dipendenti dell'Azienda tranviaria torinese che avevano organizzato un traffico di biglietti e di tesserini trafugati. Il processo, iniziato la scorsa settimana, è ripreso ieri davanti la prima sezione (pres. Venditti, p.m. Amore, canc. Perugini), ma si concluderà soltanto sabato prossimo, con le arringhe degli ultimi difensori e la sentenza.

Ieri ha parlato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore, che ha diretto la complessa istruttoria sommaria ed è quindi minutamente documentato sulla vicenda. Il p.m. ha sostenuto la piena colpevolezza di tutti gli imputati. «*I fatti sono indiscutibili* — ha osservato il dott. Amore — *e del resto abbiamo il conforto della confessione degli stessi accusati. Pietro Isoardi, l'impiegato che materialmente trafugò le mazzette dei tesserini tranviari e le distribuì ai suoi complici affinché le smerciassero, deve rispondere di peculato, ma anche Peregrino Polacco, Riccardo Lombardi, Remo Benigni, Mario Milani e Filippo Druetta concorrono nel medesimo reato. Diversa, invece, è la posizione di Mario Franco Chiaberge, che acquistò due mazzette rubate, ma non le rivendette*».

Il p.m., al termine della requisitoria, ha proposto le seguenti pene: Pietro Isoardi 9 anni e 7 mesi (peculato, furto e falso); Peregrino Polacco 5 anni e 3 mesi (peculato, falso e ricettazione); Riccardo Lombardi 4 anni e 6 mesi (peculato e ricettazione); Remo Benigni 4 anni e 6 mesi (peculato e ricettazione); Mario Milani 5 anni e 5 mesi (peculato, falso e ricettazione); Filippo Druetta 4 anni e 8 mesi (peculato e ricettazione); Mario Franco Chiaberge 6 mesi (ricettazione); rag. Alfredo Borgna, già capo dell'ufficio biglietti dell'Atm, 100 mila lire di multa, per aver omesso di segnalare i sensibili ammanchi di mazzette riscontrati.

«*Penso* — ha detto il p.m. — *che per il Borgna sia sufficiente la pena pecuniaria e non quella detentiva perché egli, in un certo senso, fu la vittima dell'ambiente e non l'anima nera della congiura*».

A tal proposito, nella mattinata, si era avuto l'atteso confronto tra l'ex vice direttore dell'Atm, dott. Angelo Martinetto, e il rag. Borgna. Il dott. Martinetto, assente l'udienza scorsa perché malato di cuore, si è invece presentato ieri a deporre. Il Borgna, in istruttoria e al dibattimento, ha sempre detto di aver tenuto al corrente il vice direttore degli ammanchi di tesserini e di biglietti, ma il dott. Martinetto lo ha escluso. Anche ieri non ha mutato atteggiamento.

Dott. Martinetto — *Avevo disposto che la corrispondenza dei dati rilevati dall'ufficio controllo e di quelli conteggiati dall'ufficio biglietti fosse accertata dai titolari dei due uffici, i quali dovevano anche stabilire le cause delle eventuali differenze. I prospetti mensili dell'ufficio biglietti non dovevano essere indirizzati a me: servivano per il controllo del lavoro degli impiegati.*

Presidente — *Borgna le segnalò gli ammanchi rilevati?*

Dott. Martinetto — *Mi parlò di piccoli divari, in più o in meno, e una volta sola mi accennò ad una differenza di 500 tesserini, o forse più.*

L'ex dirigente dell'Atm (il dott. Martinetto ha lasciato il servizio da alcuni mesi e vive in Riviera) non si scosta, sostanzialmente, dalle precedenti dichiarazioni. Risponde con voce sommessa, inoltre. Il presidente dott. Venditti invita il Borgna al confronto e l'anziano «travet» si rianima, cerca di soverchiare l'ex superiore.

Borgna — *Sono venuto più volte da lei e le ho riferito quanto mi risultava. Anche se non sono dottore la dico anch'io la verità. Si ricordi che ho giurato.*

Presidente (al dott. Martinetto) — *E' vero che nel 1963 rimase assente dall'ufficio anche per lunghi periodi?*

Dott. Martinetto — *Tra ferie e malattia rimasi a casa circa due mesi.*

Nell'andarsene il dott. Martinetto, con gesto istintivo, mette una mano sulla spalla del rag. Borgna, che rimane sorpreso e non sa come reagire. Il suo difensore, l'avv. Gillio, fa notare il gesto al dott. Venditti: «*Siamo nello stesso clima della commissione d'inchiesta, quando tutti battevano le mani sulle spalle del rag. Borgna, che è poi finito sul banco degli imputati*».

Ha quindi parlato l'avv. Valdo Fusi che, con l'avv. Giulio, rappresenta l'Atm, costituitasi parte civile: «*Tutti sono responsabili di peculato. L'autore materiale è l'Isoardi, ma gli altri sono i suoi correi morali, con preventiva solidarietà. E anche il Borgna è colpevole: non gli si chiedeva di essere un leone, ma semplicemente di schiacciare un campanello di allarme e di avvisare chi di dovere. Il danno più grave che costoro ci hanno recato è l'onta. Il discredito, l'umiliante smacco che si è riversato sull'Atm, facendola apparire come non sollecita del patrimonio pubblico.*

Hanno infine preso la parola alcuni difensori, gli avvocati Franco Trabbi, Sabbione, Astore, Guglielmino e Chauvelot. Gli altri — Dolgrosso, Fiume, Altara, De Marchi, Del Vecchio, Gillio e Gentilli Insabato — parleranno sabato.

g. a.

Il dott. Martinetto, ex-dirigente dell'Atm, mentre esce dal tribunale di Torino ieri dopo la deposizione

Morente a Genova una ragazza che prende troppe pastiglie contro un forte mal di testa

Genova, 1 luglio.

(n. b.) Una studentessa di 14 anni ha esagerato la dose di analgesici per combattere una emicrania persistente ed ora è ricoverata all'ospedale di San Martino con prognosi riservata.

Maura Bruzzone, che abita in via Cancelliere 20/11, aveva studiato e letto per tutta la giornata. L'insorgere dell'emicrania l'ha spinta a ingerire alcune pastiglie, ma persistendo il dolore la ragazza rincarò la dose. Poco più tardi la studentessa è crollata svenuta sulla scrivania e il l'ha trovata il padre Giacomo Bruzzone che l'ha trasportata d'urgenza in ospedale.

Jaccoud ha chiesto la revisione del processo

L'ex deputato ginevrino nel '60 fu condannato a 7 anni per aver ucciso il padre del rivale in amore Scarcerato l'anno scorso per ragioni di salute

(*Dal nostro corrispondente*)

Ginevra, 1 luglio.

Il noto uomo politico e presidente dell'ordine degli avvocati di Ginevra, Pierre Jaccoud, ha oggi presentato alla cancelleria del tribunale un voluminoso ricorso con il quale chiede la revisione del processo per l'assassinio del vecchio Carlo Zumbach, nel quale venne condannato a sette anni di carcere il 4 febbraio 1960.

Jaccoud venne arrestato il 1° maggio 1959 sotto l'imputazione di avere ucciso con alcuni colpi di rivoltella Carlo Zumbach, il cui figlio Andrea era divenuto l'amante di una fra le più belle ragazze di Ginevra, Linda Baud, detta «Pupetta», la quale era anche l'amica dello stesso Jaccoud. Per tentare di riaverla esclusivamente per sè, Jaccoud ricorse ai più incredibili mezzi, e fra l'altro inviò ad Andrea Zumbach, lettere e fotografie spesso di contenuto molto audace, che egli aveva scambiato con la Baud.

Per recuperare questa corrispondenza Pierre Jaccoud, che era anche presidente del consiglio d'amministrazione della radio di Ginevra, dove aveva conosciuto «Pupetta», e aveva iniziato con lei la relazione amorosa, si introdusse clandestinamente una sera nella villetta degli Zumbach. Scoperto dal vecchio Zumbach, Jaccoud, gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella, finendolo poi a coltellate. Quindi ferì anche la signora Zumbach che stava rientrando in casa in quel momento.

Tutte le imputazioni però sono state contestate dall'imputato, che s'è sempre proclamato innocente. Egli ha soprattutto contestato i referti dei periti, particolarmente quello secondo cui le tracce del fegato rinvenute sul pugnale sequestrato in casa dello Jaccoud appartenevano all'organo interno dello Zumbach.

Per poter ottenere la revisione del processo, il ricorso dovrebbe contenere nuove prove per dimostrare che i periti si erano sbagliati e nello stesso tempo addurre nuovi testimoni a suo favore. Negli ambienti giudiziari di Ginevra si dubita che vi riesca. Jaccoud ha scontato soltanto quattro anni dei sette inflittigli, poichè nel '63 venne dimesso in libertà vigilata, per motivi di salute.

l. f.

Deciso in appello a Trieste

Porterà il nome del padre la figlia del partigiano fucilato

Il giovane era morto prima del matrimonio

Trieste, 1 luglio.

Serena Gasparini, figlia del partigiano friulano Sereno Maraldo, che pochi istanti prima di cadere fucilato nel dicembre 1944 aveva raccomandato al cappellano che l'assisteva la propria fidanzata e la creatura che stava per nascere, potrà portare il nome del padre. Così è stato deciso dalla Corte d'Appello di Trieste. La sentenza viene a concludere una vicenda giudiziaria sorta all'indomani della conclusione della guerra e maturata fino a questi giorni attraverso tormentate vicissitudini giudiziarie.

Serena Gasparini ha ormai diciannove anni. Nella sentenza della Corte d'Appello viene respinto l'appello proposto dagli eredi del padre del partigiano caduto e viene dichiarato che Serena Gasparini, figlia di Anna Gasparini, è figlia naturale del defunto Sereno Maraldo.

La vicenda, benchè nota, vale la pena di riassumerla, per ricollegare il fatto giudiziario a quella che era stata la sua tragica origine nel clima della guerra partigiana e delle repressioni naziste in Friuli nel corso dell'ultimo conflitto. Il 18 dicembre 1944 presso Gemona era stato ucciso un ufficiale tedesco. Per rappresaglia il comando germanico aveva prelevato dal carcere di Udine sei partigiani prigionieri e li aveva tradotti nella stessa località, fucilandoli. Fra di essi vi era il ventenne Sereno Maraldo da Meduno il quale, di fronte al plotone di esecuzione, pochi istanti prima di essere fucilato, al sacerdote don Pozzi aveva detto: «Raccomandi alla mia fidanzata di far crescere bene la mia creatura e dica ai miei genitori che abbiano cura di lei e della madre, che dovevo sposare tra poco».

Finite le ostilità, ai primi di maggio del '45, don Pozzi aveva esumato la salma del Maraldo e l'aveva fatta trasportare a Meduno, dove viveva Anna Gasparini, fidanzata di Maraldo. La giovane era divenuta madre il 10 maggio '45: alla bimba nata aveva dato nome Serena, in ricordo del padre. Alla donna il sacerdote aveva raccontato degli ultimi istanti di vita del Maraldo e quindi le aveva comunicato la dichiarazione che il giovane partigiano gli aveva reso in punto di morte, consacrando la dichiarazione in un atto scritto. Sull'intero episodio, don Pozzi aveva più tardi inviato una relazione al Ministero della Difesa.

u. s.

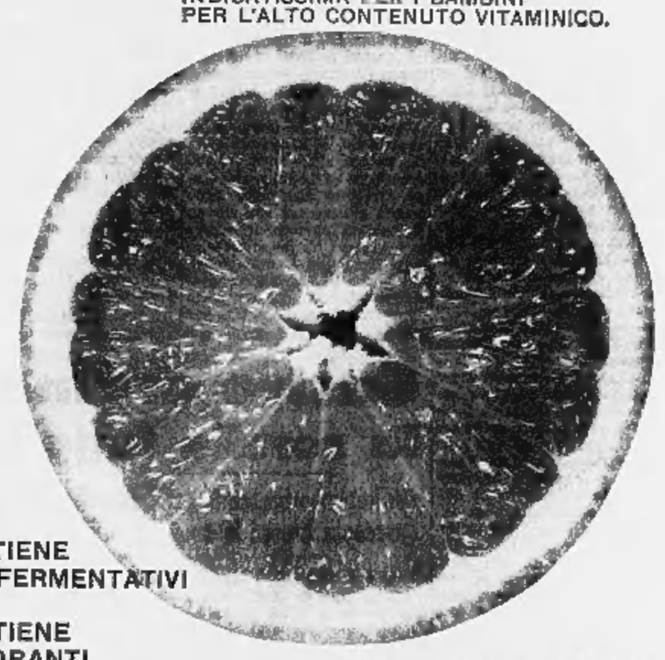
2 DUE ARANCE PER VOI IN OGNI LUOGO IN OGNI STAGIONE

NELLA

SUPER CRODO 1+1

1+1 PERCHÈ UNA SUPER CRODO È EQUIVALENTE ALLA SPREMUTA DI DUE ARANCE.

GENUINA, SALUTARE, SQUISITA È INDICATISSIMA PER I BAMBINI PER L'ALTO CONTENUTO VITAMINICO.



NON CONTIENE ANTIFERMENTATIVI NON CONTIENE COLORANTI

TERME DI CRODO S. p. A.

Foto Alberto Carpani

Il più colossale inganno nel mondo delle scommesse

Vinti con una truffa 18 miliardi di lire alle «corse dei cani» in Inghilterra

Le quotazioni del cane vincente fatte salire vertiginosamente con un ingegnoso raggiro - Scoperto l'inganno, gli allibratori si sono rifiutati di pagare le scommesse - I truffatori non sono perseguibili, ma non incasseranno un soldo: la legge non riconosce i debiti di gioco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

I criminali inglesi rivelano un'immaginazione sbalorditiva. A meno di un anno dalla ormai famosa «rapina al treno», che fruttò ai banditi quasi 5 miliardi di lire, un'altra gang ha tentato ieri un fantastico colpo, senza precedenti, di cui solo ora si comincia a comprendere la strategia. Ma l'impresa è fallita. Fosse riuscita, avrebbe reso oltre dieci milioni di sterline, ovvero quasi diciotto miliardi di lire.

Non si parla d'altro. Anche i giornali più alieni dalla «cronaca nera» dedicano colonne all'argomento. Gli alti funzionari di Scotland Yard hanno studiato il caso in una speciale riunione. Alla radio, alla televisione, sulla stampa, noti giuristi analizzano i motivi e complessi aspetti legali della vicenda. Già qualche deputato vuol sollevare la questione in Parlamento per indurre il governo a chiarire alcuni punti della legge sulle scommesse.

Ma cominciamo dal principio. Scena del fatto: il grande ippodromo a Dagenham, un quartiere alla periferia orientale di Londra. Erano le 14,50 di ieri pomeriggio: mancavano un quarto d'ora alla corsa delle 15,05, una delle tante della giornata. D'improvviso, una cinquantina di robusti individui monopolizzò i venti sportelli del totalizzatore. I più puntarono forti somme sull'imminente gara e nello stesso tempo impedirono agli altri di scommettere. In qualche caso ricorsero alle minacce e alle spinte, ma, altrimenti, guadagnarono tempo ingoiando, mostrandosi incerti, facendo finta di riflettere ed esasperando i cassieri con valanghe di monetine. Così passarono i quindici minuti di tempo.

Quando i sei fattori scattarono dietro la lepre, il totalizzatore si trovò di fronte ad una situazione straordinaria: tutte le scommesse dei cinquanta giocatori — per un totale di 1175 sterline (circa due milioni di lire) — si erano riversate sui cani con quasi nessuna probabilità di vincere. Solo una scommessa era stata fatta sui due cani che avevano le maggiori probabilità di vittoria e che infatti hanno vinto. In tal modo, poichè la vincita è calcolata dividendo la somma totale incassata (meno le tasse) per il numero di scommesse fatte sul cane vincente, essa è risultata enorme: quasi mille sterline (un milione e 750 mila lire) per due scellini (centosettanta lire).

Naturalmente fin qui i singolari scommettitori non hanno guadagnato nulla, anzi hanno perso in scommesse somme abbastanza ingenti. Lo scopo di questa prima fase delle operazioni era soltanto di far salire artificialmente le quote. Un'altra parte della banda si era recata contemporaneamente negli uffici di diversi allibratori di Londra puntando grosse cifre sui cani vincenti.

Nello stesso tempo, un terzo gruppo di truffatori ha bloccato le linee telefoniche collegate alla pista di Dagenham, impedendo agli allibratori di mettersi in contatto con i loro rappresentanti sul campo e di conoscere così quello che stava succedendo. E' avvenuto che molti, non sospettando la frode, hanno pagato.

Ma la maggior parte degli allibratori hanno capito che c'era qualcosa che non andava e hanno chiesto istruzioni alla loro associazione. Essa ha provvisoriamente sospeso ogni pagamento; e in serata, dopo aver svolto indagini, ha deciso di dichiarare nulle le scommesse.

In teoria la sua azione è arbitraria perchè il comportamento degli scommettitori si è mantenuto nei limiti della legge: o quasi. E' risultato infatti che essi hanno fisicamente bloccato gli sportelli del totalizzatore impedendo ad altri giocatori di scommettere e talvolta minacciandoli se essi osavano protestare. Inoltre è legittimo il sospetto che i truffatori conoscessero in anticipo i risultati della gara incriminata e perciò che ne avessero in qualche modo «fissato» in anticipo il risultato (magari drogando qualche cane).

Ma il loro errore più grave è stato quello di puntare somme troppo grosse sui cani permodenti (e troppo piccole su quelli vincenti) facendo salire sproporzionatamente le quote. L'inganno è apparso ben presto evidente.

Ma l'ingegnosa operazione è naufragata: per il semplice motivo che i «bookmakers», posti di fronte alla prospettiva di un disastro finanziario, hanno preso l'eccezionale decisione di non pagare le scommesse vincenti: si limiteranno a rimborsare la giocata. Giustificano la loro condotta dicendo che una «tentata colossale frode» ha invalidato le puntate. La misura colpisce purtroppo anche gli onesti, fra i quali, ad esempio, un cuoco italiano di Londra, Raffaele Ruggieri, che già s'apprestava a riscuotere le cinquemila sterline conquistate con pochi scellini. Qualcuno cercherà di querelare gli allibratori, ma la legge non lascia molte speranze. Il diritto non riconosce i debiti di gioco.

Mario Ciriello

Scoperto il feritore del giovane fermatosi a soccorrere una donna

Si tratterebbe di un «protettore» - Forse oggi il suo arresto - Il grave episodio di notte alla periferia di Chivasso

(*Dal nostro corrispondente*)

Chivasso, 1 luglio.

I carabinieri di Chivasso sono sulle tracce del feritore del piastrellista Giuseppe Protopapa, di 26 anni, abitante a Settimo Torinese in via Broferio 18. Sarebbe già stato identificato e forse verrà arrestato entro domani. Le indagini sono giunte a buon punto attraverso i vari interrogatori condotti dal maresciallo Guarnaschelli e dal brigadiere Cusino nello squallido ambiente delle passeggiatrici e dei loro protettori.

Il ferimento è avvenuto alle 23 di ieri sulla provinciale per Asti alla periferia di Chivasso, nei pressi del ponte sul Po, zona ormai tristemente nota perchè invasa dalla malavita. Il Protopapa viaggiava sulla macchina dell'amico Giovanni Canazza di 27 anni, anch'egli residente a Settimo. Procedevano ad andatura moderata, quando una donna, dal ciglio della strada, richiamava la loro attenzione con ampi gesti. Il Canazza, che era al volante, fermava la macchina qualche decina di metri più avanti e il Protopapa, a piedi, s'incamminava verso la donna, che si trovava in una zona interamente buia, credendo che avesse bisogno d'aiuto.

Aveva appena raggiunta la sconosciuta, quando arrivava un'auto con a bordo tre uomini, uno dei quali, sicuramente il protettore della donna, accusava il piastrellista di voler molestare la sua amica. Mentre il giovane cercava di dare spiegazioni, l'individuo estraeva di tasca un coltello a serramanico. Il Protopapa, alla vista dell'arma, si dava alla fuga, ma veniva raggiunto e colpito da due coltellate, per fortuna di striscio, che lo ferivano alla regione lombare e all'orecchio sinistro. Subito dopo l'accoltellatore fuggiva sull'auto, prendendo a bordo anche la donna.

Il Protopapa veniva soccorso dall'amico e trasportato all'ospedale di Chivasso, dove il dott. Magliasani lo ricoverava con prognosi di dieci giorni.

e. c.

Giuseppe Protopapa ricoverato in ospedale a Chivasso

Industriale si getta dal ponte invano trattenuto per la giacca

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 1 luglio.

(g. m.) La scorsa notte a Carate Brianza, un industriale si è ucciso buttandosi da un ponte sul Lambro alto circa trenta metri nonostante alcune persone, a rischio della propria vita, abbiano tentato di trattenerlo *in extremis*. Si tratta di Federico Moro di 65 anni, titolare di un piccolo maglificio e padre di cinque figli. Costui verso l'una era stato visto aggirarsi sul ponte della strada che conduce a Villa Raverio.

Prima che qualcuno lo raggiungesse, con un balzo ha scavalcato il parapetto del ponte ma è stato subito afferrato per il lembo della giacca e trattenuto sospeso nel vuoto. Sono stati minuti drammatici fra il dibattersi del Moro e gli sforzi di coloro che a malapena lo trattenevano: anzi ad un certo momento si è temuto che uno dei soccorritori fosse trascinato nel vuoto, quando il Moro con un violento strappo è riuscito a svincolarsi e sotto gli occhi atterriti dei presenti si è schiantato sulla sottostante strada che costeggia il fiume.

Da qualche tempo il Moro soffriva di un forte esaurimento nervoso che lo aveva costretto a rallentare il suo ritmo di lavoro e si era convinto che, senza di lui, la sua azienda sarebbe fallita.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni italiane campo di alte pressioni. Sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza sereno. Sulle regioni centro-meridionali e isole, nuvolosità irregolari con addensamenti sul versante tirrenico, dove sono probabili locali piogge. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *basso Adriatico e Jonio mossi, gli altri poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	13	25
Bolzano	9	28	L'Aquila	14	28
Trento	16	29	Roma	18	30
Verona	15	27	Campob.	12	33
Trieste	17	27	Bari	20	23
Venezia	18	25	Napoli	16	28
Milano	15	28	Potenza	12	19
Genova	21	27	Catanz.	19	28
Bologna	13	28	Reggio C.	20	25
Firenze	19	30	Messina	20	27
Pisa	17	30	Palermo	20	27
Ancona	19	24	Catania	18	26
Perugia	14	26	Cagliari	15	27

IL GRUPPO FINANZIARIO TESSILE

Confezioni FACIS - SIDI - CORI

cerca SARTI

con ottima qualificazione professionale; buona cultura; 25-35 anni di età.

Le persone assunte ad un interessante livello retributivo, dovranno essere in grado di svolgere il loro lavoro in posizioni di notevole responsabilità nell'ambito dei reparti di produzione e degli uffici Modelli.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, sul quale verrà compiuta la prima selezione al: GRUPPO FINANZIARIO TESSILE Ufficio Ricerca Personale - Corso Emilia 6, Torino

AUTO UNION DKW

C.A.S. Via Pinelli 14, tel. 488.277 - P.za Statuto 1, tel. 528.990 - Torino

AFFITTANSI ALLOGGI

3-4-5 CAMERE, SERVIZI, COMFORTS MODERNISSIMI, ZONA ITALIA 61

TELEFONARE 51.84.28 - 84.41.60

PER SGOMBRO LOCALI VENDITA STRAORDINARIA

LANERIE

SETERIE

COTONERIE

A PREZZI ULTERIORMENTE RIBASSATI

VIA XX SETTEMBRE 47

OLIVERO

ULTIME NOTIZIE

Maggioranza assoluta al primo scrutinio

Luebke rieletto a Berlino Ovest presidente della Germania federale

Il capo dello Stato (democristiano, 70 anni) ha avuto 710 voti su 1042; resterà in carica fino al 1969 - Parte dei socialdemocratici (malgrado l'intesa con la dc) ha votato il candidato liberale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 luglio.

Heinrich Luebke è stato rieletto oggi presidente della Repubblica federale tedesca con una maggioranza assoluta di voti. Nell'elezione svoltasi a Berlino Ovest, 710 parlamentari del Bundestag e delle Diete regionali hanno votato in sua favore, 123 hanno dato il suffragio al candidato dei liberali, Ewald Bucher, 187 infine hanno messo scheda bianca nell'urna. Diciotto membri dell'assemblea non hanno partecipato alle votazioni. Componevano l'assemblea 1042 parlamentari. Luebke può considerarsi soddisfatto in quanto nella sua prima elezione svoltasi a Berlino Ovest il 2 luglio 1959, egli ottenne 526 voti su 1033. Luebke resterà in carica per altri cinque anni.

La rinnovata fiducia a Luebke (che ha 70 anni) sembra riflettere una certa attitudine al quietismo che caratterizza le masse tedesche. Il Capo dello Stato è un uomo mite e tranquillo, niente affatto «problematico». La sua cura principale sembra quella di girare il mondo per portare agli altri popoli l'immagine di un tedesco nuovo, alieno da ambizioni politiche e preso invece dalle sue pacifiche industrie. Anche nel suo paese Luebke impersona queste aspirazioni. Gira di continuo da una città all'altra della Germania, tenendo discorsi inaugurali, parlando a istituti scientifici, alle Università, nelle riunioni di artigiani, di agricoltori, di impiegati.

I liberali hanno votato oggi compatti per l'ex ministro della Giustizia Ewald Bucher, assai più giovane, di vaste ambizioni, che avrebbe fatto sentire maggiormente il suo peso nella vita politica del paese. Ma Bucher non ha trovato che i consensi del suo partito e di una parte dei socialdemocratici (che avevano 445 delegati), come là pel ammesso Willy Brandt.

L'elezione di Luebke a Berlino Ovest aveva dato occasione a qualche polemica. I comunisti tedeschi e gli stessi sovietici avevano giudicato inammissibile la rielezione del capo dello Stato di Bonn a Berlino Ovest: ciò ch'all'estero, come ha ricordato oggi con cautela nel suo discorso all'assemblea il presidente del Bundestag Eugenio Gerstenmayer. Lo stesso Gerstenmayer ha insistito poi sul diritto della nassemblea dei parlamentari tedeschi a riunirsi a Berlino. Ma ha spiegato anche che se negli ultimi tempi il Bundestag ha evitato riunioni nella ex capitale secondo le vecchie consuetudini, è perché gli alleati non erano d'accordo. Le tre grandi potenze occidentali infatti temevano reazioni russe.

Nella polemica le fonti comuniste erano arrivate a definire Luebke «un uomo di fiducia della Gestapo». In realtà l'accusa viene smentita dai precedenti di Luebke, che venne arrestato due volte dalla polizia nazista: nel 1933 infatti egli si era opposto al regime che tentava di impossessarsi delle cooperative agricole di cui lo stesso Luebke era presidente. Luebke, che era stato deputato del partito cattolico, dovette poi restare nascosto nell'ultimo anno della guerra, per sfuggire alla Gestapo che lo ricercava dopo l'attentato del 20 luglio.

Nel 1947 Luebke venne arrestato per la terza volta: a rinchiuderlo per breve tempo in prigione furono gli inglesi, dopo che egli, nella sua qualità di ministro per l'Alimentazione della zona britannica, aveva fatto distribuire ai suoi connazionali razioni straordinarie di pane e di margarina in occasione del Natale. Gli alleati paventavano la penuria di generi alimentari.

Luebke è cattolico: la consuetudine vuole che il Capo dello Stato sia cattolico quando il Cancelliere sia protestante e viceversa. E' sposato con una ex insegnante, la signora Wilhelmine. Suo padre faceva il calzolaio.

Massimo Conti

Dopo le dimissioni di Adoula

Ciombé tornato nel Congo formerà il nuovo governo

L'ex capo secessionista del Katanga ha ricevuto un «incarico esplorativo» dal Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 1 luglio.

Radio Léopoldville ha dato oggi un annuncio destinato ad aprire un nuovo capitolo nella tormentata storia della giovane repubblica congolese: il presidente della Repubblica, Joseph Kasavubu, ha chiesto oggi a Moise Ciombé, l'ex «gendarme» secessionista del Katanga, di iniziare le consultazioni con gli altri capi politici, per costituire un nuovo governo.

Ieri, dopo quasi tre anni che era in carica, si era dimesso il governo presieduto da Cyrille Adoula. Le dimissioni erano state subito accettate dal presidente Kasavubu il quale, in un discorso alla radio, aveva dichiarato che il nuovo governo sarebbe stato costituito da persone «particolarmente capaci e dinamiche», che avrebbero assicurato il pieno ritorno della legalità nel paese.

Ora Ciombé dovrà stabilire con gli altri esponenti del mondo politico congolese se vi sono le condizioni e la volontà di arrivare alla costituzione del governo. La posizione di Ciombé, pertanto, non è ancora quella di primo ministro designato ma semplicemente quella di «informatore».

La decisione del Presidente della Repubblica di scegliere Ciombé per svolgere questo difficile e delicato compito, indica evidentemente che Kasavubu ha finito per accettare il ruolo di arbitro che Ciombé si era autoassegnato al momento di rientrare nel Congo venerdì scorso dall'esilio. Appena messo piede a terra egli si era affrettato a chiedere per il bene del Congo «una sincera e totale riconciliazione tra tutti i capi politici del Congo».

a. p.

Castro ordina di rapire la sorella fuggita in Messico

Vorrebbe processarla per tradimento - La donna è irreperibile - Forse è nascosta presso la sorella Emma, sposata con un ingegnere messicano

Città di Messico, 1 luglio.

Un gruppo di esuli cubani, che risiede a Città di Messico, ha affermato oggi che Fidel Castro avrebbe dato ordine ad alcuni suoi agenti di rapire la sorella Juana, che si è rifugiata in Messico, perché un Tribunale speciale di Cuba possa processarla per alto tradimento. Negli ambienti anticastristi messicani, al riguardo, si afferma che esiste una vera e propria rete di agenti, in ogni ambasciata e legazione cubana negli Stati dell'America centro-meridionale, incaricati di vigilare sull'attività degli esuli più dichiaratamente contrari al regime di Castro.

La versione non manca di essere considerata non priva di «fantasia» da parte degli elementi moderati. Infatti si nota che esponenti controrivoluzionari fanno apertamente la spola tra il Messico e la Florida per tenere i contatti con i «comunandos» anticastristi. Costoro anzi si espongono continuamente e pubblicamente, con conferenze-stampa ed interviste, senza che mai sia loro accaduto nulla. Ora si tratterebbe, però, della sorella dello stesso Castro, la quale dopo averlo aiutato nella rivoluzione contro la dittatura di Batista, si staccò dalla politica del fratello nel 1959, aiutando, anzi, molti oppositori del regime castrista ad abbandonare l'isola.

Per questo Juana Castro Ruiz venne arrestata, il 12 maggio scorso dalla polizia segreta e si sarebbe dovuto celebrare il processo per tradimento in questi giorni. Fu Raul che intercedette presso Fidel, proponendogli di esiliare in Spagna la sorella.

Frattanto Juana si è resa irreperibile. La più probabile, tra le varie ipotesi sul suo attuale nascondiglio, è che essa si sia rifugiata presso la sorella Emma, che è sposata con un ingegnere messicano. I giornalisti avrebbero accertato che Juana Castro non avrebbe ancora chiesto asilo politico alle autorità messicane.

Essi hanno anche appreso che la sorella di Castro è partita regolarmente su un aereo di linea cubano che fa servizio tra l'Avana e Città di Messico. Il passaporto è perfettamente in regola con il visto di uscita cubano e quello d'entrata messicano.

Bob Kennedy conferma a Londra che si dimetterà dopo le elezioni

Dichiarazioni del ministro americano al ritorno dal viaggio in Polonia

Londra, 1 luglio.

Robert Kennedy ha dichiarato oggi a Londra che rassegnerà le dimissioni dalla carica di ministro della Giustizia degli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali di novembre.

Parlando coi giornalisti durante una breve sosta all'aeroporto nel viaggio di ritorno in patria dalla visita in Polonia, Kennedy ha detto: «*Non manderò la carica di ministro della Giustizia. Fui nominato da mio fratello, il presidente John Kennedy, e mi sembra che il presidente Lyndon Johnson gradirà cominciare con nuove persone nominate da lui*».

Alla domanda se accetterebbe l'offerta di Johnson di concorrere alla carica di vice presidente, Kennedy ha risposto di non avere ancora preso una decisione: «*Non ho ancora deciso quello che farò in novembre quando avranno luogo le elezioni presidenziali*».

Il ministro della Giustizia ha chiuso le domande dei giornalisti i quali volevano sapere se si fosse recato in Polonia come inviato speciale del presidente Johnson.

«*Lo scopo della mia visita non era stato chiarito. Mi rendo conto che può esservi stata qualche confusione riguardo al mio viaggio in Polonia. Non ho visto Gomulka, ma ho avuto alcuni colloqui interessanti con altri dirigenti polacchi che mi auguro siano utili per il futuro. In Polonia vi è una buona amicizia per gli Stati Uniti*», ha soggiunto Kennedy.

Il ministro ha poi affermato che sebbene la Polonia sia retta da un governo comunista egli ha potuto recare in chiesa senza alcuna restrizione.

(*Ass. Press*)

Mindszenty in autunno parteciperà al Concilio?

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 1 luglio.

Una agenzia cattolica tedesca dichiara oggi che non sarebbe lontano lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il governo di Budapest, ma la notizia non trova in Vaticano alcuna conferma.

Il problema Mindszenty, oggetto di lunghe e segrete trattative tra Budapest ed esponenti della Santa Sede, resta ancora in piedi con varie difficoltà. La liberazione del personaggio, che dal 1956 si trova nella legazione americana nella capitale magiara, non è ancora a questo momento un fatto sicuro.

Un portavoce vaticano, solitamente bene informato, ha espresso la personale impressione che il «caso Mindszenty» non registrerà scolpi di sorta fino al prossimo autunno, allorché la riunione della terza sessione del Concilio potrebbe fornire l'occasione accettabile per un viaggio del porporato alla volta di Roma. La stessa considerazione vale per l'arcivescovo di Praga, Giuseppe Beran.

f. p.

Denunciato per il furto di pacchi di corrispondenza

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 1 luglio.

(g. m.) In seguito alla sparizione di sacchetti di corrispondenza al deposito dello scalo merci di Albenga avvenuta il 27 marzo scorso, il commissariato compartimentale di P. S. di Genova, in collaborazione con la polizia ferroviaria di Albenga ha denunciato a piede libero Giancarlo Tinello di 37 anni di Genova.

Alcuni giorni dopo il furto un contadino di Ceva, Giuseppe Quaglia di 48 anni, ritrovò in una roggia quattro sacchetti della amministrazione postale che contenevano lettere manomesse e un assegno di 50 mila lire. Altre piccole somme erano state asportate da alcune raccomandate. In seguito alle indagini è stato denunciato Giancarlo Tinello, nell'abitazione del quale sono stati ritrovati assegni che erano contenuti nella corrispondenza sottratta.

Durante l'interrogatorio il Tinello ha negato d'aver compiuto il furto, ma non è riuscito a chiarire la provenienza degli assegni trovati in casa sua.

Dimissioni a Biella della giunta tra dc e psdi

Verso il commissario prefettizio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 1 luglio.

Il sindaco democristiano Casalvolone stasera, durante la seduta del Consiglio comunale, ha comunicato la decisione di dimettersi unitamente alla giunta minoritaria, formata da dc e psdi. Le dimissioni verranno presentate formalmente nei prossimi giorni.

Già altre due volte in poco più di un anno il sindaco e la giunta avevano preso decisioni analoghe, ma erano stati rieletti dalla minoranza del Consiglio. La legge comunale consente questa singolare situazione. Ora invece appare inevitabile la nomina di un commissario prefettizio.

La crisi del comune di Biella si trascina dal dicembre del 1962, quando venne a mancare, per una serie di circostanze, l'accordo fra i democristiani — appoggiati dai socialdemocratici — ed i liberali, che formavano una giunta «tripartita». Per due anni consecutivi la maggioranza del Consiglio (liberali, socialisti, comunisti), naturalmente con motivazioni diverse, hanno respinto il bilancio di previsione proposto dalla dc e dal psdi. Ieri sera, i capigruppo liberale, comunista e socialista e l'unico consigliere del psiup avevano annunciato il proposito di avocare al Consiglio le delibere di pertinenza della giunta, che veniva praticamente esautorata. E' stato questo passo a far precipitare la situazione.

p. m.

Aperto a Sanremo il congresso dei medici condotti italiani

I lavori termineranno il 5 luglio - Interventi sulla medicina scolastica e la sicurezza sociale - Contrasti su un progetto per sostituire i medici condotti con un sistema mutualistico

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 luglio.

S'è aperto oggi a Sanremo il 38° Congresso dei medici condotti italiani. Non occorre ricordare che il medico condotto è un lavoratore in medicina legato al Comune con una relazione contrattuale che garantisce al cittadino assistenza e conforto in caso di malattia. I lavori termineranno il 5 luglio.

Ora ci sarebbe da fare un progetto vasto di abolire questa istituzione, che è ancorata anche, per sostituirla con il sistema mutualistico. Probabilmente si tratta soltanto d'un fantasma.

Malgrado ciò, i colonnelli di questo «fantasma» che si sono subito accesi i contrasti dopo l'inaugurazione pura e semplice avvenuta alla presenza del prefetto d'Imperia dott. Mannini e di molte autorità cittadine e della provincia. Il dott. Giovanni Bonano di Cuneo ha parlato di *inside jobs* portati avanti per sostituire il medico condotto, senza riflettere che è insostituibile specialmente nei piccoli centri.

Il dott. Ansalone, segretario della categoria, ha insistito sui vantaggi che ritrae la medicina scolastica dal medico condotto. Questa medicina scolastica lascerebbe molto a desiderare da noi, se si pensa che in Finlandia la mortalità infantile è di appena il 19 per mille, mentre si arriva al 30 per mille a Milano e anche all'80 nell'Italia meridionale da Potenza in giù.

Il sen Vincenzo Cassinis ha trattato invece della *sicurezza sociale* di assistenza che, senza il medico condotto, non sempre è garantita. Gli assicurati contro le malattie raggiungono l'85 per cento; l'altro quindici, anche se in gran parte appartiene alle classi più abbienti rischia talvolta di non trovare il medico a fine settimana o nelle giornate festive o anche di notte, mentre le malattie non hanno orario. Ci sono inoltre i disoccupati e coloro che cessano di godere dell'assistenza mutualistica dopo 180 giorni di malattia.

a. a.

In attesa del nuovo governo

La Cgil decide di sospendere lo sciopero dei ferrovieri

Roma, 1 luglio.

La Cgil ha deciso oggi di sospendere lo sciopero dei ferrovieri e le altre agitazioni degli statali, già decise nei giorni scorsi in contrasto con la Cisl, l'Uil e tutti gli altri sindacati compresi quelli della scuola.

La Confederazione socialista-comunista spiega questo suo atteggiamento con l'attesa del prossimo governo: afferma infatti di sperare dal nuovo ministero proposte più vantaggiose di quelle che erano state accettate con il recente accordo fra governo e sindacati (Cgil esclusa).

ULTIME DI CRONACA

Assalito a morsi e pugni da automobilista violento

La selvaggia lite ad un incrocio per motivi di precedenza

Ancora un episodio di inciviltà stradale. Ieri alle 18 è stato medicato al Mauriziano Umberto Primo Ginio, via Vibò 68; aveva una ferita al petto e contusioni al braccio e all'occhio sinistro. Ha raccontato che al volante della sua automobile percorreva corso Agnelli; aveva con sé la moglie e il figlio di 4 anni.

All'incrocio con corso Sebastopoli, per ragioni di precedenza, ha avuto un diverbio con il guidatore di una «500». Questi sceso dall'auto gli si è avvicinato, ha aperto la portiera e gli si è gettato addosso. «Non ho neanche avuto il tempo — ha detto il Ginio — di muovermi dal sedile. Mi ha morsicato al petto, e mi ha dato una scarica di pugni sulla faccia, poi è ripartito». Il Ginio è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Ha indicato al posto di polizia dell'ospedale il numero di targa della «500».

— Due dipendenti dell'ex Urbichimica, nel livellare i mucchi di rifiuti sulla sponda sinistra della Stura presso la sede dello stabilimento, hanno rinvenuto una granata antiaerea da 37 e una bomba a mano Balilla, ancora cariche. E' stato avvertito l'ispettorato d'Artiglieria, che ha provveduto a rimuovere i due ordigni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

giugno 1964

NATI — Fiore Giovanni Battista; Berio Fabrizio; Arduino Walter; Bourcio Sonia; Pastore Sandra; Roberto Roberta; Meringolo Giuseppe; Landra Marco; Giorgio Gianfranco; Nessi Annamaria; Donaggio Carlo; Cittadella Paola; Tamadini Mirco; Quesada Dario; Frontroda Luigi; Danu Domenico; Sinigaglia Luigi; Ferreri Laura; De Chirico Tommaso; Pastore Maurizio; Barè Davide; Bellenti Alberto; Militerni Laura; Caligaris Eva; Delle Cave Giuseppe; Bazzato Paola; Bertola Marco; Milano Graziella; Cardinale Gianfranco; Mureri Fortunato; Marchisano Silvana; Cerutti Giuseppe; Giangualano Alessandra; Manzini Stefania; Vernarelli Marco; Binello Ferruccio; Lopresti Gian Paolo; Nigra Marina; Maiuri Angelo; Castellana Giordano; Demaria Flavio; Bottazzo Anna; Totro Claudio; D'Agnelli Emanuela; Spagella Silvio; Piazza Stefano; Brandardi Marco; Fusco Marco; Carlevaro Carla.

Valle Marco; Battaglia Roberta; Pugliano Gian Maria; Rubino Paola; Grassi Cinzia; Negrotti Isabella; Meinardi Maria; Pasquero Paolo; Barberis Alberto; Re Angela; Giacomelli Enrico; Massimi Maurizio; Cursini Duccio; Chiula Maria Rosa; Burgio Giacomo; Tesauro Giuseppe; Spadaro Grazia; Colasuonno Pasqualino; Mele Ernesto; Rizzi Dario; Mazzone Daniela; Glonca Mariangela; Benedetti Cristina; Call Roberto; Greco Roberta; Testoni Patrizia; Leanza Sabrina; Coccia Roberta; Manfredi Olga; Salmasi Maria; Murgia Sergio; Ricciotti Antonio; Cannillo Luciano; Rischea Guido; Castelli Roberta; Ballario Daniela; Sarto Silvio; Rizzolo Liliana; Pesce Maurizio; Fusteria Cinzia; Di Trani Matteo; Di Trani Cosimo; Raffani Roberto; Giaccaria Claudio; Torresan Valter; Mordasco Daniela; Falugi Stefano; Celebrano Alba; Celebrano Luigi; Scrignoli Carlo; Russo Alessandro; Ferrante Giuseppe; Romeo Fortunato; Anselmo Liliana; De Martiis Luciano; Simonetti Chiara.

MORTI — Pavarone Giulio, di anni 51, nato a Torino, spedizioniere, abitante in via Pizzorno 3; Zurra Giustina in Matteis, a. 55, Moriondo, v. Vibò 14; Boscolo Emma in Boscolo, a. 80, Ciriè; Cinocca, v. Vigone 28; Berard Gerolamo, a. 58, Châtillon, impiegato, v. Fanti 5; Barret Giovanna in Bens, a. 72, Albertville (Francia), v. Gunstalla 25; Fabini prof. Simone, a. 90, Torino, str. Villa d'Agliè 15; Girardi Battista, a. 53, Rivarolo Can., salumiere, v. B. Galliari 27; Silvani Amalia ved. Daniele, a. 86, Sala Monf., v. Bonafous 7; Benedetto Gabriele, a. 69, Vercelli, v. Genova 23; Larizza Maria in Vincadino, a. 66, Giaveno, v. C. G. Agnelli 135; Avidano Luigi, a. 80, Asti, v. Ezzelino 24; Cutrupia Giuseppe, a. 66, Carini, v. Pergolesi 150; Candiana Clara in Candiani, a. 83, Lanz, v. Bianzè 32; Ferreru Giovanni, a. 50, Fontana Lirt, impiegato, v. Vittoria 41; Petrini Velino, a. 54, Salabue, impiegato, v. C. Colombo 30; Striglia Alfreda ved. Antonino, a. 93, Cocconato, p. Lagrange 1; Botto Carlo, a. 75, S. Germano, c. Casale 114; Manzardi Francesca ved. Demichela, a. 68, Farigliano, v. Saluzzi 1.

Deceduti in ospedale: Chiusa Guido, a. 55, Torino, operaio; Scopacasa Elisabetta, a. 70, Moncrivello; Saroldi Francesco, a. 60, Piasco; Mitchell Riccardo, a. 52, Messina, impiegato; Icardi Iolanda, a. 45, Alessandria, impiegata; Fiore Ezio, giorni 8, Torino; Monisteri Giuseppe, a. 74, Mirabella Imbaccari; Romano Rosa, a. 6, Torino; Pizzolitto Sonia, mesi 2, Chieri; Penna Alessandro, a. 76, Ronco Biellese.

Matrimoni 48
Nati 105 - Morti 28

Dopo lungo martirio, nel bacio del Signore, ha cessato di soffrire il cuore buono e generoso di

Grazia Spilotri

lasciando nel profondo rimpianto fratelli, sorelle, nipoti e congiunti. Si uniscono al dolore la zia Carola Bonifetto-Cerretti, i cugini Cerretti-Surniotti e la fedele Maria. Le famiglie rivolge un ringraziamento particolare al Prof. Buttino e Mattano. Funerali oggi 2 luglio ore 14,30 partendo da c. Marconi 39. Messa trigesima 3 agosto ore 9 parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 1° luglio 1964.

La figliuccia Grazia con la Mamma e la figlia Ornella annuncia con immenso dolore la scomparsa della sua

Madrina

— Torino, 1° luglio 1964.

La nipote Fiorella prende viva parte al dolore per la scomparsa della cara sua

Ata

che, con materno amore, ha seguito i suoi primi passi nella vita.
— Torino, 1° luglio 1964.

I nipoti Luciano, Maria Luisa, Tiziana e Roberto ricordano con affetto la cara

Zia

— Torino, 1° luglio 1964.

I nipoti Fiorella e Enzo Lotti partecipano il dolore della scomparsa della zia

Crazia

— Torino, 1° luglio 1964.

Confortata dalla dal Santo Padre è volata in Cielo

Rosina Scigliano n. Bruna

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per esprimere desiderio della cara Estinta, il marito avv. Enrico, il fratello, la sorella, i nipoti Patrizi, Bruna, Roverdino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Battaglini, alle suore ed infermiere dell'ospedale di Castellamonte che tante amorevolmente l'hanno assistita. La salma riposa nella tomba di famiglia.
— Castellamonte, 2 luglio 1964.

La famiglia Scaverda profondamente addolorata partecipa al lutto dell'avv. Enrico Scigliano per la perdita della consorte

Rosina

— Torino, 28 giugno 1964.

Si uniscono al dolore [illegible]. Scigliano le famiglie:
Mario Levi
Barcelli e Banè
Mario Lazini
Carlo Ricaldone.

Il 29 giugno cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfreda Striglia
ved. Antonino

A funerale avvenuto ne danno notizia i figli Alfredo, Mario con la moglie Elena Rizzardi ed il nipote Luciano, la sorella Maria e nipoti tutti. Si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 2 luglio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Antonino per la perdita della cara

Mamma

gli amici Berra, Fallis, Gariglio, Manullare, Rosangene, Stupino.
— Torino, 2 luglio 1964.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Sicam, partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Mario Sparavigna per la scomparsa del padre

Antonio Sparavigna

— Torino, 1° luglio 1964.

Straziata dal dolore per la perdita del suo tiranzato

Jan Bairo

lo piange con la famiglia la sua Vannina.
— Torino, 2 luglio 1964.

A funerali avvenuti la famiglia Malvezzi annuncia il doloroso scomparso [illegible] caro

Temers Malvezzi

— Torino, 26 giugno 1964.

Da due anni l'inconsolabile

Giovanni Luise

non è più, ma è vivo nel cuore della sua Elisa che lo piange col dolore d'allora e l'amore di sempre. Santa Messa sarà celebrata il 3 luglio ore 8 Parrocchia S. Francesco da Paola (via Po 16).
— Torino, 2 luglio 1964.

Cav. Pietro Bertone
e
Teresa Casalegno

vivono nel cuore dei suoi cari. Sante Messe in suffragio sabato 4 luglio ore 8, parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 luglio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Angela Chiappero Micca

la figlia e nipote ne rinnovano le care memorie. S. Messa nella basilica delle Consolata, 4 corr., ore 7,30.
— Torino, 2 luglio 1964.

Il 4 luglio alle ore 8,30 nella Cappella del cimitero di Sassi verrà celebrata una messa nel terzo anniversario della scomparsa di

Angelo Nizza

La madre e le inogtie lo ricordano agli amici.
— Torino, 2 luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Coffi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 4 luglio ore 8 chiesa Parrocchiale di Grugliasco.
— Grugliasco, 2 luglio 1964.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonio Valsania

la famiglia ricordandolo con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 2 luglio 1964.

2-7-1944 2-7-1964

Vent'anni di penosa attesa. Mamma, papà, Ines e famiglia ricordano a parenti e amici il loro caro

Ioso Raitori

— Torino, 2 luglio 1964.

1954 1964

Pietro Furione

La sua Gopina, i figli Rato, Nini e famiglie Lo ricordano con infinito amore ed immutato rimpianto.
— Moncaliero, 2 luglio 1964.

2-7-1961 2-7-1964

Eugenio Caracciolo

I suoi cari Lo ricordano con infinito affetto ed immutato rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1964.

La famiglia Gayet - Ferrando formuris ogni volendolo fare singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte di persona, con fiori e scritti al dolore che li ha colpiti per la dipartita dell'amata

Cesarina Gayet Ferrando

— Torino, 28 giugno 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rachele Bianchin
vedova Martignago

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla con la moglie Tina e le figlie Silvia e Livio col marito Mario Lana e piccolo Giancarlo, Maria con la moglie Jolanda e le figlie Graziella e Lolley nipote Norma, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 2 alle ore 16,15 partendo da via Alla Villa Quiete 4.
— Torino, 1° luglio 1964.

Mario e Anna Bersano, Lina Bay si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Rachele Bianchin
vedova Martignago

— Torino, 1° luglio 1964.

Le Famiglie Lane e Montaletti prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Martignago.

Adalberto e Gian Emilio Andreoletti, con papà e zio Maria, commossi, partecipano il dolore di Silvia e dei suoi famigliari per la perdita della Signora

Rachele Martignago Bianchin

— Torino, 1° luglio 1964.

Mimma Ferraro e Famiglia prendono parte al lutto.

Nina ed Enrico Pitton sono vicini nel dolore alla famiglia Martignago per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 luglio 1964.

I Dipendenti della S.r.l. Martignago - Torino - si associano al dolore della famiglia Martignago per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 2 luglio 1964.

I Dipendenti della Ditta Mario Martignago - Napoli - partecipano al lutto del titolare.

Geometra Antonio Iandoli e famiglia si associano al dolore della famiglia Martignago.

Antonio Fiorindo e Giovanni Avitabile si associano al lutto della famiglia Martignago.

Elena, Alberto e Luciano Livi partecipano gnellutuosamente al dolore della famiglia Martignago per la scomparsa della

Nonna

— Torino, 2 luglio 1964.

La Famiglia Fornaciari-Callegaris partecipa al dolore della Famiglia Martignago.

Preside e Professori della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Sirchia
Assistente in Diritto del Lavoro
— Torino, 2 luglio 1964.

Comitato Studentesco Giurisprudenza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Francesco Sirchia
— Torino, 2 luglio 1964.

Il Direttore, i Professori, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università di Torino, prendono parte al dolore della Famiglia, per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Francesco Sirchia
Assistente alla cattedra di diritto del lavoro
— Torino, 2 luglio 1964.

Il Prof. Renato Corrado, partecipa vivamente al dolore della Famiglia Sirchia per l'improvvisa scomparsa del caro

Avv. Francesco
— Torino, 2 luglio 1964.

Per fatale degenza è mancato all'affetto dei suoi cari il 29 giugno 1964 in Carignano

Ferdinando Candiglio
di anni 65
Dirigente industriale
ex Combattente della guerra 1915-18
ex Podestà del Comune di Carignano

Per volontà dell'estinto, e funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Anna Pivano, la sorella Domenica, i fratelli Bartolomeo, Francesco, Maria e rispettive famiglie, i cognati Albertino e Giorgio Pivano e famiglie, zie, cugini e parenti tutti.
— Carignano, 2 luglio 1964.

Angelo Hirsch e Eredi di Paolo Cocco, comproprietari della ex ditta CO.PE.CA. di Carignano si associano al dolore dei famigliari per la immatura perdita di

Ferdinando Candiglio
— Torino, 2 luglio 1964.

Il prof. Antonio Bonino con la famiglia si associa al cordoglio dei parenti dell'amico

Ferdinando
— Torino, 2 luglio 1964.

Contortato dai Conforti religiosi, dalla partecipe benedizione dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo e dalla visita dell'Ecc.mo Vescovo Coadiutore, è tornato a Dio il Rev.mo Sac.

Luigi Carnino
Canonico On.
della Coll. della SS. Trinità
Pro-Cancelliere Arcivescovile

Ne danno mesta notizia Mons. Vicario Generale e gli Oblitati della Carità Metropolitana di Torino. I funerali avranno luogo venerdì 3 c.m. ore 10,30 partendo dalla Casa del Clero «S. Pio X», viale Corsica.
— Torino, 2 luglio 1964.

Ha concluso santamente la sua vita e mancata Missione, col conforto della Benedizione Papale e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

CANONICO
Luigi Carnino

Il Direttore della Villa S. Pio X, i reverendi Ospiti, la reverende Suore ne danno il doloroso annuncio. I funerali venerdì 3, ore 10,30, da Villa S. Pio X, corso Corsica 154.
— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al cordoglio i reverendi:
Canonico Bernardino Gai-Via
Don Alfredo Valle
Concetta Bertero e familiari
le famiglie Gaude, Gavesio, Facchia, Tomatis.

E' mancato ai suoi cari

Rosa Dolci ved. Barella
Medaglia d'Oro P. I.

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Alda col marito Franco Pangallo con Roberto e Laura, Edoardo con la moglie Flavia Sachero, fratelli, nipoti, parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 1° luglio 1964.

3 luglio 1961 3 luglio 1964

Nel terzo doloroso anniversario della ineonsolato scomparsa del

PROF. DOTT.
Carlo Camurati
Aiuto Primario
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna

I genitori, la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto. Sante Messe saranno celebrate il giorno 3 luglio nel Duomo di Valenza alle ore 9,30 e alle ore 8,30 al Santuario di Nostra Signora del Pozzo in S. Salvatore Monferrato.
— Valenza, 2 luglio 1964.

1962 1964

Da due anni è tornato a Dio

Sergio Calvi

lasciando nel cuore di Mamma, Papà, Loseanna immutato dolore e rimpianto. Santa Messa verrà celebrata 4 luglio ore 8 Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 2 luglio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Pierino Fancelli

I familiari, con immutato dolore, Lo ricordano ad amici e conoscenti. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 4 luglio alle ore otto nella Chiesa del SS. Sacramento.
— Torino, 2 luglio 1964.

3-7-1956 3-7-1964

Dott. Carlo Mogavero

I suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano.
— Aosta, 2 luglio 1964.

Il giorno 29 giugno è partito sul Destro del Signore

Emanuele Andreis
con il figlio
Vittorio

Angosciati lo annunciano, la moglie Maria Florina, la figlia Luisa, i fratelli Enrico, Camillo e Felice, la cognata, i nipoti Franca, Giovanni e Paola, la zia Francesca Andicati di Brescia e figlie, i cugini di Sant'Elia, di Rovasenda, Imperiali, Martini di Cigala, Luisa Vercellotti. I funerali avranno luogo giovedì 2 luglio alle ore 10,30 partendo dalla sede del Club Alpino, via Barbaroux 1.
— Torino, 1° luglio 1964.

Miro San Germano e Vincenzo Musy salutano accorati il carissimo amico

Ele
e figlio
Vittorio
— Torino, 2 luglio 1964.

Al dolore della famiglia Andreis partecipa Emilio Zangelmi.

Partecipano al dolore della Signora Florina e figlia per la perdita del marito e figlio

Emanuele Andreis
e
Vittorio

gli inquilini della casa di c. Vigevano 57.
— Torino, 2 luglio 1964.

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti» partecipa col più vivo cordoglio la scomparsa del

Dr. Emanuele Andreis
e del diletto suo Figlio
Vittorio
— Torino, 1° luglio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Emanuele
e
Vittorio Andreis

Giulio Azzarelli
Pensiero Azelio
Giuseppina Balestreri
Ermanno Bulla di Ferrara
Sergia Calmetti
Beppe De Martini
Giacomo Ferruzzi
Michele Grivetta
Giovanni Miglio
Alberto Marchionni
Marco May
Piero, Annarosa Peratto
Claudio e Silvio Riccardi
Gianni Rinaldone
Apostino Rollino
Aspp Tosgian
Mario Verna.
— Torino, 1° luglio 1964

Cristianamente è mancato

Domenico Novelli
(Minot)
di anni 70

Sconsolati ne danno il triste annuncio: la moglie Marina, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e la sua adorata Lina. Un particolare ringraziamento al Dott. Claudio De Ambrosi per le cure prestate. I funerali oggi 2 corr. alle ore 14 da via Monestir 26. La cara Salma proseguirà per Cuccaro Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio funebre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1964.

Marta Rabaglio, famiglie Catena, Granero, Lasia, e Sessia partecipano al dolore delle famiglie Novelli - Demartini per la grave perdita di

Domenico Novelli
— Torino, 30 giugno 1964.

Dirigenti e Maestranze della Fausto Carello & C. si associano al dolore della famiglia Demartini per la morte del Signor

Domenico Novelli
ex dipendente della Società.
— Torino, 2 luglio 1964.

Luigi Rossi partecipa al dolore della famiglia Demartino per la scomparsa di

Domenico Novelli
— Torino, 1° luglio 1964.

Dopo una vita di intenso lavoro, Dio ha chiamato a sè

Giuseppe Marchisio
Tipografo

A funerali avvenuti, per espressa volontà del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio a parenti ed amici: la moglie Selvina; le

nuovo autocarro leggero

cerbiatto

OM

- portata utile 20 q.li
- motore diesel 80 CV
- passo m. 2,60
- raggio di sterzata m. 4,88
- altezza piano di carico m. 0,86
- velocità oltre 90 Km/h
- cabina a 3 posti affiancati

prove e vendite presso l'Organizzazione OM

per i trasporti veloci
per il lavoro in città

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI magazzino garage su via 30-35 mq. Lucento. Telef. 732-336.
AFFITTASI magazzino mq. 120 prezzo buono via Giulia 29. Tel. 544-002
AFFITTASI magazzino piano negozi posizione commerciale per ingrosso con o senza scaffali. Telefonare ore ufficio 515-278. A73343
AFFITTASI signorile 2 camere salone servizi, corso Regina, 55.000 mensili. Telefonare 487-055.
AFFITTASI stabile modernissimo nuovi locali adatti uffici, filiali, rappresentanze, depositi, industrie, laboratori scientifici, farmaceutici, ecc. Telefonare 273-333. A71801
AFFITTASI zona c. Vinzaglio signorile alloggio 4 camere e cucina doppi servizi e entrata 60.000 mensili. Telefonare 528-247 dalle 17 alle 19. 23986
AFFITTASI zona via Bardonecchia cupannone mq. 800 uso officina. Ingresso carrabile. Tel. 590-538, 596-240.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio signorilissimo 2 camere salone cucina doppi servizi. Tel. 546-252, 555-369.
AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Fatebene, Mappano. Telefonare 543-323. A71230
AFFITTIAMO 14.000, 18.000 stesso stabile 1-2 camere. Tel. 289-842.
AFFITTO camera cucina servizi zona Rebaudengo. Telefonare 285-363.
AFFITTO zona Crocetta alloggio 3 camere servizi. Telefonare 587-493.
ALLOGGETTO 11.000 zona Martinetto allittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGETTO 20.000 affittasi, libero subito. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66
ALLOGGI SIGNORILI AFFITTANSI IN VIA ONORATO VIGLIANI 17. TELEFONARE 333-337 ORE 9-12; 15-17. 0279
ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 509 — Torino ».
ALLOGGIO 2 camere tinello servizi Nichelino affittasi o vendesi. Telefonare ore ufficio 547-305.
AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitta alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165
APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere tinello cucinette affittansi Sant'Ambrogio 28. A72159
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garage. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 365-220 Mastropietro. D1321
CAUSA trasferimento cedesi contratto affitto alloggio precollinare con parco 5 camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6179 — Torino ». A71830
CENTRALE palazzo signorile, affittasi subito alloggio quarto piano, tre camere di cui due mansardate, cucina, anticamera, bagno. Termo-centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A72614
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.
CROCETTA affittasi modernissime case 1, 2, 3 camere servizi. Tel. 561-694.
IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286
IMPRESA affitta 4 camere cucinotto sottotetto canrina 46.000, Traiano 64, telefoni 334-933, 323-105.
IN villa affitto quattro camere salone cucina servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6231 — Torino ».
LOCALE lavorazione 400 mq. affittasi, attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212
LOCALE industriale 1000 mq. moderno completo di uffici, impianti riscaldamento nuova costruzione affittasi. Telefonare 790-152.
LOCALE industriale mq. 420 su strada, uffici, riscaldamento, affittasi zona corso Tassoni. Tel. 763-677.
LOCALE mq. 57 laboratorio deposito affittasi. Telef. 677-006 ore 20-21.
LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 556-356, pasti.
RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710
RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710
RIVAZZURRA Rimini, Pensione Gigliola, via Pegli, familiare. Alla 2400, lusso 1500 complessive. 23986
VALLE d'Aosta, lasimo, m. 1000, Albergo Lasimo. Tutti i confort. Tel 84-034. A67996
VARAZZE, Hotel Gran Colombo, posizione centrale tranquillissima. Ottima cucina. Interpellateci. 23986
VARAZZE, Hotel Terminus, tutte camere bagno, telefono, vista mare interpellateci. 23986
VARAZZE, Pensione Franco, via Caboago 17, con giardino, Tel. 77-719.

2 LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

A Bardonecchia affitto o vendo 5 milioni 600.000 alloggetto due camere servizi completamente arredato, libero. Telefonare 81-817 ore pasti.
AFFITTASI Cantoira 2 camere cucinino bagno garage vuoto o ammobiliato. Telefonare 372-441.
AFFITTASI Loano Borghetto alloggio ammobiliato luglio agosto. Telefonare 525-989 ore pasti.
AL mare impresa Murialdo-Savà vendite piccoli signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Uralla, Borghetto (Savona).
BORDIGHERA affittasi appartamento in villa grande giardino, Guerri, Villa Cava, telefono 20-320. 23985
BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuova ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, interpellateci.
ISCHIA, Casamicciola Terme, pensione Della Rose, La pace Lacco Ameno tel. 894-082. Pensione tutto compreso fino 20 luglio L. 2500, tutti confort. 24124
NOLI offresi alloggetto 5 luglio 0 agosto. Telef. 888-466 ore pasti.

3 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Goli, vicinissimo spiaggia, tranquillo, prezzi convenienti. Telefono 40-032. Interpellateci. 24092
ALASSIO, Pensione Erica, reg. Giuliano, posizione tranquilla con giardino, vista mare, vicino alla spiaggia.
ALBERGO Villa Rosa, tel. 0124-6914 Castelnuovo Nigra altitudine 850 nel verdeggiante Canavese, ottima cucina, prezzi modici. A72568
CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo. Vicinissimo mare. Camere con doccia. Luglio prezzi speciali.
CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo, vicinissimo mare, camere con doccia, rinomatissima cucina. Prenotateci. 23744
COLLE del Lis, Albergo Monte Civari, pensioni e ristorante a prezzi fissi. A72556
FINALE Marina, Soggiorno Villa Linda. (passeggiata monte) 300 metri mare, ottimo trattamento luglio agosto 2300, sconto famiglia con bambini. Scrivere. A71290
GATTEO Mare (Forlì), Hotel Vienna sul mare, solo lire 1700 tutto compreso, mese luglio. Tel. 86-013.
HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.
LAIGUEGLIA, Pensione Lena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni luglio-settembre. Telefono 49-020. 24065
LOANO, Albergo Germana, vicinissimo spiaggia, prezzi convenienti. Telefono 69-556. Interpellateci
LOANO, Hotel Continental, tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni Torino 594-522 serali. 23771
MAREBELLO (Rimini), Pensione Velvet, viale Portofino, telef. 30-994. Trattamento familiare. 1-20 luglio 1600, 21 luglio - 21 agosto 2200, 22 agosto-30 settembre 1500. Sconti famiglie. 24121
RAPALLO, Soggiorno Mari, corso Matteotti, tel. 53-703, centralissimo, Luglio 2300. A67995
RICCIONE, Piazza Hotel Rizza, II cat. tel. 41-771; Vienna Touring, I cat. tel. 41-041; menù a scelta. 25-6-18-7 vacanze organizzate a prezzi speciali convenientissimi. Interpellateci nel vostro interesse. 23986
RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, luglio 1600, dove vanti agosto 1500, settembre 1200 complessive.

DICIOTTENNE offresi impiegata uso ufficio per miglioramento serio ditta referenze. Telefonare 833-863.
DISEGNATORE esperto progettista comandi oleodinamici, attrezzature varie ufficio saltuariamente. Telefono 375-184. A73264
ESPERTO contabile diplomato offresi a m. Telef. 854-916 ore pasti.
FARMACISTA sostituirebbe collega facolità villeggiatura periodo 1-15 15-30 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6244 — Torino ».
FUNZIONARIO bancario, quarantane, energico attivissimo, ventennale esperienza, capo contabile, splendide attitudini rapporti clienti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6255 — Torino ». A72702
GEOMETRA 20enne 2° impiego offresi impresa o ditta. Scrivere Martino, Bertholtt 19, Torino.
GEOMETRA 25enne, auto, 2° impiego, referenziato, solo, disposto trasferirsi anche estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6282 — Torino ».
GEOMETRA 27enne capomastro abilitato, praticissimo conduzione grandi cantieri civili o industriali acquerabasi in seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ».
GRAFICO impaginatore bozzettista tecnico esperto realizzazione riviste pubblicità, conoscenza stampa offset rotocalco litografico, ottime referenze, 23enne, esperienza in nota Casa editrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6279 — Torino ». A73338
IMPIEGATA amministrativa con auto pratica tutti lavori ufficio offresi sabato pomeriggio ed ore serali. Telefonare 281-044 ore 20-21.

4 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatura elettrodanese, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accurati massa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-005.
ALASSIO, Collegio « Alma Mater », Manuali 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ripasso. Telefono 40-801. O378
ALL'ISTITUTO « Cima » corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, contometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-356.
ALL'ISTITUTO Greglia, Carnala 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, lingue Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 546-244.
CORSI estivi, preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244.
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O555
TARIFFE ridotte per mesi estivi, computometria, stenodattilografia, paghe contributi. Istituto Impera, corso S. Martino 2. Tel. 818-974.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapido monte, corso 5000. Telef. 513-035. Corso S. Martino 8. O966

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI immobilitate centralissimo due letti tranquillissima, soriata. Telefonare 655-572. A73306
AFFITTASI matrimoniale, comodità, volendo 2 letti, signorina referenziata. Telefonare 487-967. A73206
AFFITTO camera ammobiliata uso cucina centrale, persona referenziata. Telefonare 590-335. A73195
AFFITTO camera due letti acqua corrente centrale. Telef. 677-508.
AFFITTO signorina bellissima ammobiliata due letti uso cucina. Telefonare 698-433. A73290
BELLA matrimoniale volendo 3 letti amici pagamento giornaliero. Telefonare 760-456. A73340
CENTRALE affittasi o distinto rete rendista bella ammobiliata. Telefonare 754-192. A73346
CENTRALE affittasi conveniente ammobiliata semi-indipendente uso cucina. Telefonare 528-877.
DISTINTI coniugi piemontesi cercano camera ammobiliata possibilmente uso cucina presso seria famiglia non alitiacamere. Telefonare 235-018.
OFFRO ammobiliata con pensione a persona referenziata. Tel. 598-214.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSISTENTE edile referenziato abilitato costruttore espertissimo offresi impresa costruzioni case ville preferibilmente zona marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino».
DATTILOGRAFA 16enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A73259
DICIANNOVENNE II impiego, bella presenza, serio, libera subito offresi. Telefonare 754-587. A73257
DICIASSETTENNE seria volenterosa dattilografa cerca impiego. Telefonare 735-690. A73130
DICIASSETTENNE 2° impiego dattilografa offresi, Telefonare ore pasti 82-397. A73157

IMPIEGATA volenterosa pagha contributi, operatrice Audit, stenodattilografa, computometrista. II impiego offresi. Telefonare 556-236.
IMPIEGATA 28enne bella presenza pratica anni 6 ufficio conoscenze inglese nozioni tedesco libera subito auto anche cassiera. Tel. 60-276.
IMPIEGATO, pratica decennale, segretario d'azienda, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6261 — Torino ». A72743
LAUREATA chimica industriale esaminerébbe proposte impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino ». A73591
LAUREATA chimica industriale offresi ufficio brevetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2344 — Torino ».
LAUREATO chimico 33enne profonda conoscenza mercato italiano propone prodotti chimici materie plastiche forte ascendente esperienza settennale organizzatore vendite accetterebbesi adeguatamente direzione vendite media grande Industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino ». A73371
LAUREATO 36enne, presenza, ottima conoscenza parlata scritta inglese francese spagnolo accetterebbesi ente insegnante interprete traduttore o public relations. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2357 — Torino ».
PROGETTISTA pluriennale esperienza lineo montaggio, attrezzature lavorazione lamiera e servizio metodi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A73241

RAGIONIERE 23enne militesente buona pratica operazioni titoli, impiegherebbesi da agente di cambio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A72743
SECRETARY, Italian, excellent English and French, three years office experience, available immediately, seeks adequate Job. Tel. 980-216.
SEGRETARIA ventitreenne esperta lavori ufficio con mansioni di responsabilità offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6245 — Torino ». A72664
SIGNORINA ottima conoscenza tedesco inglese francese lunga pratica attività alberghiera governante segretaria impiegherebbesi adeguatamente subito. Referenze controllabili. Tel. 588-182 o scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino ».
SIGNORINA pratica contabilità lavori ufficio offresi. Telef. 852-696.
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Telef. 598-214. A72647
SIGNORINA 22enne parlata conoscenza inglese e tedesco cerca urgente impiego presso seria ditta. Telefonare 904-195 ore lavoro.
STENODATTILO primo impiego purché veloce assume Joannes bruciatori, riserverebbe buon trattamento. Telefonare 734-242. 21290
TECNICO diplomato, quarantaseienne esperienza ufficio tecnico, officina, conoscenze inglese francese tedesco, offresi come monitore assistenza tecnica estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2258 — Torino ».

VENTICINQUENNE bella presenza licenza commerciale diploma stenodattilografia offresi preferibilmente mezza giornata qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 288-695.
VENTUNENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefon. 755-112 ore pasti. A73200

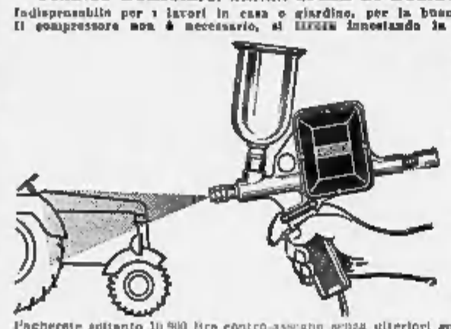
13 OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A.A.A. AD elemento che lavori a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118
AELLI venditori cerca importante ditta milanese busti reggiseno costumi da bagno per zona Piemonte. Interessante retribuzione stipendio provvigione diaria rimborso spese auto. Casella 375 A Sip Milano.
ELEMENTO attivo, conoscenza inglese francese, pratica commerciale, preferibilmente con automezzo, cercasi da piccola società in sviluppo. Scrivere Indicando curriculum ed pretese a: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino ». A73285
GRANDE organizzazione turistica carattere nazionale trasporti automobilistici e agenzia viaggio cerca elemento qualificato esperto settore pubblicitario stampa propaganda, ottime cognizioni tecniche lavoro continuativo. Inviare curriculum dettagliando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6251 — Torino ». A72692

Direttamente dal fabbricante **Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 10.900 lire**

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE

Indispensabile per i lavori in casa o giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si [illegible] inserendo la qualsiasi presa di corrente.



E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E RAPIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per oli. Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con [illegible], filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso in italiano e porta vernice.

Consegna entro circa venti giorni dall'ordinazione.

Pagherete soltanto 10.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. (Si prega di non [illegible] anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato. Sei mesi di garanzia. (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5672) LEICHLINGEN - FORST 209 - Germania Occidentale

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. 45.000 offresi [illegible] ore 8.30-18, escluso festivi. [illegible] ta. Telefonare 888-519.
AGGIUSTATORE generico di 1° offresi subito. Telefonare 254-080.
AGGIUSTATORE stampista montatore offresi ore serali sabato domenica ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6253 — Torino ». A72695
AIUTO cuoco ventenne offresi Torino e vicinanze, referenze. Telefonare 761-384, A73367
APPRENDISTA tornitore 16 anni offresi. Telefonare 272-184.
AUTISTA con proprio 1100 Familiare offresi mezza giornata presso ditta o privato. Telefonare 766-079 ore pasti. A73519
AUTISTA m. 615 furgone praticissimo cinta offresi ore saltuarie consegne o trasporti rapidi pomeriggio sabato libero con o senza camion occorrente anche con macchina 600 propria. Telef. 376-419.
AUTISTA D pratico città e provincia libero offresi. Telefonare 383-473.
AUTISTA lunga esperienza pratico città dintorni offresi anche come persona fiducia, referenziato. Telefonare 290-490. A73180
AUTISTA patentato occuperebbesi subito, serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6243 — Torino ».
AUTISTA patente C, libero subito, con passaporto offresi privato qualsiasi tipo autovetture lunghissime strade, presenza, serio, di fiducia, oppure fattorino ufficio o seria ditta. Altissime referenze. Telef. 797-667.
AUTISTA patente D-E pubblico libero subito offresi. Telefonare 991-381 Caselle. A72564
AUTISTA praticissimo Leoncino città libero subito offresi. Telef. 330-512 Aldo. A72525
AUTISTA provetto 23enne torinese referenziatissimo pratico Fiat 615 offresi. Tel. 268-676. A73297
AUTISTA torinese 24enne offresi ditte, privato anche con macchina propria, serietà, presenza. Tel. 697-277.
AUTISTA 32enne torinese praticissimo Leoncino 615 disposto fare lunghi viaggi offresi. Telefonare 741-203.
AUTISTA 36enne 8-C-D-E [illegible] offresi. Telefonare 329-215.
BARISTA cameriere anche fuori Torino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6249 — Torino ».
BARISTA referenziato, presenza, trammezzinista, conoscenze francese offresi subito anche per stagione fuori Torino. Telef. 325-201. A73374
CAMERIERE 25enne offresi periodo estivo. Telefonare 293-637 mattino.
CINQUANTENNE offresi secondo cuoco. Telefonare 543-835.
CINQUANTENNE volenteroso piemontese offresi per lavori manovalanza, pulizia, Telef. 488-350.
CONIUGI piemontesi mezza età con figlio apprendista meccanico cercano custodia stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ».
COMMESSA 36enne commestibile, drogheria offresi [illegible] mezze giornate. Telefonare 363-315.
CONIUGI piemontesi offronsi custodi villa, portineria o piccola fabbrica. Telefonare 379-953. A73069
CUOCO referenziato, per pensione o albergo, trasferirsi, offresi. Telefono 651-108. A73136
DECORATORE offresi lavoro continuato presso ditte. Telef. 281-510.
DICIANNOVENNE aggiustatore di seconda categoria offresi ditta. Telefonare 741-129. A72677
DISEGNATORE attrezzista pratico stampi veramente capace cerca Joannes, Grugliasco. Telefonare 784-242.
DOMESTICA reduce fabbrica capace cucina stiro offresi fisso mensile 35.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ». A73177
DONNA pratica pulizie scale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ». A73352
DONNA 57enne pratica pulizie offresi mattino. Telefonare 684-353.
ELETTRICISTA impianti industriali e civili manutenzione macchine offresi. Telefonare 343-472.
EX carabiniere autista praticissimo alte referenze offresi a ditta o privato disposto viaggiare ovunque. Telefonare 594-638 presso Mellano.
EX carabiniere 56 anni, piemontese, con moglie, figlia minore, pratico custodia stabilimento, offresi ditta, privato abitazione, villa città o campagna. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ».
EX guardia giurata P.S., ottime referenze, conoscenze lingua inglese, offresi mansioni fiducia fattorino Ape propria Telefonare 298-718.
FATTORINO, magazziniere, custode, mansioni fiducia cautionando, auto propria, trentunenne piemontese offresi, Telefonare 674-716.
GARAGISTA piemontese pratico offresi notturno. Referenze. Telefonare 293-747 mattino. A73531
GIOVANE elettricista offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6271 — Torino ». A73256
GIOVANE signora piemontese cerca scale o uffici da pulire, possibilmente zona Mirafiori. Tel. 326-494.
GIOVANE ventottenne piemontese offresi come tornitore o attilatore o altri mestieri. Telef. 82-914.
GUARDIANO notturno referenziatissimo occuperebbesi libera subito anche sorvegliante. Telefonare 686-195.
INFERMIERA [illegible] offresi diurna notturna. Tel. 653-388, 53-816.
OFFRESI apprendista tornitore 15enne, licenza avviamento. Tel. 299-495.
OFFRESI autista patente B pratica città. Telefonare 260-898.
OFFRESI ditta seria autista con macchina o giornata o a ore. Telefono 284-602. A73285
OFFRESI fattorino 30enne patente B pratico Torino. Scrivere: Benotcorsi, Orbetello 164. A73156
OFFRESI lattaio volenteroso praticissimo città e dintorni abilissimo per consegne e commissioni, esperto motocarri in genere con patente, volenteroso, referenziato, libera subito. Telefono 376-419. A73304
OFFRESI guardia giurata ex carabiniere custodia o sorveglianza stabilimento pratica impianti riscaldamenti o vari. Telefonare 329-710.
OFFRESI manovale specializzato trapani conoscenza disegno. Scrivere: Bonaccorsi, Orbetello 164.
OFFRESI muratore interni, esterni. Scrivere: Noto Giuseppe, via Lucanto 63, Torino. A73548
OFFRESI pulizie vetri manutenzione uffici e scale. Telefonare 547-855.
OFFRESI 18enne per disegno meccanico e libero. Telefonare 80-610 ore ufficio. A72579
PANETTIERE piemontese provetto offresi libero subito. Telef. 70-847 ore pasti. A72656
PASTICCIERE provetto offresi stagione. Eventualmente direzione personale, pratico cucina, gelateria, bar. Conoscenza francese, lingua subita. Referenziatissimo. Fermo, via Monfalcone 15, Torino. A73324
PENSIONATO bella presenza offresi fattorino persona di fiducia. Telefonare 672-710. A73102
PENSIONATO offresi incarichi di fiducia lavori leggeri, mai pretese. Telefonare 321-133 ore pasti.
PENSIONATO 62anni, presenza serio versando cauzione offresi come fattorino o magazziniere. Telefonare 363-333. A73325
PETTINATRICE offresi in Torino oppure montagna o mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6280 — Torino ». A73527
PIEMONTESE trentenne referenziato offresi magazziniere fattorino barista lavori di pulizia. Telefonare 892-719.
PIEMONTESE tuttofare libera offresi dalle 14,30 alle 17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A73526
PRATICISSIMA casa signorile offresi persona sola massima fiducia, presenza, referenze. Tel. 257-389.
RAGAZZA 30enne tuttofare primo servizio referenze liquidera offresi famiglia signorile fisso mensile 32 mila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2356 — Torino ». A73178
RETTIFICATORE 1ª categoria, interni, esterni, offresi. Tel. 363-333.
RETTIFICATORE 1ª pratica attrezzature stampi lepidatilate offresi, pretese ragionevoli, disposto lavorare feriè. Telef. 950-260. A73139
SALUMIERE gastronomico offresi commessa o laboratorio anche stagione estiva. Telefonare 293-747 mattino. A73531
SERIO muratore [illegible] per manutenzione presso ditta. Tel. 323-536.
SESSANTAQUATTRENNE piemontese, lunga pratica guida autovetture, eventualmente anche servizi saltuari, esclusi contributi. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6239 — Torino ». A72637
SIGNORA offresi luglio agosto mezze lavori domestici, piccola famiglia. Telefonare 586-258. A73511
SIGNORA pratica cucito [illegible] macchino offresi lavoro proprio domicilio. Telef. 691-470. A73253
SIGNORINA offresi commessa negozio abbigliamento, pratica cucito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6260 — Torino ». A72740
SIGNORINA presenza fidata occuperebbesi ore giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6178 — Torino ». A71826
TINTEGGIATURA decoratore espertissimo offresi a privato o ditta per cattimo. Telefonare 544-527.
TORNITORE fresatore II categoria offresi seria ditta. Telef. 872-793.
TRENTENNE con auto, libero mezza giornata, offresi ditta per commissioni o mansioni di fiducia. Telefonare 758-149 (pomeriggio).
VENETO 39enne impedito lavori pesanti offresi autista, magazziniere, uomo fiducia. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ».
VENTINOVENNE piemontese offresi autista, patente D, oppure garagista. Telefonare ore pasti 525-597.
VENTITREENNE piemontese specializzato ingranaggi studi industriali offresi. Telefonare 337-622 ore 14-18. A73334
VENTITREENNE mille assolto aggiustatore stampista offresi. Telefonare 691-345. A73182
VENTOTTENNE volenterosissimo praticissimo presso e trapani, libero subito cerca qualsiasi lavoro, anche fattorino o manovale. Scrivere: Agosto Antonio presso Canestrelli, corso Antonio Gramsci 21, Asti.
VERNICIATORE carrozziere e industria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6277 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CONIUGI soli occorre tuttofare fisso buon stipendio premessi usciti. Telefonare 759-913. O343
ACCONCIATURE cerca apprendista giovane, buona sistemazione, ottima paga. Telefonare 506-010.
AGGIUSTATORE I categoria (apprendisti) pratico attrezzature e macchinario perfetta conoscenza disegno, attitudini comando cercasi. Presentarsi via Montevecchio 8, Torino.
APPRENDISTI ambo sessi cerca Cartotecnica. Telefonare 852-985 ore ufficio. A72004
ASSUMERei ragazza 16-20 anni fissa, referenziata, per governo bambini e piccoli lavori domestici disposta anche trasferirsi al mare. Telefonare 260-659. A72665
ASSUMIAMO autisti fattorino mezza giornata. Presentarsi solo se praticissimo città e guida zona Aeronautica, via Petrarca 7 angolo corso Francia. Telefonare 736-814.
ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro magliariste risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tramviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.
AUTORIMESSA cerca meccanico pratico 30-32enne referenziato. Corso Svizzera 10. O464
BAMBINAIA esperta fissa disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Telefonare 595-083. A73356
BUSTAIA abilissima cercasi. Telefonare 760-689 pasti. Rivolgersi Corbassio 97, Socher. A73166

(Continua a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CAMERIERA ed aiuto cucina cerca pensione riviera. Tel. Torino 687-926.

CAMERIERA, tuttofare, pratica cucina, volenterosa, possibilmente 30-40enne, referenziata, assumo famiglia signorile 4 persone già con aiuto, buon trattamento. Borgo S. Paolo. Telefonare 386-276. O167

CERCASI abile lavorante sarta. Scaglia, via Botero 16. A72651

CERCASI aggiustatore montatore 1ª categoria conoscenze lingua inglese, carpentiere 1ª categoria perfetta conoscenza disegno. Presentarsi: Sicma, via Urbino 5. A73504

CERCASI brava ragazza fissa pratica lavori casa. Telefonare 543-719.

CERCASI cameriera pratica sala ristorante centrale. Via Mazzini 13, Torino. A73392

CERCASI cassiera lavoro saltuario. Telefonare 388-975 dalle ore 17 alle 19. A73536

CERCASI custode giardiniere coniugato per villa collinare torinese. Telefonare 546-237. A73060

CERCASI muratore lavoratti generici cottimo. Telef. 452-823 ore 20-22.

CERCASI ragazze 15enne come lattorino, ingrosso merceria. Telefonare 519-757. A73254

CONIUGI cercano tuttofare fisso trattamento familiare disposto seguirli villeggiatura. Presentarsi Cordero, corso Palestro 9. A73343

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso permessi uscite buon stipendio. Telefonare 515-926. O343

DITTA termici cerca apprendisti. Telefonare 286-617.

DOMESTICA fissa capace cucina stiro cercasi. Esigonsi referenze. Cesarin, via Po 11. A73176

DOMESTICO fisso o stagionale cerca Ca' Nigra, Missino (Novara).

DOMESTICO o cameriera cerca famiglia signorile. Buon trattamento. Telefonare 81-132. A73336

DONNA tuttofare giovane fissa cerca, massima retribuzione e libertà. Telefonare 675-559. A73279

ELETTRICISTI qualificati impianti industriali cerca Marcandmp, Pietro Cossa 102. A73084

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi. Telef. 677-714.

FAMIGLIA con villa auto cerca tuttofare fisso o bambinaia, referenziata, ottimo trattamento. Telef. 641-977.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare pratica cucina, massima retribuzione, ottimo trattamento. Telef. 662-052.

LABORATORIO confezioni cerca ragazze 15-16 anni. Telef. 520-584.

LABORATORIO maglificio cerca ragazze apprendista 16 anni. Presentarsi corso Casale 52. A73086

MAGAZZINIERA pratica lavoro al carico scarico cerco. Fassino, telefono 675-559. A73278

MECCANICO buona conoscenza macchine maglieria assume Silver Lily. Telefono 284-823. A71947

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore. Telefonare 342-179 ore ufficio.

OPERAI meccanici autovetture, esperti, competenti, desiderosi migliorare, cerca Bapi Koellikar Automobili, corso Raffaello 2, telefono 655-191.

OPERAIO giovane capace volenteroso cerco. Presentarsi Orfa, corso Savona 18, Moncalieri, ore 16-18.

PERSONA sola cerca tuttofare due ore giorno 20.000 mensili, zona Mauriziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare eventualmente anche solo per montagna luglio-agosto. Telef. 767-745.

RAGAZZE 15-17ENNI ANCHE PRIMO LAVORO CERCANSI PER FACILI PULITI LAVORI MAGAZZINO. TELEFONARE 582-352

SIAM. 1922. Assume subito abili operai specializzati et qualificati costruzione et montaggio mobili metallici. Telefonare 557-755.

SIGNORA sola cerca abile referenziata lavori casa cucina dalle 8 alle 16. Grassiano, Monte Pietà 2.

TAGLIATORE sarto assume primaria sartoria. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».

TESSITURA rotonaia cerca urgentemente tessitrice giovane veramente pratica telai automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6276 — Torino»

TIPOGRAFIA cerca impressori II-III categoria. Telefonare 752-965.

TUTTOFARE esperto lissa disposto trasferirsi mesi estivi cercasi. Telefonare 895-083. A73536

TUTTOFARE fisso cercasi. Telefonare 60-632. A73222

TUTTOFARE referenziato disposto trasferirsi villeggiature cercasi. Telefonare 875-932 ore pasti.

16 FIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimpa 142.5, Biella. 33770

GROSSISTA merceria maglieria cerca prezzista introdotto, stimando provvigione. Telefonare 769-580.

IMPORTANTE industria confezioni maschili assume introduttissimo rappresentante per Piemonte, escluso Torino. Scrivere solo se referenziati e con requisiti richiesti: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

SOCIETA' internazionale elettrodi cerca 2 agenti Cuneo Cavarese Asola residenti zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino».

19 INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Nicolino Enna, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876, 662-162. O382

A. AIRIT indagini riservate, private, prematrimoniali, sorveglianze, pedinamenti. M. Maria 18. Telef. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pertinenti, telefono 876-109. Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 O098

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, A. Doria 9, tel. 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21 Telef 544-176, 526-551. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

TROFER investigazioni private commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Segnalazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque Nizza 102, telefono 633-146.

20 IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

RIEDUCAZIONE arti offerte con Cicletta da camera noleggio - vendita Cavelo, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O903

21 AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento contanti. Corso Corsica 6 O250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 567-706

A. MG spider 1963 seminuovo, Fiaminia coupe, Jaguar 3.8, Bapi Koellikar, corso Raffaello 2.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A privato Appia III serie 35.000 km. reali signorina vende. Telef. 773-980 dalle 18 alle 20,30. A72213

A 40 combinata II serie '62 grigio fumo vendesi anche a rate. Telefonare 347-173. O174

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A 750.000 SPRINT, 980.000 1900 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT. ALTRE BUONE OCCASIONI VENDIAMO: VIGONE 44.

ABARTH 595, Giulietta spider, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO Abarth monomille, MG, spider, Citroen ID, Flavia, Giulia, Giulietta, sprint, TI, 1500, 1300, 600 Viotti, 500 giardiniere, R 8, R 4L, Innocenti spider Volta 8, telefono 546-681. O599

ABBIAMO Appia, Giulietta spider, Giulietta TI, Volkswagen 1200, Opel Rekord, Dauphine, 600 furgone, 600 multipla, 500 C belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Montalieri 19, telefono 652-970.

ABBIAMO Giulietta SS-Spyder-Sprint e TI, Fiat 2300, 1200 600, Aurelia B 24 spyder, Alfa 2000, Simca 1000. Via Ormea 2. Telefono 655-333.

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652.

ACCETTIAMO autovetture vendita conto terzi, massimo realizzo. Corso Montalieri 19. O23

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti, Galliera 11.

ALFA Romeo 1900 super 1957 perfette condizioni carrozzeria e meccanica vendesi anche rateizzando. Telefonare 547-174. O174

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline coupe, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Consul 315, Innocenti A40, 1100, 600, 600 multiple, 500.

APPIA I serie ottimo stato 160.000, 500 C ottimo 90.000 vende. Telefonare 790-891. A73214

APPIA SPIDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620.000, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000 VENDIAMO: VIGONE 44.

APPIA Zagato bellissima vendo cambio. Corso Francia 341, tel. 796-410.

ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1800, Belvedere, Giardiniere, Multiple, Familiari, furgoni. Rateazioni Cavalieri, Nizza 35 O19

ASTRAUTO, corso Casale 464 pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila. O58

AUTOAGENZIA Cenisio Grozzani lo fa telefono 774-326. 1500 L nuovo, 750 Vignale, Volkswagen 460 mila. Appia III-'62, 1100 D diverse, pulmino seminuovo. O367

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in parcheggio, noleggi senza limiti di età e anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni festivi sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O164

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera Tel. 773-969.

AUTONOLEGGI Grupeo Marcello, corso Dante 46, tutti i modelli Simca e Fiat in garanzia Fiat 850. Telefonare 694-713-14. 24088

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende ricezza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende prezzi convenienti, 1100 D, Appia II, 750, 600, nuova 500 giardiniera diverse altre occasioni. Monte Ortigara 7.

AUTOSALONE, Gioberti 17 assortimento nuove, usato Alfa Romeo, Citroen, Fiat, Innocenti, Renault. Massime garanzie, consegna immediata.

AUTOSALONE Sanvito, Cavoglia autovetture nazionali-estere, nuove-seminuove, garanzie, facilitazioni, Corso Rolfaello 16, tel. 653-891.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, telefono 233-992, corso Casale 158 compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute rateazioni. O452

AUTOSALONE « Tessiore » Rome 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Giulia spider, Gabbiette sprint, Appia III, 2300 coupe, 1600, 1500, 1300, 103 Familiare, Bianchina. Cambi rateazioni.

BIANCHINA panoramica maggio '63 ottime condizioni vende. Telefonare 731-773, 734-596. A73234

BMW 700 berlina 1962 ottime condizioni vende eventualmente rateizzando. Telefonare 693-715.

BMW 700 lusso 1963 perfettissima vendo cambio rateizzando. Telefonare 693-715. O7

BMW 700, Simca 1000, Appia III, 1100 D, special 1957, Bianchina panoramica, 600, 500 diverse. Telefonare 380-800. O275

BMW 1800, 1500, 700 LUSSUOSE SOLIDE ECONOMICHE. CONSEGNE RAPIDE, CAMBI RATEAZIONI 30 MESI CONCESSIONARIA ESCLUSIVA RUBEO GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 50-819, comprа, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINI 1100 ELR, furgoncini autocarri 626, 640 vende Boyeldieu. Telefonare 850-207. O161

CAMIONCINO Volkswagen come nuovo privato vende. Telefono 583-891.

CITROEN DS 19 RECENTE GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-816

COMPRIAMO contanti qualsiasi tipo lunghe rateazioni qualunque tipo auto. Telefonare 486-406 O423

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prove Giulia TI, via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

COUPE' Fiavia 1600 recentissima, coupe 2300 S berlinetta vendesi. Telefonare 381-089. A73147

DA 400 sino 850 mila occasioni Volkswagen garanzia visite. Assarotta via Principe Tomaso 5. O56

DESIDERANDO acquistare a prezzi convenientissimi Primissima 1600, Fiat 1500, 600, 500, Ford Taunus e Consul, Innocenti A 40, Citroen Ami 6, Citroen DS 19. Tel. 358-262.

ESTAFETTE RENAULT FURGONE E CAMIONCINO, PORTATA 500 KG. PREZZO A PARTIRE DA LIRE 1.170.000. PROVA A DOMICILIO. PRONTE CONSEGNE. DILAZIONI 30 MESI. PERMUTE VANTAGGIOSE. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TELEFONO 546-312.

FIAT 1300 gas liquido vendesi occasione. Telefonare 519-682.

FORD Taunus 12 M TS, 17 M 1500 cc, perfette vende Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telef. 237-779.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Sacar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1600, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vende. Telefonare ore ufficio 500-147.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura d'occasione. Assortimento Ford, Fiat, Lancia, Alfa, camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi sconti, permute. Ford Ateuto, via Barletta 133. O280

GIULIETTA T.I. cambio cloche 3 mesi vita vendesi. Tel. 519-682.

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobilista. Facilitazioni pagamento. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-605. O397

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portate 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LA Sidauto ha autoveicoli d'occasione Peugeot garantiti. Disponibili 404 carburatore, iniezione. Unione Sovietica 85, telef. 632-525. 22814

LANCIA Autofficina San Silvestro Abarth, vetture nuove usate tutti i tipi. Telefonare 364-505.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

MAGNIFICHE Appia 200.000, 250 mila, 290.000, 690.000. Corso Moncalieri 19. O23

MERCATO usato: Dauphine, R.4L, R.8, 103 '58, Giulietta TI '61, Scat, Trapani 71. Telef. 383-543.

MG B spider avorio perfetto ordine di marcia vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 547-173.

MOLINO Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Interpellateci. Telef. 60-508. Ricambi originali per Jeep, Dodge, GMC. Sempre pronti. O219

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485, Appia, Flavia, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311

MOSTRA permanente dell'usato Italcar, Corso Unione Sovietica 53, tel. 500-835. Garanzia con fagliandi. Permuta e rateazioni senza cambiali. Ultima Fiat 500, 600, 1100, 1300, Dauphine, Giulietta, Opel Rekord, Simca 1300, Consul 315.

NECESSITA' realizzo privato vende BMW coupé seminuovo 750.000. Telefonare 652-970. O23

NOLEGGI Giarette 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 500, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale, 464. O58

OM Cerbiatto nuovo autocarro ql. 20 cabina tre posti consegne pronte sammissionaria Woll, Tirreno 11 Torino, telef. 592-530, 591-804.

OM succursale Francia 21 telefono 753-589 vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 tutti i tipi normali e ribaltabili, Taurus 340, Bata furgone, Romeo, ecc. O299

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prova, [illegible], Massano. Susa 25. O948

OPEL, Opel nuove, usate, agevolazioni eccezionali. Interear, via Ventimiglia 166. O337

OTTIMA 1300 gomme nuove servosterzo. Telefonare 362-541.

PANHARD Tigre, Panhard recente, vende cambia commissionaria Panhard officine via Villarfocchiardo 31. Telefonare 758-282. O204

PRIME 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.

PRIVATO vende a privato giardiniera legno, ottimo stato. Telef. 376-240.

PRIVATO vende a privato 500 D 1962 bellissima. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende bellissima 500 '60 L. 230.000. Telefonare 774-410.

PRIVATO vende Giulietta sprint spider, unico proprietario. Tel. 772-494

PRIVATO vende 600 ultimo e giardiniera visibile via Baretti 35 Moretti

PRIVATO vende 600 200.000, 600 '58 270.000. Via Baretti 23.

PRIVATO vende 500 D e 1800 perfetto stato. Telefonare 687-046.

PRIVATO vende 600 D 1961 come nuova facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 1100 1958 380.000 bellissima. Via Nizza 76, autorimessa.

PRIVATO vende 1100 D 15 mesi pochi chilometri, bellissima, eventualmente cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A73382

PRIVATO vende 1100 E come nuova premiscuo, ottima affare L. 160.000. Telefonare 545-503. A73361

PRIVATO vende 1200 60 e 850 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O333

PROVENIENZA sequestro vendiamo al miglior offerente Fiat 1300, Telefono 486-406. O425

RATEALMENTE meltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE occasione vende 1100 Familiari, Bianchina e panoramica, 600 D '63, 500 D, 600, 1100 [illegible], Via [illegible] 36-10 bis, Telefono 338-501. O468

RATEALMENTE 1300 1962 690.000, 1100 lusso 550.000, Ford 12 M tre mesi 850.000, Giulietta TI 1961 650.000, 600, 500, vasta assortimento. Telef. [illegible]. O405

RENAULT 8 MAJOR. DIMOSTRAZIONI, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O187

RISPARMIO, economia, robustezza, stile i motivi per scegliere Ford Taunus 12 M e 17 M. Italcar Concessionaria, corso G. Cesare 202, tel. 237-777, corso Unione Sovietica 63, telefono 500-835. O235

ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O936

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE veicoli occasione: R.4L, Dauphine, R.8, 103 H, Giulietta TI, 1500 spider, 2100 Fiat, Giulia 1600, Giulia spider, R.4 furgone sei mesi. Scat, Francesco da Paola 46. Telefono 546-312. O187

SEMESTRALE 1100 occasione straordinaria vende 780.000 rateizzazioni Corso Moncalieri 19. O23

SEMESTRALI APPENA RODATE ANCHE RATEALMENTE VENDONO DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SPIDER Giulietta 850.000, spider 103 450.000, Permuto, facilito. Telefonare 775-785. A73145

SPIDER Innocenti 1962 fumo Londra vendesi anche a rate. Telefonare 547-174. O174

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

URGO proprietario vende Taunus 17 M 1962 930.000 trattabile. Telefonare 670-396. A73555

VENDO Appia 1953, Fulvia km. 11 mila. Telefonare 367-525.

VENDO camioncino 1100 I planale in ordine, via Grosciavallo 3. O772

VENDO Dauphine, R. 4L, R. 8, Giulietta TI 62, Dario Vico, Oddone 1, telefono 487-193. O187

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Pastorino, Sebastopoli 227. O411

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grazzi Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi. O346

VOLTURA rapidamente 500; 8400; 600; 11.900; 1100; 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Bario, Carlo Alberto 43, tel. 527-975

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autogenzio Pietro Micca 12, telefono 542-839.

50% CONTANTI RIMANENZA 18 MESI COMPERANDO AUTOVETTURE E MESI DIRETTAMENTE DAI DIPENDENTI PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

500 10 mesi pochi chilometri, altre 1961 vendo. Telefonare 794-860.

500 D 1962 verdolino, ottimo stato, privato vende. Telefonare 392-410.

600 D 1962 privato vende privato km. 19.000 bellissima. Tel. 772-335.

850 Fiat nuove privatamente vendo consegna immediata. Tel. 693-715.

850 nuova vendesi. Autoservice Lagrange, via Raffazzi 4, telef. 521-124.

1100 familiare 1955, revisionata carrozzeria motore vera occasione vendesi anche rateizzando. Tel. 547-179.

1100 1957 perfetto vende privatamente, eventualmente cambio, Telefonare 794-880. A73164

1100 D come nuova 12.500 km. effettivi privato vende 720.000. Telefonare 380-231. A73070

1100-103 1955 bellissimo vende. Telefonare 378-678. A72561

1500 cabriolet, 1100 familiare '58, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni occasioni vendonsi. Tel. 851-860.

1500 L blu scuro 6 mesi vendesi. Telefonare 587-663 ore ufficio.

22 CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la Lambretta: accessori, ricambi originali, vendita rateali 30 mesi patente gratuita, consegna immediata con sole 5000 prenotazione. Corso 5, Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni Ogliaro, Principe Tommaso 37, telefono 60-630.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 88, telefono 273-357. O174

LAMBRETTA, nuovi modelli, regalismo patente, rateazioni, permute. Agenzia Rocco, Piazza Vigilardi Paravia 3, Telef. 489-743. A65105

LAMBRETTA ultimi modelli rateazioni da 3500 in su permute patente gratuite. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Covolo, G. Cesare 157.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute, Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespe Ape consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni, Moreni, Unione Sovietica 169.

23 ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistiamo rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A. ATTENZIONE! Bricco, corso Vittorio 86, vende, rateizza, ripara elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. Convenienza. O454

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-364, 237-648.

AL mobilificio Unval via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum Assortimento mobili in genere.

ARREDAMENTI metallici ufficio. Studio completo: scrivanie, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina, 97.000. Prati 3, Telefono 41-220. A65731

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento insuperato in ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. O167

ATTENZIONE Camere letto polisstirolo lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Formaleri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 338-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CUCINE americane legno, formica, tinelli, soggiorni. Alagia, Vinzaglio 5.

ESPATRIANDO vendo arredamento moderno tre locali, cucina, ingresso, elettrodomestici. Telefonare 784-818.

MOBILI Canti lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5, Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA dei guardaroba cumuli e lusso via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 6.

PRIVATO vende mobilio nuovissimo camera letto noce stile Impero, entrata, tinello, cucinino, lampadari, elettrodomestici ecc. Telef. 769-351.

SINGER, altre marche, nuove, occasioni, riparazioni, accessori, cambi, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577. O994

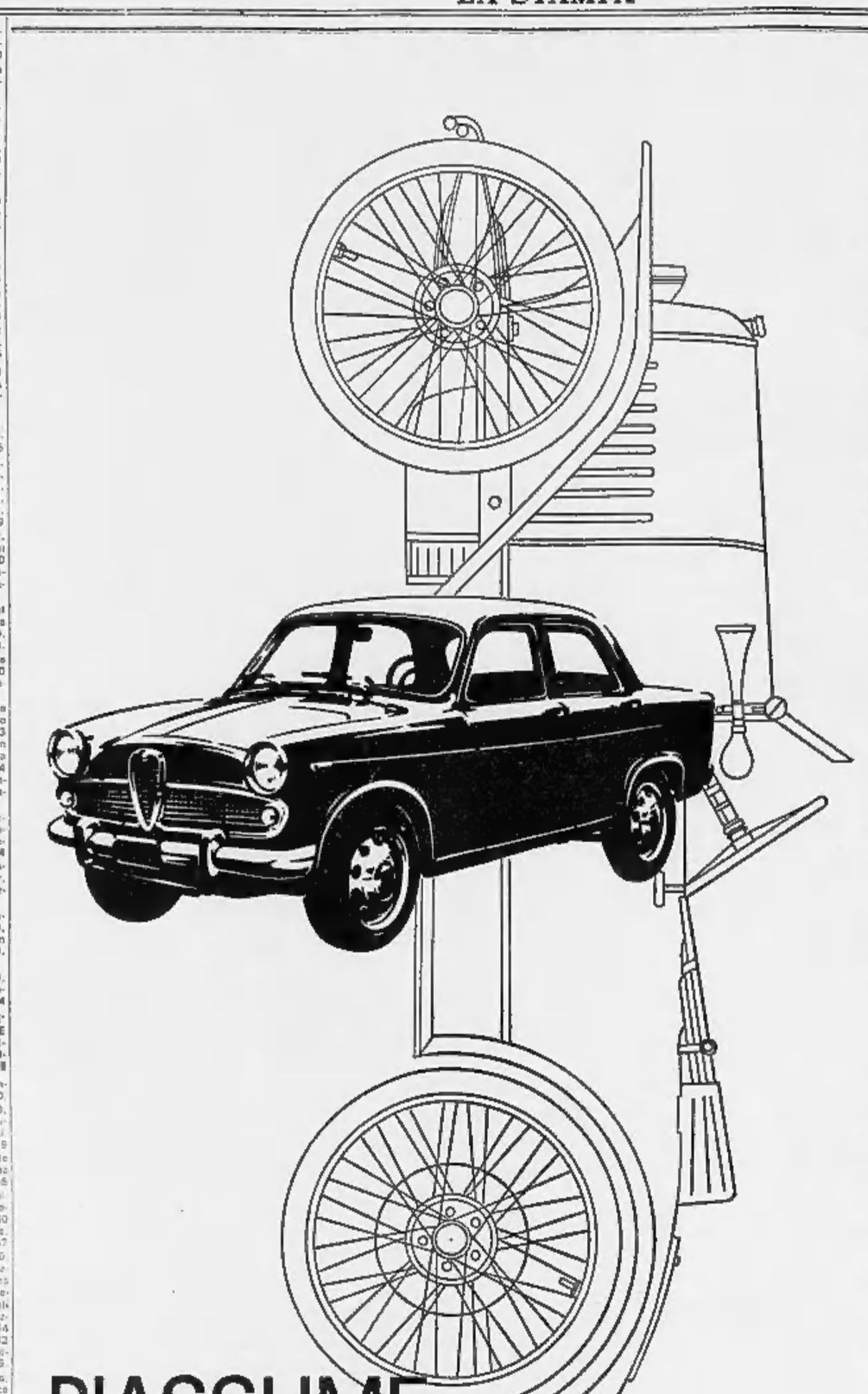
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Sole contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 869-883.

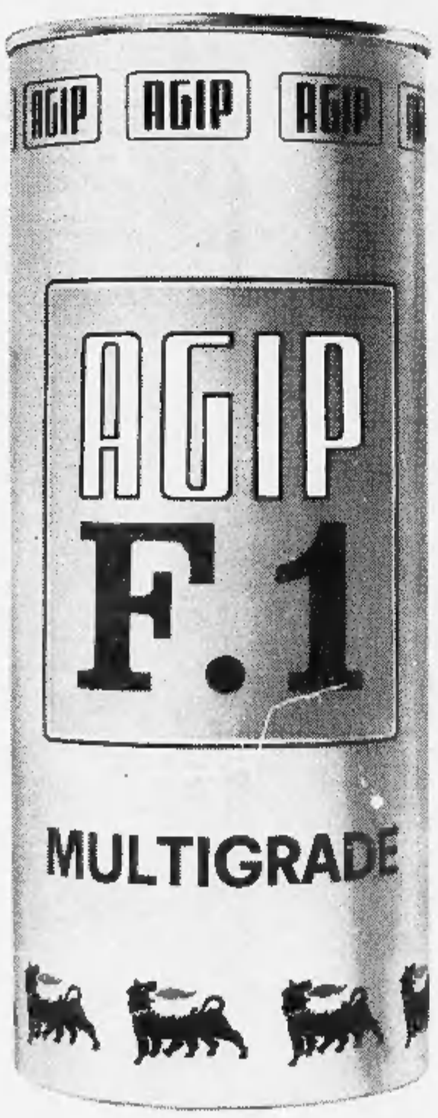
VENDE cucciolo barboncino marrone maschio Telefonare 80-903.

VERA occasione macchina cucire magico tavolino come nuova. Telefonare 586-233. A71882

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649



RIASSUME MEZZO SECOLO DI PROGRESSO AL SERVIZIO DEL MOTORE



AGIP F. 1
Multigrade SAE 10W/40

può essere impiegato
in tutte le stagioni e per tutti i climi

soddisfa tutte le richieste
dei Costruttori e dei tecnici
compresa l'esigenza
del massimo intervallo
tra un cambio e l'altro
e quelle stabilite dalla classifica A.P.I.
(American Petroleum Institute)
per il servizio
ML - MM - MS - DG - DM

L'OLIO DAI SETTE PREGI

viscoso a caldo
scorrevole a freddo
detergente
anticorrosivo
antiusurante
inalterabile
antiruggine

Per agevolare le Famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate

GIOVEDI' 9 LUGLIO
Iniziano i CORSI ESTIVI
(diurni e serali)
di preparazione agli

ESAMI
di
RIPARAZIONE
per tutte le classi di:
SCUOLA MEDIA - AVVIAMENTO
RAGIONERI - GEOMETRI

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 543.720 - 40.283

CONDIZIONATORI CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dottore,
Vede che denti splendenti! Questo lo devo al suo preparato «Pasta del Capitano» che ho comperato in una farmacia di Roma. Non ero mai riuscita ad avere denti così bianchi con altri dentifrici! Ho ascoltato il consiglio di un'amica e sono entusiasta. Dirò a tutti i miei conoscenti quanto è meravigliosa la «Pasta del Capitano». E' molto interessante il fatto poi, che sia il mio farmacista che il mio dentista, mi hanno consigliata di adoperare la «Pasta del Capitano» anche 3 o 4 volte al giorno, assicurandomi che questo dentifricio è assolutamente [illegible] essendo privo di acidi e di abrasivi. Grazie ancora e mi creda
U. R., Milano (361)

CAMPANINO F.LLI
COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
dal 1908 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

LAVATRICI CUCINE
fidatevi della
TRIPLEX
CONDIZIONATORI FRIGORIFERI SCALDABAGNI

In vendita presso:
COSTERO M., via Matteotti 8, Moncalieri
[illegible] P., corso Statuto 5, Mondovì
[illegible] A., via Marconi 30, Fossano
dimostrazioni presso:
Filiale TRIPLEX, via Principe Amedeo 28

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L. 650
mesi	1	» 1250
mesi	1 ½	» 1850
mesi	2	» 2400
mesi	2 ½	» 2950

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo